Anno VIII - N. 2475 - Lire 25 — Martedì 19 ottobre 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044
Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo 1

CONFERMATO PER MARTEDÌ 26 il trapasso dei poteri a Trieste

Il Governo ha presentato al Parlamento lo schema di legge relativo al prestito nazionale di 30 miliardi - Si tratta di obbligazioni venticinquennali al prezzo di lire 95 - Le acrobazie polemiche di Togliatti

Roma, 18

Il Consiglio dei Ministri si è riunito improvvisamente questa sera a Montecitorio, mentre in aula proseguiva il dibattito sul bilancio degli Esteri, per approvare lo schema di legge relativo al prestito nazionale per la ricostruzione economica e sociale di Trieste. Si tratta — come avverte il comunicato ufficiale — di obbligazioni venticinquennali al cinque per cento rimborsabili per sorteggio annuale a partire dal sesto anno ed emesse al prezzo di lire 15 per ogni cento di valore nominale. In una riunione svoltasi stamane presso il governatore della Banca d'Italia i rappresentanti delle aziende di credito hanno dichiarato — dato lo scopo altamente patriottico del prestito — di rinunciare a qualsiasi compenso o rimborso spese. Il Consiglio dei Ministri ha preso atto della decisione esprimendo il suo compiacimento. Il provvedimento è già stato presentato al Parlamento e si ritiene che entro la settimana possa essere approvato dalle due Camere e sottoposto alla firma del Capo dello Stato per la sua promulgazione.

Il trapasso dei poteri nella Zona A dovrà avvenire prima della data del 30 corrente annunciata giorni or sono. Gli anglo-americani che hanno già iniziato lo sgombero e sono ormai a buon punto hanno fatto sapere di non essere in grado di attendere fino a quel giorno. Il trapasso dei poteri avverrà quindi il giorno 26, se non ci saranno novità all'ultimo momento. In quel giorno mentre le truppe alleate lasceranno la zona via mare entreranno le truppe italiane, via terra. Nella mattinata getteranno l'ancora nel porto di Trieste i due incrociatori e i tre caccia che si trovano già a Venezia in attesa dell'ordine di partenza. Il generale De Renzi giungerà a Trieste sul «Duca degli Abruzzi». La cerimonia ufficiale del trapasso si concluderà a Piazza Unità dove si troveranno schierati i primi reparti italiani e le ultime formazioni alleate. I reparti italiani al comando del generale Bonelli saranno costituiti da bersaglieri, carabinieri e granatieri. Effettuato lo scambio delle consegne il generale De Renzi accompagnerà il generale Winterton sulla nave inglese che lo riporterà in patria.

Il Prefetto Palamara, Commissario di Governo, giungerà nella sera del 26 o al più tardi il 27. Entro pochi giorni De Renzi consegnerà i poteri a Palamara. Altre cerimonie sono previste il 4 novembre.

Con l'avvenuto trapasso dei poteri a Trieste, il Governo italiano procederà alla convocazione della conferenza internazionale per il Porto franco di Trieste e il traffico ferroviario da e per la città. Alla conferenza saranno invitate l'Austria, la Jugoslavia, la Svizzera, la Cecoslovacchia, la Polonia, l'Ungheria e la Bulgaria. Con l'avvenuto trapasso entrerà anche in funzione la commissione mista italo-jugoslava per le ulteriori rettifiche che dovranno essere apportate alla nuova linea di demarcazione tra Zona A e Zona B già segnata dalla commissione anglo-americana-jugoslava. Tali rettifiche si rendono necessarie per seguire *in loco* criteri di equità e di ragionevolezza che nell'affrettata definizione della linea di demarcazione hanno dovuto essere trascurati.

Buona impressione hanno fatto nei circoli politici italiani le ultime dichiarazioni di Tito, giudicate tali da consentire di poter affrontare in un prossimo futuro i problemi che devono essere risolti per la più ampia collaborazione possibile tra i due paesi. Si osserva ancora a Roma che incontri internazionali a tutti i livelli faciliteranno la via che i due paesi devono seguire e nei circoli italiani si guarda con fiducia all'avvenire dei rapporti italo-jugoslavi esprimendo la speranza che nell'attuale valutazione delle esigenze nazionali sia possibile porre le basi per un nuovo periodo delle relazioni tra i due popoli.

Togliatti, che doveva oggi parlare alla Camera, ha fatto sapere che è malato e quindi si è limitato a concedere una intervista al suo giornale per dire ciò che avrebbe voluto dire alla Camera. Nell'intervista, che l'«Unità» pubblicherà domattina, vi è una dichiarazione di un certo interesse per quanto riguarda non solo il futuro atteggiamento del PCI. Ma anche come conferma di determinati punti di vista espressi dalla Russia e che dovranno ora passare al vaglio della realtà politica internazionale.

«Noi abbiamo sempre parlato sinora — dice Togliatti — delle possibilità di collaborazione di regimi economici e sociali diversi. Oggi si deve fare un passo avanti; non più di possibilità, ma di necessità di questa coesistenza si deve parlare, e nell'interesse di ambe le parti di tutta l'umanità».

La conseguenza per Togliatti è però sempre la stessa. Liquidare l'orientamento fin qui seguito, abolire tutti gli accordi militari, non parlare più di «infedeli» come ora sono trattati i comunisti. Condanna recisa, insomma, degli indirizzi sin qui seguiti. Questo vale anche per Trieste.

«Ho visto quel che si dice — afferma Togliatti — che dopo la nota sovietica di accettazione dell'accordo noi saremo imbarazzati, ammutoliti, paralizzati e così via. Questa gente non è più capace neanche del più semplice dei ragionamenti! L'Unione Sovietica era tenuta ad approvare ogni accordo concluso tra le due parti in seguito a trattative. Lo ha fatto e sta bene. Ma noi manteniamo tutte le nostre critiche al Governo italiano per il modo come ha condotto le trattative sotto la guida americana, giungendo ad un accordo che è e rimane il peggiore che da parte italiana si potesse ottenere. Non solo. Noi manteniamo le nostre critiche anche per il modo con cui i nostri governanti hanno subito la pressione degli americani».

E su questo argomento l'intervista continua per un bel po', terminando poi con l'enunciazione di quattro punti fondamentali che dovrebbero caratterizzare la nostra politica estera secondo gli orientamenti del PCI: 1) distacco netto dalla attuale politica imperialistica che spezza il mondo in due; 2) sconfessione di qualsiasi blocco; 3) riconoscimento della Repubblica popolare cinese; 4) nessun riarmo tedesco ma ripresa delle conversazioni a quattro.

Domani il dibattito sul bilancio degli Esteri si concluderà alla Camera con la replica del Presidente del Consiglio, del Ministro degli Esteri, le dichiarazioni di voto ed il voto finale. Le notizie sulla giornata parlamentare di domani si possono così riassumere:

1) Oltre alla dichiarazione di voto dell'on. Moro, per conto della DC si avranno altre due dichiarazioni di deputati democristiani: Pella e Togni. Si comprende benissimo i motivi che possono spingere l'ex Presidente del Consiglio — quello di una certa politica per Trieste — a dire il perchè del suo voto; sono ignoti invece i motivi che spingono l'on. Togni a fare altrettanto.

2) Il gruppo monarchico si asterrà dalla votazione per Trieste come già ha fatto al Senato; i monarchici laurini voteranno invece a favore.

3) Vi sarà un ordine del giorno della maggioranza su cui il Governo porrà la fiducia. Tale ordine del giorno sarà semplicissimo se i monarchici presenteranno un loro ordine del giorno per Trieste fatto in modo tale da essere accettato dal Governo; sarà invece motivato ed articolato in più punti se l'ordine del giorno monarchico non sarà gradito al Governo. Nel primo caso però i monarchici non potrebbero più astenersi.

4) Sarà posto in votazione anche un ordine del giorno preparato da La Malfa e che porta le firme di parlamentari degli altri gruppi di maggioranza (Bettiol, Rossi, Malagodi, ecc.) che probabilmente il Governo non potrà «sic et simpliciter» accettare; vi si parla infatti di necessità di una struttura supernazionale da crearsi nel quadro degli accordi di Londra, di dipendenza delle forze militari da tale ente supernazionale, di un altro organismo internazionale che controlli l'opera dei Consigli dei Ministri e degli altri uffici previsti dagli accordi di Londra. In sostanza si vuole, entro il quadro della nuova sistemazione europea concepita a Londra, riporre i medesimi motivi tecnici che avevano fatto fallire la CED. Può darsi che l'ordine del giorno venga in parte modificato in modo da poter essere accolto dal Governo.

Conclusi i colloqui italo-nipponici a Roma

Roma, 18

Il Presidente del Consiglio Scelba ha offerto stasera un pranzo in onore del Primo Ministro giapponese Yoshida, con l'intervento dei Presidenti delle Camere e dei membri del Governo.

Al termine degli incontri italo-nipponici di stamane a Villa Madama è stato diramato un comunicato in cui è detto che «nel corso di un amichevole franco scambio di idee sulla presente situazione mondiale e sulle questioni di comune interesse, i due Presidenti del Consiglio hanno riconosciuto l'importanza di una stretta collaborazione italo-giapponese in vari campi della attività internazionale. L'Italia e il Giappone ritengono che, allo scopo di favorire la soluzione dei loro comuni problemi economici e sociali, dovranno cooperare unitamente alle altre nazioni del mondo libero per promuovere la massima espansione possibile del commercio mondiale.

«L'Italia e il Giappone manterranno i più stretti contatti allo scopo di incoraggiare la comprensione e la cooperazione delle nazioni democratiche amiche».

Yoshida ha reso stamane omaggio alla tomba di Alcide De Gasperi.

IL RIMPASTO BRITANNICO accolto con qualche critica

È particolarmente la permanenza di Churchill a Downing Street che non soddisfa in pieno la stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

Alla vigilia della riapertura del Parlamento dopo le vacanze estive Winston Churchill ha annunciato alla mezzanotte di ieri un vasto rimpasto ministeriale che comporta lo spostamento di 24 fra Ministri e Sottosegretari. Restano ferme, però, le tre posizioni centrali: quella di Eden quale Ministro degli Esteri, di Butler quale Cancelliere dello Scacchiere e soprattutto quella di Churchill come Primo Ministro.

Questo rimpasto viene interpretato anzi negli ambienti politici di Londra come la conferma del fatto che Churchill, per il momento, non ha intenzione di andarsene da Downing Street, altrimenti avrebbe tenuto in sospeso ogni cambiamento sino al giorno in cui Eden fosse diventato suo successore, lasciando al neo premier la responsabilità di ogni decisione.

Ma Churchill intende evidentemente restare al timone del Governo ancora per parecchio tempo e questa, nonostante la popolarità enorme del «gran vecchio» della politica inglese, è una decisione che viene criticata da molte parti. Oggi perfino il «Times» per la prima volta si chiede nel suo articolo di fondo se non sarebbe meglio che Churchill se ne andasse, in modo da dar tempo agli uomini nuovi di affermarsi di fronte all'opinione pubblica prima delle prossime elezioni (che potrebbero svolgersi nell'autunno prossimo). Il «Times» affronta l'argomento con una serie di circonlocuzioni e perifrasi che vogliono attutire il colpo, ma che non nascondono il significato della presa di posizione del più autorevole giornale inglese. Un altro motivo di insoddisfazione tra gli stessi deputati conservatori è dato dal fatto che dei 24 uomini politici nominati a nuove cariche ministeriali ben 23 vengono da 6-7 «Public Schools», i grandi collegi privati aristocratici, e soltanto uno dalle scuole pubbliche comuni. 14, anzi, sono «Old Etonians», ex allievi, cioè, del famoso collegio di Eton e ben sette sono dei Lords.

Tutto ciò, si dice, porta ben netta l'impronta personale di Churchill (mentre invece quasi nessuno dei promossi apparterrebbe alla corrente del partito che fa capo a Butler) e i conservatori, in generale, non ne sono troppo soddisfatti, giacchè fatti di questo genere sottolineano esageratamente il carattere aristocratico del partito. In complesso però, e nonostante queste critiche, il nuovo Governo dovrebbe essere più forte del precedente e il rimpasto viene quindi approvato dall'opinione pubblica. Tra l'altro i Ministri e Sottosegretari neo eletti — sette in tutto — sono molto più giovani (età media 41 anni) dei sette che, come risultato di questo rimpasto, escono dal Governo (e la cui età media era di 61 anni). E' stato calcolato che in totale il Governo inglese si è tolti di dosso ben 143 anni, e questa immissione di sangue giovane viene lodata da tutti quanti.

Fra i dimissionari sono Lord Alexander, già Ministro della Difesa (un generale che non si era mai adattato alla sua nuova funzione di uomo politico) e Florence Horsbrug, l'unica donna del Ministero, già Ministro dell'Educazione e che era stata criticata ripetutamente dal suo stesso partito.

Significative le nomine di Sir David Maxwell Fyfe (già Ministro degli Interni) a Lord Cancelliere, e di Harold Mac Millan (forse il prossimo Ministro degli Esteri quando Eden diventerà Primo Ministro) alla Difesa. Mac Millan è l'uomo che ha costruito, quale Ministro dell'Edilizia, oltre 300 mila case all'anno negli ultimi tre anni. Fra i giovani la nomina più importante è quella di Anthony Nutting (finora Sottosegretario al Foreign Office) a Ministro di Stato, sempre al Foreign Office, in una posizione, cioè, seconda soltanto a quella di Eden. Anthony Nutting è un brillantissimo uomo politico e si parla già di lui come di un futuro Ministro degli Esteri.

Il Governo si presenterà quindi domani alla Camera dei Comuni con una serie di volti nuovi. Vi saranno due Ministri della vecchia guardia, Eden e il Ministro del Lavoro Monckton, che porteranno il peso di questa prima seduta. Eden riferirà in merito agli accordi di Londra sul riarmo tedesco e quindi in serata partirà per Parigi per partecipare alla serie di riunioni che si svolgeranno colà fra i Ministri degli Esteri occidentali.

Il dibattito di politica estera verrà rinviato probabilmente al suo ritorno. Pure domani in mattinata verrà tenuta seduta dell'altro gruppo di studio del trattato di Bruxelles che ha avuto il compito di preparare i protocolli che verranno sottoposti alla riunione di Parigi sull'ammissione d'Italia e Germania al trattato stesso e sulle nuove funzioni dell'Europa occidentale. I due protocolli, che fissano uno i poteri dell'Unione e l'altro il metodo di controllo degli armamenti, saranno pronti probabilmente coll'aggiunta di una serie di allegati entro domani a mezzogiorno.

Eden sarà quindi in grado di dare alla Camera un quadro completo della situazione di politica estera; e forse con maggiore attenzione sarà seguita la relazione di Monckton sulla situazione degli scioperi una situazione che si aggrava ogni giorno di più. Mentre il porto di Londra è totalmente paralizzato lo sciopero si è diffuso anche a quello che è il secondo porto inglese: Liverpool. Il 30 per cento degli scaricatori di questo porto hanno già incrociato le braccia. Liverpool ha un volume di merci di esportazione ancora maggiore di quello che viene imbarcato a Londra e se lo sciopero dovesse estendersi, diverse fabbriche dell'Inghilterra centrale che lavorano soprattutto per l'esportazione finirebbero per vedersi obbligate a chiudere.

Sembra invece che stia per finire lo sciopero dei conducenti di autobus londinesi, ormai alla sua sesta giornata. Ancora oggi soltanto 100 delle 356 linee di autobus che passano per Londra centrale funzionavano normalmente. Stasera però, una tumultuosa riunione di delegati dei conducenti di autobus (ad un certo momento è perfino intervenuta la polizia per dividere alcuni dei delegati che erano venuti alle mani) ha deciso, con 80 voti contro 37 e una ventina di astensioni, di riprendere il lavoro. Entro dodomani il sistema dei trasporti londinesi dovrebbe funzionare di nuovo normalmente.

A. L.

Oggi la firma al Cairo del trattato anglo-egiziano

Il Cairo, 18

Il Ministero degli Esteri egiziano ha annunciato che il trattato anglo-egiziano per la evacuazione della base del Canale di Suez sarà firmato domani sera alle 20 al Parlamento egiziano. La firma conclude 50 giorni di negoziati.

IL NUOVO VIAGGIO DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

DULLES SI INCONTRA CON EISENHOWER alla vigilia della partenza per l'Europa

Lungo colloquio sui problemi politici internazionali - Previsioni sulla sistemazione saarese - Popovic al Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Washington ha ripreso un forte ritmo diplomatico e politico dopo il ritorno di Ike dalle vacanze che ha passato nel Colorado e di Dulles dal Lago Ontario.

Il Segretario di Stato è stato invitato alla Casa Bianca per il «breakfast» e fra le uova al prosciutto e i «toasts» al burro, egli ha discusso col Presidente la situazione diplomatica generale soffermandosi principalmente su tre settori: quello dell'alleanza atlantica, quello delle nuove proposte russe per il disarmo e quello di Formosa.

Dei tre problemi, il primo di gran lunga il più importante se non altro perchè è il più urgente: domani Dulles parte per Parigi col proposito di compiere un nuovo e decisivo passo avanti verso la formazione della alleanza europea in sostituzione della CED, alleanza che implica il riarmo, e la restituzione della sovranità alla Germania di Bonn. C'è l'accordo di principio raggiunto a Londra poche settimane fa durante la conferenza dei nove, accordo che ha segnato senza dubbio un progresso, addirittura un successo dopo quanto era avvenuto poco prima a Bruxelles, ma che è condizionato alla soluzione del problema della Saar. E' un problema vecchio, spinoso, doloroso e difficilissimo da risolvere: di una difficoltà comprensibile per gli italiani se pensano che il problema della Saar viene comunemente messo, a torto o a ragione, sullo stesso piano di quello triestino.

Si potrà risolvere tale problema durante i pochi giorni previsti per le riunioni parigine? Una soluzione finale è ritenuta improbabile da tutti gli osservatori: quello che si spera — e che Dulles ha come obiettivo — è trovare per la Saar non una soluzione, ma una formula interinale e che come tale serva a superare la precondizione posta dai francesi per accedere al riarmo della Germania e all'invito alla stessa nel Patto atlantico. Poichè questa formula dovrà uscire da negoziati e discussioni è impossibile preannunciare la precisa composizione, si può invece indicare quali saranno gli elementi che entreranno nella ricetta. Si conta e si spera cioè di giungere ad un accordo di principio per la Saar basato sul concetto di europeizzazione della zona, e che lo studio dei mezzi e dei particolari per realizzare ciò sia affidato ad una commissione. Questo studio non dovrebbe tuttavia sospendere la realizzazione della alleanza europea col riarmo e l'ammissione della Germania alla NATO e restituzione alla stessa della piena o quasi piena sovranità.

Questo il passo avanti che gli americani sperano di compiere e far compiere agli amici di qua e di là dal Reno. Dulles, uscendo dalla Casa Bianca, è stato poco comunicativo: «A Parigi faremo del nostro meglio, ha detto, faremo tutto il possibile»; ed ha aggiunto: «Non mi voglio allineare dalla parte degli ottimismi ad oltranza». Una dichiarazione sempre saggia per un diplomatico che sta per partire per una conferenza internazionale che, per quanto si trovi di fronte ad una situazione meno acuta di un mese fa, non è certamente spianata. Dulles partirà domani sera da Washington e sarà a Parigi la mattina successiva, in tempo per la prima fase dei lavori, la conferenza a quattro per la cessazione dello stato di occupazione e restituzione della sovranità alla Germania.

Degli altri due problemi oggi si può aggiungere poco di nuovo: la discussione all'ONU non produrrà nulla di solido finchè non sarà portata al livello della sottocommissione dei cinque, questo sempre a meno che il delegato di Mosca non faccia scattare qualche sorpresa in risposta all'attività diplomatica occidentale a Parigi. Per Formosa si sa che il Sottosegretario Robertson quello stesso che a suo tempo riuscì ad imbrigliare Rhee, è riuscito a ridurre a ragione Ciang Kai-scek il quale avrebbe voluto continuare certi attacchi, o contrattacchi, lungo le coste della Cina, sostenendo che i comunisti si apprestano ad attaccare Formosa in forze. Gli americani invece hanno ragioni per ritenere che Pechino intenda bensì fare una offensiva per Formosa, ma sul terreno diplomatico, accompagnandola con azioni, come il bombardamento di Quemoy, i cui cannoni tuonavano più ancora per le Cancellerie occidentali che per le difese in cemento che i nazionalisti hanno stabilito nell'isola.

Dopo la sua conversazione con Eisenhower, Dulles ha ricevuto una breve visita del Ministro degli Esteri jugoslavo, Popovic. La conversazione è durata soltanto quindici minuti e lo stesso visitatore ha detto ai giornalisti che si trattava di una visita di pura cortesia dato ch'egli si trovava negli Stati Uniti quale capo della delegazione di Belgrado all'Assemblea dell'ONU. Ha aggiunto che nel breve colloquio si è parlato anche della questione di Trieste, ma in linea generale e nei limiti della constatazione dei benefici della raggiunta soluzione e della politica di accrescerne i vantaggi anche nel campo economico.

LEO REA

Dopo le elezioni regionali

Riconfermata in Austria la solidità del «centro»

Vienna, 18

Le elezioni austriache hanno confermato la solidità dei due partiti di centro al Governo, il democristiano e il socialdemocratico, che hanno ottenuto in totale l'88 per cento dei voti. Veramente sconfitti risultano i due partiti estremisti di sinistra e di destra che insieme hanno raccolto appena l'11 per cento dei suffragi. Gli indipendenti, che sono in realtà neonazisti, hanno perduto una decina di mandati, mentre i comunisti, in costante regresso, hanno ceduto ovunque suffragi perfino nei più popolosi quartieri della città e nel settore controllato dai russi. Nella capitale, come vuole la tradizione, la maggioranza l'hanno conquistata i socialdemocratici con il 52 per cento dei voti: i democristiani hanno però mantenuto le loro posizioni, migliorandole anzi in alcune provincie.

L'equilibrio delle due maggiori forze politiche associate al Governo rimane perciò stabile. Sembra molto probabile che i socialdemocratici chiedano a primavera le elezioni politiche.

GLI ULTIMI INTERVENTI A MONTECITORIO

APERTA UNA NUOVA FASE nella politica estera italiana

I discorsi di Delcroix, Pacciardi, Nenni, Bettiol, Lucifero e Matteotti - Oggi la duplice votazione

Roma, 18

Anche oggi — giornata conclusiva della discussione sulla politica estera a Montecitorio e sull'accordo per Trieste — centro, sinistra e destra per bocca di loro sei autorevoli rappresentanti, hanno illustrato il loro giudizio sui più importanti aspetti della situazione internazionale.

Il monarchico DELCROIX ha affermato che l'accordo per Trieste è tutt'altro che soddisfacente perchè si è permessa una ulteriore avanzata di Tito in Zona A. «Comunque per noi monarchici i confini della Patria resteranno sempre quelli che la geografia e la storia hanno segnato in modo inconfondibile. Non si possono far ricadere sulla sconfitta tutte le responsabilità successive. Gli errori dei Governi che si sono succeduti dal 1945 in poi hanno peggiorato la situazione di allora».

In un'atmosfera rumorosa per le continue interruzioni delle sinistre ha preso quindi la parola l'on. Pacciardi il quale ha detto tra l'altro: «La destra osa rimproverarci di avere noi compromesso la sorte di Trieste; altrettanto, sia pure con altri argomenti, osa fare la sinistra. E' probabile che qualche errore sia stato da noi commesso, ma non certo gravi come quelli commessi dalle due opposizioni: la destra dimentica come il fascismo ci ha consegnato l'Italia; la sinistra fa finta di non ricordarsi l'appoggio dato a Tito quando era alle dipendenze di Mosca. Onestamente invece tutti devono riconoscere che il Governo ha fatto quanto umanamente era possibile. Per mesi e mesi sono stati infatti difesi tenacemente zolla per zolla gli interessi italiani nel territorio di Trieste. Ad ogni modo l'accordo per Trieste apre una nuova fase nella nostra politica estera. L'Italia è oggi diventata il naturale anello di congiunzione fra il centro-ovest dell'Europa e l'Europa sudorientale e balcanica».

«E' chiaro poi che il Governo italiano non ha assunto impegni con nessuno tali da ritenere definitiva la spartizione. La questione quindi rimane aperta, anche se si deve considerare superata quell'atmosfera di guerra fredda nella quale si trovava la questione di Trieste prima di questo accordo».

A questo punto l'on. Pacciardi passa a trattare della CED di cui egli e i suoi amici di partito sono stati sempre fervidi fautori.

L'on. Giancarlo PAJETTA interrompe ironizzando sul numero dei deputati repubblicani.

L'on. PACCIARDI reagisce con energia dichiarando che il sarcasmo non tocca le idee anzi le rende più valide e robuste. Il clima dell'aula si riscalda.

L'oratore riprende lamentando che il Governo non abbia sostenuto fino in fondo la Comunità europea di difesa in cui era sperabile si potesse realizzare la grande idea dell'unità dell'Europa. Questa unione avrebbe giovato soprattutto ai lavoratori.

Il discorso dell'on. Pacciardi è stato continuamente disturbato dall'estrema sinistra. Tra le altre invettive si è udito ad un dato momento quella dell'on. LACONI che ha gridato all'on. Pacciardi: «cafone».

Il Presidente GRONCHI è intervenuto col massimo vigore, minacciando l'espulsione dell'offensore.

Poi ha parlato l'on. NENNI. Egli inizia affermando che in Italia non c'è più Parlamento poichè su un problema come quello di Trieste esso è chiamato a dare o rifiutare la fiducia al Ministero per atti compiuti in deroga a voti espliciti del Parlamento stesso. Egli poi definisce gli accordi di Londra la peggiore delle transazioni a cui si poteva giungere e osserva che la frase del Ministro Martino, che il tempo era contro di noi, è stata un severo epitaffio sulla politica dei suoi immediati predecessori. D'altra parte, se ciò fosse vero, allora il bilancio della pesante alleanza atlantica si presenterebbe più negativo di quanto previsto dagli oppositori. Ma il fatto è che l'autonomia di iniziativa dell'attuale Ministero è perfino inferiore a quella dei Governi precedenti e la pressione americana deve avere assunto le forme del ricatto.

Perchè l'attuale Ministero ha accettato ciò che Sforza e De Gasperi avevano rifiutato? Secondo l'oratore perchè l'attuale Ministero è il più debole di quanti si sono succeduti dal 1946 a oggi e quindi il più ligio alla volontà dei suoi protettori stranieri.

Guardando nell'avvenire delle nostre relazioni con la Jugoslavia, l'oratore non condivide l'opinione espressa da Viscinski che il Memorandum presenti un contributo all'alleggerimento della tensione europea: può diventarlo, ma allo stato delle cose non lo è.

BETTIOL, democristiano, ha detto che il popolo italiano non è secondo a nessuno nell'aspirare alla pace e alla distensione. «Noi non vogliamo però che in nome di una distensione non ancora nata nello spirito di tutti si comprometta la sicurezza del nostro paese. Nessuno si illuda perciò di poggiare l'arco della distensione sulla nostra debolezza e sulla nostra viltà. Lo scopo della Russia è evidente: rompere la solidarietà dell'Occidente con atti di forza in un luogo e con proposte di pace in un altro».

Il deputato della maggioranza ha poi affermato che gli accordi di Londra seppure hanno turato la falla apertasi dopo la CED non hanno purtroppo dato un nuovo impulso all'integrazione politica europea.

Per Trieste ha detto che il risultato raggiunto era l'unico possibile. La città di San Giusto è tornata alla Patria grazie alla politica di solidarietà occidentale seguita dall'Italia: «Non siamo stati noi ad indebolire le nostre posizioni internazionali, ma i comunisti che per anni e anni hanno chiesto non la restituzione di Trieste all'Italia ma l'attuazione del Territorio Libero secondo il Trattato di pace. Ed oggi i comunisti si trovano in grande imbarazzo perchè proprio mentre attaccavano il Governo per il Memorandum d'intesa è venuta la doccia fredda dell'approvazione sovietica.

Il monarchico LUCIFERO ha affermato che l'accordo per Trieste è nettamente contrario agli interessi italiani «perchè con esso il Governo non ha tenuto fede agli stessi presupposti della sua politica, che erano quelli di non rinunziare alla dichiarazione tripartita sull'italianità del Territorio Libero».

Per ultimo ha parlato il segretario del partito socialdemocratico on. Matteo MATTEOTTI, il quale ha rilevato che le opposizioni non si sono troppo impegnate nel criticare l'accordo per Trieste perchè anch'esse tacitamente riconoscono che l'accordo elimina una delle ragioni di dissenso fra due paesi confinanti e giova nel complesso alla pace in Europa. Destra e sinistra del resto fanno bene a non alzare troppo la voce perchè le loro responsabilità in proposito sono evidenti e incontestate.

Domani parleranno il relatore e quindi il Ministro MARTINO e poi si procederà alle votazioni che saranno due: una a scrutinio segreto sul bilancio, l'altra per appello nominale su un ordine del giorno di fiducia dei partiti di maggioranza.

Anche a Palazzo Madama attività piena: si è ripreso a discutere sul bilancio dell'Agricoltura, su cui però hanno parlato solo tre degli ancora trentacinque oratori iscritti.

INCIDENTI A CATENA in Palestina e Transgiordania

Otto morti e 44 feriti in «manifestazioni elettorali»

Gerusalemme, 18

Manifestazioni analoghe a quelle avvenute ad Amman il giorno delle elezioni giordane si sono svolte ieri a Genin e Naplusa, nel nord della Palestina araba, provocando, secondo notizie ufficiali, un morto e una trentina di arresti. Gruppi di giovani hanno lanciato sassi contro la polizia e rotti i vetri di alcuni edifici. Le forze dell'ordine sono riuscite a padroneggiare i disordini. Il coprifuoco è stato temporaneamente imposto nelle due città. Anche ad Irbid nel nord della Transgiordania, si segnala un morto in seguito ad uno scontro tra dimostranti e l'esercito.

Ad Amman si annuncia che sei persone sono rimaste uccise ed undici ferite durante i disordini svoltisi ieri, in occasione delle elezioni, ad Irbid (zona settentrionale) e a Naplusa, Genin e Ramallah (ad occidente del fiume Giordano). Si conferma comunque che le autorità controllano la situazione.

Secondo informazioni provenienti da Amman, ed anche secondo l'opinione degli ambienti arabi del Cairo, i sanguinosi disordini avvenuti in Giordania sarebbero la conseguenza del crescente malcontento di centinaia di migliaia di arabi profughi dalla Palestina che attualmente vivono nel territorio di Re Hussein.

Sempre negli stessi ambienti si afferma che i disordini verificatisi ad Amman, quelli di Naplusa e di Irbid, nella Giordania settentrionale, e quelli di oggi a Genin, presso Gerusalemme, sarebbero stati istigati da elementi di estrema sinistra. Alcune personalità del Cairo, commentando questi disordini che hanno fatto almeno otto vittime e 44 feriti hanno ricordato che i Governi arabi hanno più volte informato le Potenze occidentali del fatto che lo stato di miseria in cui vivono i profughi non può che favorire il propagarsi e il diffondersi di dottrine comuniste.

LE ELEZIONI NELLA GERMANIA ORIENTALE

Un'amnistia per «premio» dopo il plebiscito del 99.3 per cento

Consultazioni di Adenauer in vista dell'incontro di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18

Adenauer ha trascorso la giornata in consultazioni con esperti e collaboratori per preparare l'incontro con Mendes France, che avrà luogo domani a Parigi. I nuovi colloqui presenteranno indubbiamente qualche difficoltà per quanto riguarda il problema della Saar. La soluzione definitiva dell'annosa questione è la condizione che il Parlamento francese pone alla ratifica finale degli atti di Londra. Le difficoltà consistono nel fatto che Adenauer ha cambiato le sue opinioni in questione dopo il fallimento della CED e in ragione di questo fallimento. Mesi or sono, il piano dell'olandese Van Naters, raccomandato dall'Assemblea di Strasburgo, era stato assunto come base di discussione. Questo piano prevedeva l'europeizzazione del territorio saarese come soluzione definitiva. Adenauer non lo avrebbe potuto accettare definitivamente con facilità, ma la fondazione della Comunità europea di difesa gli avrebbe facilitato il compito. Oggi gli ambienti politici di Bonn sembrano concordi nell'assumere come base di discussione un piano che proviene dall'opposizione e che è stato preparato dal socialdemocratico Mommer.

E' facilmente detto quello che propone il nuovo piano. Poichè i confini della Germania dovranno essere stabiliti dal trattato di pace, oggi si può trattare soltanto una soluzione provvisoria della questione, che risorgerebbe più tardi a turbare le relazioni franco-tedesche. Gli altri aspetti del piano (una maggiore libertà politica, una facilitazione dei rapporti economici tedesco-saaresi, una commissione franco-tedesca sotto controllo di Bruxelles o di Strasburgo) sono secondari rispetto alla condizione della provvisorietà, che Bonn sembra incline a proporre, e che Mendes France difficilmente potrà accettare senza mancare ai suoi impegni verso il Parlamento.

Per non riportare in alto mare gli accordi di Londra, Adenauer cercherà probabilmente un avvicinamento delle opinioni francesi con quelle tedesche sulle questioni politiche ed economiche. Il carattere di provvisorietà agli eventuali accordi potrebbe essere dato dalla riserva di una futura consultazione della popolazione saarese, entro un periodo da determinare.

Il Governo della Repubblica democratica tedesca ha comunicato i risultati definitivi delle elezioni che si sono svolte ieri nel territorio della zona sovietica. Su 12.086.987 elettori ne sono andati alle urne 11 milioni 889.817, cioè il 98.4 per cento. La lista unica del fronte nazionale ha ottenuto il 99.3 per cento dei voti validi: vale a dire che hanno votato per la lista presentata 11.807.479 elettori. La piccolissima percentuale di schede contrarie o non valide, lo 0,7 per cento, rappresenta l'opinione, gli errori, forse il coraggio, di 82.320 elettori.

Per festeggiare questi risultati che si possono ben dire «plebiscitari» l'Alto Commissario e Ambasciatore sovietico ha amnistiato tutti i cittadini tedeschi che negli scorsi anni erano stati condannati da tribunali sovietici per offesa o attentato alle forze dell'Armata rossa. Il numero degli amnistiati dovrebbe andare dai sei ai diecimila.

Il Governo di Bonn ha emesso un comunicato ufficiale nel quale le elezioni della zona sovietica sono definite non libere e non democratiche.

A. P.

La morte del sen. Zanardi

Bologna, 18

Il sen. Zanardi è morto stamane in una casa di cura ove era ricoverato da una ventina di giorni per «scompenso cardiaco». Durante tutta la permanenza in clinica, il sen. Zanardi è rimasto in semi-incoscienza. Aveva 71 anni e militava nelle file del PSDI.

Recentemente il sen. Zanardi aveva dato tutte le proprie sostanze ad opere di solidarietà sociale, ripetendo un gesto che già aveva fatto nel passato.

17 giovani profughi da Zara su una barca

Pescara, 18

Diciassette profughi jugoslavi, fra cui cinque donne, tutti di età dai 17 ai 25 anni, sono giunti alle 22.45 di questa sera al molo nord del porto di San Benedetto del Tronto, su una barca da pesca di soli 7 metri di lunghezza. I profughi erano partiti nel pomeriggio di ieri da Nevigiane, presso Zara.

Il fermo dell'on. Pozzo e un comunicato del MSI

Roma, 18

La direzione nazionale del MSI ha emesso un comunicato in cui è detto che «da notizia di un "arresto" dell'on. Pozzo, effettuato dalla Polizia civile di Trieste, non corrisponde a verità. Precisamente è avvenuto invece che l'on. Pozzo, arrivato a Trieste ieri mattina per partecipare ad una riunione dei dirigenti del MSI in relazione alle prossime manifestazioni cittadine, è stato invitato in Polizia, da un ispettore che evidentemente lo attendeva, e là trattenuto fino alla sera, sottoposto a lunghi e inconcludenti interrogatori, senza che nulla in concreto gli fosse contestato.

«L'episodio, assieme all'arresto avvenuto in precedenza di dirigenti giovanili del MSI, rientra nel quadro di azioni di intimidazione e di provocazione contro le forze nazionali, le cui finalità — conclude il comunicato —, specialmente negli ultimi giorni e nei riguardi degli avvenimenti che stanno maturando, non appaiono chiare».

CRONACA DELLA CITTA'

IL VASTO PIANO GOVERNATIVO PER LA RINASCITA DI TRIESTE

Durevole efficacia delle provvidenze

Affidato alla Cassa di Risparmio il fondo per l'incremento economico - Calorosi messaggi di gratitudine della Camera di commercio a Vanoni, Fracassi e Sartori - L'avv. Sadar ringrazia il Sottosegretario Ferrari Aggradi

Il piano governativo per il risanamento dell'economia triestina continua ad essere oggetto di attento esame da parte degli esponenti delle forze del lavoro, ed è unanime il convincimento dell'effettiva e durevole efficacia delle provvidenze, atte veramente ad affrontare le esigenze più immediate della nostra economia e ad assicurare continuità di lavoro e di sviluppo delle attività produttive e commerciali. Al riguardo, viene particolarmente rimarcata l'importanza del punto primo del programma governativo, per la «costituzione di un fondo per l'incremento dell'economia triestina, destinato a promuovere, aiutare e sostenere iniziative nel campo delle industrie grandi, medie e piccole, comprese quelle navali». E' questa, anche per l'entità dei finanziamenti, una delle più rilevanti decisioni adottate dal Governo per Trieste, e non a caso appare al primo posto nell'elencazione delle provvidenze, integrata dal secondo punto, concernente l'erogazione di 500 milioni di lire a favore di un fondo prestiti per le piccole e medie industrie.

A quanto è dato conoscere del futuro ordinamento della amministrazione, consta che la gestione di questo fondo per l'incremento economico sarà appropriatamente curata, al fine di conseguire appieno le finalità annunciate nel piano governativo: vale a dire l'appoggio finanziario continuativo alle imprese produttive, già attive e alle nuove che sorgeranno, in modo da assicurare l'immediatezza dell'intervento, a mano a mano che se ne presenterà la necessità e l'opportunità, avendo sempre presente il fine ultimo che, attraverso questi finanziamenti, deve essere perseguito, e cioè di assicurare all'apparato produttivo triestino la vitalità per l'avvenire. Programma quindi di pronti interventi, per fronteggiare le necessità immediate, ma mirante a favorire l'espansione della nostra produzione e della nostra economia e la continuità nel tempo delle fonti di lavoro che il piano governativo alimenta e promuove.

Mentre va auspicata quindi la sollecita attuazione di questa parte del piano, in modo da dare rapido corso alle provvidenze, è da ritenere che l'attività del fondo per l'incremento economico procederà in armonia ma autonomamente — e in ogni modo quale strumento complementare — rispetto ai normali piani economici (lavori pubblici ed analoghi investimenti) dell'amministrazione locale, così da estendere gli interventi statali in tutti i settori produttivi, l'una forma di intervento integrante dell'altra. E' da tenere presente infatti che il piano governativo già prevede l'attività del fondo per l'incremento economico quale azione complementare al massiccio complesso di opere pubbliche che saranno eseguite a cura degli enti statali e locali, per la costruzione di case, strade, impianti ferroviari e portuali, scuole, ecc.

La soluzione così data dal patrio Governo ai problemi economici di Trieste, corona la fattiva e lungimirante opera preparatoria svolta in questi ultimi due anni dai funzionari italiani entrati nell'amministrazione del G.M.A. con il primo accordo di Londra. Ad essi era, infatti, affidato il compito di studiare, sul posto, situazione ed esigenze dell'economia triestina, predisponendo gli strumenti più adatti per soddisfare i bisogni della città, immediati e futuri. L'aspettativa non è andata delusa, e va doverosamente dato atto a questi funzionari dell'ottimo lavoro compiuto. Se ne è fatto interprete ieri il presidente della Camera di commercio, cap. Antonio Cosulich, in un caloroso messaggio di gratitudine espressa, a nome delle categorie economiche, al Direttore dell'economia e finanza del G.M.A., dott. Lino Sartori, «per la sua meritoria e costruttiva opera, particolarmente in relazione al genoroso programma di provvidenze deliberate dal Governo nazionale, auspicando la continuazione della sua efficace opera a favore dell'economia triestina».

Vivissimi ringraziamenti il cap. Cosulich ha espresso anche al Ministro Fracassi la cui «cordiale comprensione dimostrata sin dal suo arrivo a Trieste per i nostri problemi ha senza dubbio efficacemente contribuito al conseguimento di un così concreto risultato».

Viva soddisfazione ha suscitato ieri l'annuncio che il fondo per l'incremento economico è stato affidato alla Cassa di Risparmio di Trieste, con un provvedimento che significativamente rimerita il nostro glorioso istituto bancario, ed è nel contempo garanzia di fruttuosa attività per il fondo stesso. Anche per questa decisione calorosi telegrammi di apprezzamento sono stati inviati dal presidente della Camera di commercio al Ministro Vanoni e dal presidente della Cassa di Risparmio all'on. Ferrari Aggradi, Sottosegretario di Stato al Ministero del Bilancio, al quale l'avv. Sadar ha manifestato la gratitudine per l'alto riconoscimento dato alla Cassa di Risparmio, con l'assicurazione di scrupoloso adempimento del mandato avuto.

Prendere nota, in quest'occasione, di come certi ambienti sospetti hanno accolto le provvidenze di Roma, veramente guasterebbe. Che dire degli indipendentisti, i quali addirittura giungono ad affermare che con questo piano economico Roma provvederà per Trieste in misura minore di quanto già concedeva per l'integrazione del deficitario bilancio del G.M.A.? Ci limitiamo a prendere atto che viene finalmente riconosciuto — dopo averlo negato ostinatamente in tutti questi anni — che è stato il Governo italiano a dare sonanti miliardi all'amministrazione anglo-americana per coprire i deficit. E' da aggiungere solamente, affinchè non sussistano equivoci al riguardo, che i mutui concessi dal G.M.A. in questi anni alle industrie e alle Società di navigazione, per un totale di oltre 32 miliardi di lire, sono costituiti per il 60 per cento dai fondi E.R.P. e per il 40 per cento dai finanziamenti concessi da Roma.

Ma a far giustizia degli arzigogoli dei nemici di Trieste basterà la notizia che la Jugoslavia ha annunciato proprio ieri un «piano d'investimenti nella zona di Capodistria», nell'evidente intento di imitare quanto fatto da Roma, senza peraltro concretare in cifre la sparata propagandistica.

Norme per l'esonero scolastico

La Sovraintendenza scolastica comunica:

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto telegraficamente che, in via del tutto eccezionale e solo per quest'anno scolastico, coloro che hanno sostenuto esami presso scuole legalmente riconosciute in sessioni 1953-54 sono esonerati dall'obbligo di frequenza nelle scuole medesime. Maggiori chiarimenti presso la Sovraintendenza scolastica.

Il sistematico sfollamento dei campi profughi a Trieste

PARTITI IERI PER L'AUSTRALIA 282 RIFUGIATI DI NAZIONALITA' STRANIERA

Sono partiti ieri da Trieste per ferrovia, diretti a Genova, 210 rifugiati di nazionalità straniera destinati in Australia. Il gruppo, di cui fanno parte numerose famiglie con circa una cinquantina di bambini, proviene dai campi di raccolta del territorio ed è stato recentemente selezionato per l'emigrazione da una apposita Missione del Governo autraliano. La partenza da Genova è fissata per oggi sul piroscafo «Fairsea» della S.I.T.M.A.R.

In serata sono partiti altresì 72 profughi, i quali raggiungeranno l'Australia partendo stamane da Milano con un aereo speciale. Le partenze fanno parte di un vasto programma di emigrazione verso l'Australia attraverso il quale il CIME, sotto i cui auspici le partenze hanno luogo, si ripromette di contribuire allo sfollamento dei campi profughi ed alla definitiva sistemazione oltremare dei rifugiati stranieri.

La Commenda all'avv. Persoglia

Il Presidente della Repubblica ha conferito al Vicepresidente della Zona, avv. Luciano Persoglia, la Commenda dell'Ordine al «Merito della Repubblica Italiana». Vivi rallegramenti.

Le prime autocolonne inglesi hanno lasciato ieri la città

Derequisiti il Tergesteo e altri edifici

L'evacuazione delle truppe alleate dalla Zona è in pieno svolgimento. Stamane alle ore 6 dalla caserma di via Rossetti sono partite le prime autocolonne di truppe inglesi. Il primo contingente delle forze britanniche, un centinaio tra soldati e ufficiali, era partito la scorsa settimana a bordo di tre autopullman diretto a Villaco. Ora è in atto l'evacuazione totale del grosso dei due principali reparti, il primo battaglione del «Loyal Regiment» ed il secondo battaglione del «Lancashire Fusiliers». A partenze frazionate, con autocolonne di un centinaio di automezzi, lasceranno la Zona circa mille uomini, tra ufficiali e soldati.

Il movimento di questi giorni prevede la partenza di 629 automezzi; entro giovedì o al più tardi venerdì mattina dovrebbe esser portato a termine lo sgombero massiccio degli inglesi, i cui ultimi ridotti reparti partiranno a bordo di unità della Marina da guerra e raggiungeranno l'Inghilterra. I reparti invece che partono in autocolonna sono diretti a Münchengledbach, presso Düsseldorf, nella Germania occidentale, per una normale operazione di avvicendamento.

Parallelamente allo sgombero delle caserme, avviene quello di edifici pubblici e privati ove avevano sede circoli e mense. Il palazzo del Tergesteo, ov'era allogata la biblioteca del «Betfor» e il circolo sottufficiali, è stato lasciato libero ieri, dopo nove anni di occupazione. Anche la sede della «Naafi Service Club» di via Coroneo, è stata sgomberata totalmente. Per i prossimi giorni sono previste anche nuove partenze di truppe americane, con destinazione Livorno e Tombolo. Proseguono le spedizioni di materiale militare, con carri ferroviari agganciati ai treni merci in normale servizio.

La prima assemblea dei dipendenti del G. M. A.

QUESTA SERA SI NOMINA IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL SINDACATO

Il neocostituito sindacato dei dipendenti del G.M.A. ha tenuto ieri sera alla Camera del Lavoro la prima assemblea, per un preliminare esame della situazione in cui verranno a trovarsi gli impiegati degli uffici alleati nel nuovo ordinamento dell'amministrazione italiana. L'assemblea ha votato una mozione nella quale viene raccomandato alle autorità la piena tutela del personale del G.M.A., in vista della successiva sistemazione. Si è iniziata poi la votazione per la nomina del consiglio direttivo del sindacato, che continuerà anche oggi, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 20 presso la stanza 27 della Camera del Lavoro. Hanno diritto al voto i già iscritti e coloro che si iscriveranno nella giornata odierna.

Sempre in relazione alla cessazione dell'amministrazione alleata, un'altra assemblea di lavoratori avrà luogo questa sera, alle ore 20, nella sede della Camera del Lavoro, per i dipendenti dei comandi alleati, «Betfor» e «Trust».

Avranno inizio nei prossimi giorni le lezioni di lingua e fonetica inglese indette dalla Sala Pubblica di Lettura. Le lezioni si terranno nella sede dell'A. S. C. Acegat. Iscrizioni in sede, dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30.

Alla Giunta amministrativa

L'ASSUNZIONE AL COMUNE DI 10 INVALIDI DI GUERRA FRA GLI AVVENTIZI

Nella sua ultima riunione, la Giunta amministrativa di zona, fra vari altri argomenti esaminati, ha espresso il suo parere favorevole all'approvazione di una recente delibera della Giunta municipale di Trieste, con la quale vengono assunti alle dipendenze del Comune, in qualità di salariati avventizi, dieci invalidi di guerra, adeguando con ciò l'Amministrazione comunale alle norme di legge relative al collocamento obbligatorio di questa categoria, ed in deroga al principio generale del blocco delle assunzioni, tuttora vigente per gli uffici pubblici.

Sono stati poi approvati i seguenti provvedimenti: una delibera della Deputazione provinciale, concernente l'organizzazione di un servizio per l'istruzione a domicilio di quei ciechi che, per varie ragioni, non sono in grado di frequentare gli appositi istituti, e l'assunzione del relativo personale; una delibera del Consorzio provinciale antitubercolare, con la quale viene estesa al personale amministrativo dell'Ente, il cui lavoro si esplica in contatto con gli ammalati di tbc, la speciale «indennità di rischio» già concessa ai dipendenti addetti ai servizi sanitari.

Lutto di un compagno di lavoro

Il nostro compagno di lavoro Giuseppe Skerl è stato colpito nel più caro degli affetti: ha perduto ieri la mamma, signora Giuseppina, spentasi dopo lunghe sofferenze. I funerali della compianta signora seguiranno domani alle 15, partendo da via Chiadino in monte 137. A Giuseppe Skerl esprimiamo in questo triste momento l'espressione della nostra viva e affettuosa partecipazione al suo dolore.

Scolara investita

Uscita verso l'una dalla scuola elementare di Prosecco, la bambina Miriam Verza, di sei anni, abitante a Contovello 134, si è slanciata di corsa attraverso la strada per raggiungere una sua piccola amica che la stava aspettando sul marciapiede opposto. Nel fretta la bambina non si è accorta del sopraggiungere della moto «Guzzi» targata TS 11531 — in sella alla quale Rodolo Petroni, di 48 anni, da Aurisina Cave, 18 si stava dirigendo verso Prosecco — ed è andata a urtare contro la parte destra della macchina, cadendo quindi sulla strada. La piccola ha riportato leggere ferite.

---

† Ieri, dopo lunghe sofferenze, ci lasciava per sempre la nostra cara mamma

Giuseppina ved. Skerl
nata GHERDOL

I dolenti figli GIUSEPPINA con il marito LUIGI DOSTAL, GIUSEPPE con la moglie ALBA MAGRIS, CARLA con il marito STANISLAO TERPIN, ANGELO con la moglie MARINELLA BIN, i nipoti, le cognate, il cognato e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

Un grazie ai medici curanti e in particolare al dott. Mastrogiacomo e all'infermiera Carmela Lorenzon per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 15 partendo dalla via Chiadino in monte 137.

† Dopo brevissime sofferenze cessava di vivere

Giorgio Semonella
Maresciallo Capo
del Corpo Guardia di Finanza

Straziati dal dolore ne dànno il doloroso annuncio i figli ELENA, rag. ANGELO, ELSA, ANNA, DORA e ADA con il marito ARMANDO.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 19 corr., alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 16 corr. si spense serenamente, dopo breve malattia, il

cav. Francesco Michelli
Ispettore princip. nelle Dogane a r.

Per espresso desiderio dell'Estinto, gli addolorati congiunti ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta, ringraziando quanti partecipano al loro grande dolore.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

Gorizia, 18 ottobre 1954

† Il 17 corr. spirò improvvisamente munito dei conforti religiosi

Luigi Stanich

lasciando nel dolore la desolata moglie MARIA, il nipote FERRUCCIO e tutti i parenti e gli amici che gli vollero bene.

I funerali seguiranno oggi, martedì 19 corr., alle ore 10 dall'abitazione di via G. Galilei 26.

TRIBUNALE PENALE E CIVILE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta
(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di LEOPOLDO CANDELLARI fu Leopoldo e fu Angela Bernardon, nato a Trieste il 1.o aprile 1893, emigrato in Argentina nel 1923 e del quale mancano notizie dal 1924, è pregato di dare comunicazione al Tribunale Civile e Penale di Trieste entro 6 mesi dalla data della seconda pubblicazione del presente avviso.

Proc. dott. Ferruccio Stradella

SI AVVICINA IL GIORNO LUNGAMENTE ATTESO

La Divisione navale sarà nel Golfo nel pomeriggio di martedì prossimo

Un incontro a Venezia tra il gen. De Renzi e l'amm. Pecori Giraldi

Il gen. Edmondo de Renzi, comandante del quinto Corpo d'Armata, destinato ad assumere tutti i poteri militari di Trieste, ha compiuto ieri una breve visita a Venezia, dove è stato ricevuto dal comandante del presidio militare, capitano di vascello Padoan, insieme al quale, dopo avere visitato i servizi del Presidio stesso, si è recato successivamente a fare visita all'ammiraglio Corso Pecori Giraldi, comandante del Dipartimento marittimo dell'Alto Adriatico, con il quale si è intrattenuto a colazione. Nel tardo pomeriggio, prima di partire, il gen. De Renzi ha visitato nell'isola di San Giorgio le istituzioni della fondazione Cini.

Benchè il comunicato diramato al riguardo dal comando del Presidio non accenni ad altro, è da presumere che l'alto ufficiale, nel corso del lungo incontro avuto con l'ammiraglio Pecori Giraldi, abbia perfezionato con lui le intese concernenti il prossimo trasferimento a Trieste delle quattro unità della seconda Squadra navale, agli ordini dell'ammiraglio Candido Bigliardi. L'arrivo del gen. De Renzi nella città della laguna è avvenuto dopo una ricognizione compiuta dallo stesso generale ai comandi delle formazioni dipendenti. In mattinata, infatti, il generale si sarebbe soffermato brevemente anche a Udine e a Pordenone. Lasciando Venezia il gen. De Renzi si è diretto a Roma: scopo di questo suo viaggio sarebbe quello di concordare oggi con il Ministro della Difesa, on. Taviani, le ultime modalità concernenti il trapasso dei poteri a Trieste.

Per quanto attiene all'ingresso delle truppe nazionali a Trieste, la data di martedì 26 ottobre sarebbe ormai confermata. Le unità della seconda Squadra navale, ancorate nel bacino di S. Marco, toglierebbero gli ormeggi nelle prime ore del mattino e, dopo una sosta al largo di Trieste, entrerebbero nel porto verso le 16. Com'è noto, la Divisione navale comprenderà le seguenti unità: incrociatore «Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi», e i caccia «Grecale», «Artigliere» e «Granatiere». Secondo notizia non ufficiale, il «Duca degli Abruzzi» si ormeggerà al molo Bersaglieri, sul lato del bacino San Giusto, il «Grecale» al molo Audace, l'«Artigliere» sul lato sud del molo Bersaglieri e il «Granatiere» sulla riva di piazza Unità. Saranno presenti anche gli allievi dell'Accademia di Livorno. Gli equipaggi sbarcheranno delle aliquote di marinai quando avverrà, in piazza Unità, la cerimonia del trapasso dei poteri. Due reparti inglese e americano, di 150 uomini l'uno, prenderanno parte alla cerimonia. Le truppe arriveranno via terra, con automezzi, e saranno composte da bersaglieri e rappresentanze delle varie armi, in perfetto assetto di guerra. Il gen. Edmondo de Renzi giungerà alla testa delle truppe.

A bordo dell'incrociatore «Duca degli Abruzzi», domenica, ad iniziativa della Lega Navale è stata celebrata una Messa cui hanno partecipato l'ammiraglio Peressinotto, la madre della medaglia d'oro Giannino Ancillotto e rappresentanze venete e giuliane della Lega stessa. Hanno parlato brevemente il cappellano della Marina militare mons. Puggiotto, l'ammiraglio Peressinotto e infine l'ammiraglio Bigliardi, quest'ultimo per dire che la Marina italiana ascrive a grande onore l'essere stata designata a entrare nel porto di Trieste nel giorno in cui la città rientrerà ufficialmente in seno alla Madrepatria.

Intanto iersera, nella sala della Camera di commercio, si sono radunati, su invito della Federazione Grigioverde e sotto la presidenza del col. Guido Slataper, tutti i Consigli direttivi delle Associazioni combattentistiche e d'arma e degli ufficiali in congedo, allo scopo di formulare un programma di orientamento per l'accoglienza ai soldati e ai marinai d'Italia. Il col. Slataper, nel compiacersi vivamente per l'unanimità assoluta del combattentismo di Trieste e dell'Istria in questa vigilia, ha dato relazione degli accordi di massima presi in questi giorni con il gen. De Renzi per il ricevimento che i combattenti intendono tributare alle Forze armate, inquadrato nel programma che il Sindaco, unitamente al Comitato per la difesa dell'italianità, sta concretando. Alla fine il col. Slataper, interpretando il sentimento di tutti i presenti, che si sono alzati in piedi acclamando, ha inviato un fervido, commosso saluto ai fratelli istriani.

La morte a Roma del prof. Masi

E' deceduto ieri, a Roma, il prof. Manlio Masi, presidente dell'Istituto commercio estero, che svolge importantissime funzioni di incremento, coordinamento e controllo degli scambi con l'estero. Nella sua veste di presidente dell'importante Istituto, il prof. Masi si era sempre dimostrato comprensivo delle necessità dello emporio triestino. Non appena giunta la notizia del suo decesso, il presidente della Federazione del commercio di Trieste, Felice Venezian, ha indirizzato alla famiglia dell'estinto ed al dott. Groia, direttore generale dell'ICE, i telegrammi di condoglianze a nome delle categorie commerciali triestine.

LA VERTENZA ALLO JUTIFICIO TRIESTINO

FINITO LO SCIOPERO oggi riprende il lavoro

Al termine di una affollata e animatissima assemblea, iniziata ieri a mezzogiorno e durata tre ore e mezzo, il personale dello Jutificio Triestino ha dato mandato alle organizzazioni sindacali di accettare l'arbitrato dell'Ufficio del Lavoro per la definizione della vertenza che ha provocato lo sciopero in quello stabilimento, durato oltre tre settimane. Ieri sera stessa, alle ore 18, è stato firmato all'Ufficio del Lavoro l'accordo per l'accettazione dell'arbitrato, che è stato affidato all'avv. Levitus, capo del Dipartimento del Lavoro, per una decisione «pro bono ed equo». Il verdetto arbitrale sarà emesso tra giorni, ma già con l'accordo di ieri lo sciopero ha termine ed il lavoro riprenderà pertanto regolarmente stamane allo Jutificio. In proposito la direzione dello stabilimento comunica alle maestranze il seguente orario per la ripresa dei turni: alle ore 6 il turno «azzurro», alle ore 7 il turno normale, e alle ore 14 il turno «rosso».

A vertenza virtualmente chiusa, una considerazione va doverosamente fatta, considerazione dalla quale di proposito ci siamo astenuti nei giorni scorsi per non turbare le delicate trattative sindacali. Questo sciopero è stato uno dei più gravi avvenuti nella nostra città: quattrocento lavoratori ed un grande stabilimento inattivi per più di tre settimane, e tutto questo per un futile diverbio tra alcune operaie e la caporeparto, diverbio che doveva esaurirsi in una questione disciplinare aziendale, e che assolutamente non doveva trascendere, come invece è avvenuto, in una agitazione tanto grave, e che minacciava persino di provocare uno sciopero generale. Un brutto capitolo, nel complesso, della cronaca sindacale, che deve registrare l'ingente danno che la vertenza ha causato ai lavoratori, all'azienda e all'economia cittadina.

Riduzioni ferroviarie per Milano e Roma

Sono in vigore riduzioni ferroviarie per Milano e Roma. Biglietti ferroviari a riduzione sono in vendita presso le Biglietterie ferroviarie UTAT via Imbriani 11, Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2, Stazione autocorriere Largo Barriera Vecchia.

La partenza di mr. Dunham per gli Stati Uniti

Ieri nel pomeriggio, il capo dell'Ufficio informazioni del G.M.A., mr. Donald C. Dunham ha offerto un cocktail in occasione della sua imminente partenza per gli Stati Uniti. Alla cordiale riunione sono intervenuti i capi dei servizi stampa e radio dipendenti dal G.M.A. oltre a numerosi funzionari britannici e americani. Al ricevimento erano pure invitati rappresentanti della stampa italiana di Trieste. Nella circostanza sono stati espressi dai presenti a mr. Dunham, che con tanta competenza e tatto ha diretto il delicato ufficio, fervidi voti augurali.

Un ciclo di proiezioni dedicato agli agricoltori

Ieri sera, nella sala maggiore della Camera di commercio, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale del nuovo ciclo di propaganda tecnico-assistenziale per gli agricoltori, che viene svolta dal periodico «Rinascita agricola» in collaborazione della sezione film dell'A.I.S., con proiezioni cinematografiche nelle borgate rurali. Nella prima serie di proiezioni, sono stati effettuati 147 spettacoli in 35 diverse località, programma questo che si conta di vieppiù sviluppare, grazie anche all'interessamento e al concorso dell'Ispettorato territoriale dell'agricoltura, del Consorzio agrario provinciale, della Sovraintendenza scolastica e dell'Istituto nazionale infortuni.

Il programma è stato illustrato ieri sera dal capo dell'Ufficio agricoltura e pesca del G.M.A., dott. Piccoli, il quale ha vivamente ringraziato autorità ed enti per l'appoggio dato a questa iniziativa, in particolare la Sezione film dell'A.I.S., di cui ha raccomandato il mantenimento anche nel nuovo assetto amministrativo di Trieste, per la utilità dei servizi resi in questi anni.

La partecipazione triestina all'onoranza a Sauro a Venezia

Alle manifestazioni marinare svoltesi domenica a Venezia, per iniziativa della Lega Nazionale tramite il Gruppo di Venezia dell'Associazione pro Venezia Giulia e Dalmazia sezione di Venezia, dalla Consulta dei Comuni istriani e dalla Federazione Grigioverde, sono intervenute tutte le bandiere istriane, i labari delle Associazioni combattentistiche e d'Arma di Trieste e dell'Istria, l'Associazione combattenti e reduci di Trieste, l'Associazione mutilati e invalidi di guerra e le madri e vedove dei Caduti, nonchè la Lega Nazionale di Trieste e Muggia con il Commissario prof. Palin, il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» e l'Enal. Al Sindaco Spanio, il col. Almerigogna ha offerto a nome dei capodistriani la medaglia ricordo d'argento di Capodistria, con il palazzo Pretorio da un lato e il monumento a Sauro dall'altro.

Profughi. Dieci uomini e due donne, fuggiti clandestinamente dalla Jugoslavia, si sono costituiti durante la giornata di ieri al Distretto di Villa Opicina e a quello di Muggia. I dodici clandestini sono stati trattenuti per accertamenti. Con un treno proveniente dalla Jugoslavia, sono arrivati a Poggioreale Campanga tre jugoslavi e due bulgari: sono stati scortati in un campo profughi.

SI MOZZA DUE DITA lavorando alla trancia

Mentre era intenta al suo lavoro nella fabbrica di compensati di via Flavia 29, l'operaia Alberta Cosulich, di 19 anni, abitante in via Tiepolo 21, si è mozzata con una trancia le ultime falangi del medio e dell'anulare destro. Trasportata all'ospedale dalla CRI, la poveretta è stata ricoverata con prognosi di 20 giorni.

Nell'attraversare ieri pomeriggio, verso le due e mezzo, un settore della Cava Romana di Aurisina, l'elettricista Giuliano Zarbo, di 29 anni, da San Giuseppe della Chiusa 138, è scivolato e, cadendo, ha battuto il capo su una pietra, riportando contusioni escoriate e commozione cerebrale. Con una autolettiga della CRI, l'infortunato, che non era in grado di ricordare l'incidente occorsogli, è stato trasportato all'ospedale, e ricoverato nel reparto neurologico con prognosi di otto giorni.

Elusa per qualche minuto la vigilanza della maestra della scuola materna del campo profughi di Prosecco, il piccolo Tony Jadonich, di tre anni, alloggiato assieme a suo padre al campo stesso, si è diretto ieri mattina verso un ripostiglio, dove le donne della pulizia custodiscono gli utensili da lavoro. Tra scope e strofinacci, il bimbetto è riuscito ad adocchiare una bottiglia e, raccoltala se l'è portata alle labbra. Malauguratamente, il vetro conteneva dell'acido muriatico, e il piccolo Tony, dopo averne ingerito un buon sorso, è scoppiato in un disperato pianto, attirando così l'attenzione della maestra. Questa si è affrettata a portarlo all'infermeria del campo e poco dopo, tra le braccia dell'interprete, Maria Celligoi, egli ha raggiunto l'ospedale con un'autolettiga della CRI.

IL PRESTITO NAZIONALE PER TRIESTE

UN MILIARDO SOTTOSCRITTO dalle Casse di risparmio venete

Nel fervore dei consensi che si manifestano per il ricongiungimento di Trieste alla Madrepatria, si moltiplicano gli atti di solidarietà e di tangibile apporto allo sforzo del Paese per dare appoggio concreto all'economia triestina.

Dopo l'annuncio dato dalla Cassa di Risparmio delle province lombarde di voler sottoscrivere un miliardo al Prestito nazionale per Trieste, altro analogo provvedimento è stato preso dalle Casse di Risparmio venete, unitamente all'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.

Nella riunione dei predetti Istituti, avvenuta sabato scorso a Venezia, la decisione è stata votata all'unanimità e della stessa è stata data comunicazione alla Cassa di Risparmio di Trieste col fraterno telegramma di cui si riporta il testo:

«Casse venete et istituto federale col cuore città fedelissima affettuosamente strette intorno Consorella triestina hanno deciso sottoscrivere prestito a favore economia giuliana per un miliardo».

Trieste, grata e commossa di vedere i suoi problemi all'ordine del giorno della Nazione, è altresì orgogliosa della propria benemerita istituzione cittadina, che tanta fraterna solidarietà suscita nelle consorelle italiane.

Il decimo anno di vita dell'Associazione maestri cattolici

L'Associazione italiana maestri cattolici si è riunita domenica in assemblea nell'aula magna del Seminario, per iniziare il suo decimo anno di vita. La seduta era presieduta dalla consigliera nazionale dell'A.I.M.C., sig.na Soardi di Vicenza, che ha portato a Trieste italiana il saluto dei 60 mila soci delle città sorelle, commosse ed edificate di poterlo fare in un momento storico così solenne. La seduta fu onorata, nella mattinata, da mons. Vescovo.

Numerose relazioni hanno fornito un quadro efficace dell'attività svolta nel decorso anno sociale dall'operoso sodalizio che pone la massima cura nella formazione della giovane classe magistrale e nell'aggiornare coi nuovi ritrovati della pedagogia e della didattica la cultura generale e professionale dei maestri e la loro formazione spirituale cristiana.

Conferenze di cultura a cui hanno contribuito illustri nomi della Scuola nazionale e locale, tra i quali i professori Agazzi, Bastiani, Bressan, Fragiacomo, Fraulini, Gasparini, Kramer, Masutto, Mengoli, Minutelli, Romanazzi, Soardi, Tadini, Tomè, Tampieri, Venier, per dirne alcuni, e don Marzari. Padre Milani, don Sisti, l'infaticabile assistente diocesano; l'organizzazione di una mostra didattica, concerti, visite collettive a mostre artistiche, opifici nazionali e cittadini, viaggi turistici in Italia e all'estero, convegni ricreativi, assistenza sindacale, attività di biblioteca, senza dire dei corsi di aggiornamento didattico e di preparazione ai concorsi magistrali, che tanto felice esito hanno avuto. Sono queste le note di merito della Associazione di cui il presidente Mario Gridelli regge le sorti con animo di educatore cristiano coadiuvato da una schiera di eccellenti collaboratori. Ad essi e a tutti gl'intervenuti ha rivolto appropriate parole S. E. il Vescovo.

Riaperto il circolo delle Assicurazioni Generali

Quanti anni erano ormai che i dipendenti delle Assicurazioni Generali non andavano più nella sede del loro circolo, in piazza dell'Unità? Fu nell'ora triste in cui Trieste sentì crearsi intorno a sè la «barriera» che doveva per tanti anni dividerla dalla Patria, che dovettero lasciarla, ed ora vi sono tornati proprio nell'ora della gioia più grande, quella del ritorno dell'Italia a Trieste. Lo disse, ieri sera, con commossa parola, alla inaugurazione dei rinnovati locali, il presidente del circolo cav. Giorgio Piccoli, ch'ebbe espressioni di viva gratitudine soprattutto per il gr. uff. Gino Baroncini, amministratore delegato dell'Istituto, al cui interessamento personale e al costante e concreto aiuto va largamente il merito della riapertura della bella sede. Col gr. uff. Baroncini, che ha tagliato il nastro tricolore dopo la benedizione dei locali da parte di don Bullesi, erano presenti i direttori generali dott. Melchiori e dott. Bufano, e per l'Enal il presidente prof. Moscardo e il direttore Orbani. Nella sala che porta il nome del Duca d'Aosta ha avuto quindi inizio la attività sociale del Circolo con una significativa esibizione corale: il complesso di Rovigno diretto dal maestro Cecchini, ha commosso il folto uditorio con i canti applauditissimi dell'Istria.

Domani e giovedì sera, dalle 18 alle 20, avranno luogo presso la sede delle ACLI in via Battisti 22, dimostrazioni gratuite di taglio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19; minima 11.7; pressione 1022.9 in lieve aumento; umidità 77 per cento; temperatura del mare 17.2.

Oggi: S. Pietro d'Al. — Il sole sorge alle ore 6.26 tramonta alle ore 17.14. La luna tramonta alle ore 13.51, nasce alle ore 23.51.

Maree. OGGI: alta alle ore 5.30, cm. 19 sopra il l. m.; bassa alle ore 22.30, cm. 29 sotto il l. m. DOMANI: alta alle ore 6, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle ore 12.50; cm. 8 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, Piazza Venezia 2; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Proiezioni di documentari a cura della sezione film dell'AIS avranno luogo questa sera, alle ore 18.30 al Ricreatorio di S. Sabba; alle ore 19 ed alle 20.30 all'Auditorium del G.M.A. ed alle ore 19.30 a Caresana, Prebenico e Gradisca.

★ Presso l'Associazione nazionale combattenti e reduci, alla Casa del Combattente, è in visione agli interessati il bollettino nazionale dei concorsi a posti vacanti presso gli Enti locali.

STATO CIVILE

Nati 14, morti 9, matrimoni 13.

MORTI: Tremul Andrea n. 76; Calò Giovanni a 77; Semonella Giorgio n. 63; Napoli Pietro a. 85, Planinsek Antonio a. 85; Jesurum Ida a. 77; Piscanc ved. Prunk Maria a. 80; Stanich Luigi Angelo a. 55; Cirielli ved. Furian Luigia a. 89.

MATRIMONI RELIGIOSI: Orsini Giovanni fabbro mecc. con Susmel Ada casalinga; Verona Giovani rappresentante con Del Ben Vanda impiegata; Sbroiavacca Elio commesso con Botteghelli Giorgina commessa; Fischetti Giuseppe marittimo con Sacher Cristina casalinga; Sussan Fausto Romano perito ind. con Batti Silva ragioniera; Lautizar Giuseppe fabbro con Cittar Evelina casalinga; Gherbaz Mario marittimo con Culos Jole cartotecnica; Cioch Adriano commesso con Scotti Maria casalinga; Covi Giacomo impiegato con Balbi Lidia impiegata; Muran Arduino meccanico con Bosutti Liliana casalinga; Postogna Antonio meccanico con De Sario Norma sarta; Biagini Sergio medico con Suppini Clotilde impiegata.

MATRIMONI CIVILI: de Haas George Duncan capit. es. am. con Angelomè Pierina commessa.

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa. 11.30: Nuovi cantanti: Anita Arcidiacono. 12.15: Orchestra Fragna. 13.20: Orchestra melodica Cergoli. 14: Vedette al microfono. 14.25: Segnaritmo. 17.30: Musica d'America. 18.20: Variazioni senza tema. 20.20: Musica per corrispondenza. 21: Serata con Bella Starace Sainati. 22: I dischi del collezionista. 22.45: Strumenti per cinque voci.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale. 17: Orchestra Fenati. 18.45: Pomeriggio musicale. 20: Orchestra Ferrari. 21: «Il ventaglio» tre atti di Carlo Goldoni. 23.25: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

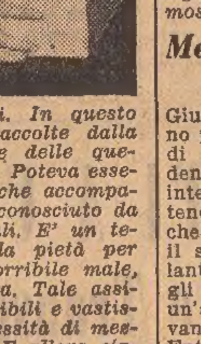
13: Orchestra Conte. 14: Il contagocce. 16: Terza pagina. 17: Una ora in Sardegna. 19.30: Cartoline dai tropici. 20.30: Chi li ha visti? concorso a premi. 21: Il motivo in maschera, varietà musicale. 22: Telescopio. 22.30: Teddy Reno.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi. 18.30: Entra dalla comune. 20.45: Telegiornale. 21: Rondini in volo, film. 22.30: Ripresa diretta dal circo nazionale Orfei. 23.15: Telegiornale.

LE ORE DELLA CITTA'

L'orribile mostro



Buona la prima giornata di raccolta dell'obolo per la lotta contro i tumori: 646 mila lire. Buona, non entusiasmante. Poteva essere migliore. Doveva essere inferiore alle previsioni, che a lor volta erano ottimistiche. La raccolta si è estesa lungo le strade cittadine sino al posto di blocco di Duino, dove le gentilissime allieve della Scuola Convitto del nostro Ospedale attendeva al varco le automobili. In questo posto sono state raccolte dalla sollecitudine cortese delle questuanti lire 100 mila. Poteva essere di più. Il tema che accompagna la raccolta è riconosciuto da tutte le classi sociali. E' un tema che risveglia la pietà per quanti colpiti dall'orribile male, richiedono assistenza. Tale assistenza, nelle sue visibili e vastissime forme, ha necessità di mezzi, di molti mezzi. E allora ciascuno rinunzi alla soddisfazione di qualche capriccio quotidiano, e offra il suo obolo alla lotta contro il cancro; chi possiede e può dare senza privazioni, chi deve sopportare un piccolo peso nel donare, accetti il modesto sacrificio in nome di quell'anonimo malato che attende un po' di sollievo dalla provvidenza del Comitato di signore, il quale va ricordato per la partecipazione avuta domenica nella conta del denaro prelevato dalle 130 cassette, contenenti monete e monetine. Fatica meritoria, sostenuta in nome di un ideale sociale al quale in questi giorni tutti debbono sentirsi associati e moralmente legati: la lotta contro l'orribile mostro: il tumore.

Meritato riposo

Collocati a riposo per limiti di età, i Viceintendenti Antonio Giuppani e Giuseppe Faccini hanno preso congedo, in un'atmosfera di calorosa simpatia, dall'Intendente e dal personale della Sovraintendenza di Finanza. Il Viceintendente Giuppani, che aveva anche le funzioni di vicario, lascia il servizio dopo 46 anni di brillante carriera iniziata proprio negli uffici finanziari di Trieste; un'anzianità di servizio di 44 anni vanta il Viceintendente Faccini. Entrambi dalmati, sono stati funzionari esemplari per laboriosità, zelo e sensibilità; uomini di vecchio stampo, benvoluti per l'amabilità e le rare doti di fedeltà all'Amministrazione e di rettitudine. Ai due giubilati ha rivolto cordiali parole l'Intendente, dott. Prestandrea, e il personale ha tributato loro una bella e toccante magnifestazione, conclusasi con l'offerta dei tradizionali doni ricordo: medaglie d'oro e doni che certamente allieteranno il meritato riposo ai due ottimi funzionari.

Poesia dialettale

Numerosi lavori sono già pervenuti al Centro culturale «F. Patrizio» per la gara di poesia dialettale triveneta. Giovedì scade il termine utile per concorrere. I lavori devono giungere in duplice copia, con firma e indirizzo dell'autore, alla sede del Centro, in via Slataper n. 6. La premiazione avrà luogo domenica prossima in sala Rossoni, in occasione del I Raduno triveneto di poesia dialettale.

Piatto del giorno

Ecco il piatto del giorno all'Antica Salumeria *Masè* di via G. Gallina 4: pasticcio di lasagne verdi alla Bolognese, quarti di pollo fritto, funghetti trifolati, pomodoro gratinati, calamaretti fritti freschissimi, folpetti in insalata. Servizio a domicilio. Telefono numero 93-754.

Ricordo di Comici

Ricorre oggi il quattordicesimo anniversario della morte di Emilio Comici, triestino, il più completo arrampicatore italiano del suo tempo, il creatore e perfezionatore di una tecnica che spinse le possibilità alpinistiche su vie nuove e impreviste. Tale tecnica, unita a una grande cuore e a un vivo entusiasmo per la montagna, gli permise di vincere e di passare là dove altri non avrebbero mai osato. Istruttore ed educatore di giovani, Emilio Comici offerse la sua opera preziosa sin dal 1935 alla Scuola Militare di alpinismo di Aosta: centinaia di giovani alpini vennero portati da lui, in massa, sulle cime più impervie delle Alpi, dai colossi dell'occidente alle guglie del Cadore. Egli diede all'alpinismo italiano dei primati che sono vanto e onore per la Nazione: la fantasia popolare si era impadronita di lui e delle sue gesta e lo aveva qualificato il mago e il re delle Dolomiti. Emilio Comici era buono, semplice, modesto. Il Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori della Società Alpina delle Giulie, che si onora di averlo avuto tra i soci fondatori, lo ricorderà domenica sul cippo eretto in sua memoria sul Crinale della Val Rosandra.

Francobolli

Mentre i francobolli della «Interpol» giacciono nella cassaforte della nostra Posta centrale, e rischiano di finire inceneriti, la Amministrazione postale della Zona B ha emesso un «aereo» da 500 dinari e la serie soprastampata «Insurrezione serba» formata da 4 valori per un totale di 165 dinari. Calcolati in 100 mila esemplari (ma forse saranno di più) le emissioni suddette, le Poste di quella Zona avranno nel breve giro di due settimane un gettito di 66 milioni e mezzo di dinari. Una delegazione di filatelici si è recata dal Sovrintendente locale, comm. Daga, e gli ha esposto diverse richieste dei collezionisti e si spera che la loro voce non rimanga inascoltata, tanto più che i soldi incassati coi francobolli vanno a beneficio dell'Erario. Si tratta, come già abbiamo narrato, di una partita di francobolli emessi in occasione dell'Assemblea dell'«Interpol» e non messi in circolazione nella nostra città.

Floros, novità 1954

apparecchio tascabile per massaggi ed irradiazioni ultraviolette. Quotidiana cura di bellezza a casa ed in viaggio; per il viso, il seno, la terapia della pelle. Provate questo portentoso apparecchio presso il Vostro fornitore di fiducia.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
BOLZANO-MERANO, giorn.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornal., ore 8.15, L. 2.800.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giorn., ore 8 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Verniciate?
Rivasol
SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN
Nei migliori negozi

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA DELLA BORSA 10, IV p.

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18.20 - Festivi: 10.12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore 11.30 - 12.30 e 18 19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
INFORMAZIONI, PREVENTIVI A RICHIESTA
U. P. I. - TRIESTE
Via S. Pellico 4, T. 94044

GEMELLI CARERI E IL SUO «GIRO DEL MONDO»

IL VIAGGIO IMMAGINARIO di un ingenuo amanuense

CHI è G. F. Gemelli Careri, un nuovo Marco Polo o un avventuroso personaggio il cui viaggio intorno al mondo e la relazione che ce ne ha lasciata sono il frutto in parte della sua vivace fantasia e in parte d'un largo reato di plagio? Malgrado la notevole quantità di carta stampata che la critica storica nel corso di due secoli gli ha dedicato, non è ancora facile rispondere a questa domanda. Nato a Radicena, in Calabria, nel 1651, passa giovanissimo a Napoli, dove compie i primi studi presso i Gesuiti e successivamente si dedica agli studi legali, conseguendo il titolo di dottore in «utroque». Più tardi passa al servizio del regno di Napoli, ricoprendo varie cariche, finchè, nel 1685, lascia l'impiego e intraprende dapprima un viaggio in Europa e passa poi in Ungheria a combattere contro i Turchi. Dal 1686 al 1687 lo troviamo di nuovo a Napoli, dove sollecita un ufficio di Regia Audienza a Catanzaro o a Lecce, ufficio che non riesce ad ottenere, malgrado il favore della regina Eleonora. Ciò si deduce dal fatto che nello stesso 1687 lo troviamo di nuovo in Ungheria, dove partecipa alla battaglia di Sicklos, al servizio del duca di Lorena.

Tornato a Napoli e vista cadere ogni speranza di ottenere l'ufficio cui aspirava, decide di recarsi in Ispagna a perorare personalmente la sua causa, ma tutto quello che gli riesce di ottenere sono due bienni di auditorato di provincia, il primo a Lecce, il secondo all'Aquila, finchè, allo scader dell'impiego, nel 1693, decide di compiere il giro del mondo.

Sui motivi che lo indussero a intraprendere un siffatto viaggio le opinioni sono assai discordi. Egli accenna ripetutamente a personaggi «autorevoli che lo perseguitavano, e le prefazioni ai sei volumi del «Giro del mondo» sono piene di amare recriminazioni. «Chiarissima testimonianza potrà di ciò rendere il vario tenore, e corso di mia vita, da sì strani casi intralciato, che ancor la rimembranza me ne spaventa; e pure ad essi debbo l'aver tante terre, e mari veduti, e se alcuna gloria da questi mal vergati fogli aspettar mi lece». A questi motivi bisogna aggiungere «la natural vaghezza di gir per lo mondo peregrinando», nonchè il temperamento coraggioso e avventuroso del Gemelli.

Secondo quanto egli stesso ci dice, avrebbe seguito il seguente itinerario. Partito da Napoli il 13 giugno del 1693, raggiunge la Calabria, passa lo Stretto di Messina e arriva a Malta; da Malta raggiunge Alessandria e Costantinopoli, visita Rodi, Smirne, Adrianopoli e l'antica Troia. Da Costantinopoli raggiunge Trebisonda e i confini della Persia, donde passa all'Indostan e alla città di Daman; risale il Nilo e si reca a Galgalà, a Goa, da dove si imbarca per la Cina. Da Macao s'imbarca per le Filippine e dalle Filippine passa nel Messico. Dal Messico intraprende il viaggio di ritorno in patria, che si conclude a Genova il 18 ottobre 1698. Il tutto in cinque anni e pochi mesi.

Il Gemelli lasciò memoria di queste sue peregrinazioni nei «Viaggi per Europa», nella «Relazione sopra la campagna d'Ungheria» e nel «Giro del mondo». Quest'ultima opera ebbe un successo enorme e il nome dell'autore divenne immediatamente celebre. Le edizioni non si contarono, e i personaggi più autorevoli dell'epoca vollero sentire dall'autore in persona il racconto delle cose meravigliose che aveva vedute.

A Costantinopoli aveva visitato i Gran Serragli dei Sultani, il primo dei quali sorgeva nella parte orientale della città, circondato dalle acque e da una gran muraglia, con torri sorvegliate permanentemente dagli Azamoglani, e l'altro, nel quale aveva alloggiato Maometto II e nel quale ogni nuovo Sultano raccoglieva le donne del suo predecessore, nel centro della città.

A Galgalà aveva visitato l'accampamento del Gran Mogol, costituito da tende adorne di drappi d'oro e di seta, che si estendevano tutt'intorno per tre miglia. Al trono del Gran Mogol, di legno dorato, si accedeva per mezzo d'un passaggio d'argento, su cui si elevavano tre origlieri di broccato. Un giorno, con l'aiuto d'un eunuco, il nostro Gemelli riuscì ad essere ricevuto in udienza dal maestoso sovrano. Dopo aver attraversato un primo cortile ridondante di timpani, di trombe d'oro e d'altri strumenti, e un secondo tutto arabescato di favolosi dipinti, fu ammesso nelle tende reali. Il Gran Mogol era assiso su tappeti stupendi tempestati d'oro e sommerso in una candida *cabaja*, e portava al capo un turbante legato con un velo d'oro e incrostato di abbaglianti smeraldi.

Anche in Cina era stato ricevuto dall'imperatore. Al vertice d'una costruzione concentrica di cinque piani, tutti adorni di marmi finissimi, con una loggia meravigliosa dal tetto contesto di tegole d'oro, sorgeva il trono imperiale. L'imperatore, assiso su un gran tappeto, era ricoperto di una veste di seta color d'oro, arabescata di draghi; sia alla sinistra che alla destra del sovrano si allineavano eunuchi elegantemente vestiti. Portatosi dinanzi all'imperatore, il Gemelli fu tempestato di domande, e particolarmente gli fu chiesto se s'intendesse di chirurgia o di matematica, al che egli rispose di no, nel timore che il sovrano lo trattenesse al suo servizio.

Ma quanto c'è di vero in queste descrizioni? Quanto meritato fu il successo che arrise all'opera e all'autore? Soltanto dieci anni dopo la pubblicazione del «Giro del mondo», avvenuta nel 1700, si levarono le prime voci a mettere in dubbio l'autenticità del Gemelli. E da allora dura una polemica nella quale sono intervenuti studiosi autorevolissimi, dal Le Clerc al Du Halde, dal Clavigero all'Humboldt, per non citarne che alcuni. A dare maggior esca al fuoco intervenne nel 1834 un letterato inglese, il D'Israeli, il quale sostenne che il Gemelli, inchiodato per alcuni anni nella sua camera da una tediosa indisposizione, ingannò la noia immaginando un viaggio intorno al mondo.

Le cose erano a questo punto quando intervenne a gettar luce nella aggrovigliata vertenza il magistrale saggio del Magnaghi. Il Magnaghi dimostrò, con copia di argomentazioni, che i «Viaggi per Europa» e la «Relazione sopra la campagna d'Ungheria» son dovuti alla elegante penna del letterato napolitano Matteo Egizio; «che il «Giro del mondo», alla cui redazione l'Egizio non fu estraneo, è frutto di un plagio sistematico.

La questione rimasta totalmente insoluta era quella che riguarda le Filippine. Dopo aver detto che per quanto riguarda le Filippine non ha potuto consultare che un'opera sola, e cioè la «Relation des Isles Philippines faite par l'Almirante D. Hieronimo de Banuelos y Carillo», nella quale non ha trovato niente di utile, il Magnaghi conclude: «Mi mancano quindi dati certi per stabilire se anche per questa parte il Gemelli ha fatto largo uso delle relazioni altrui».

Ora noi modestamente crediamo di aver completata l'opera del Magnaghi. Abbiamo scoperto che nel volume dedicato alle Filippine il Gemelli plagia abbondantemente il Colin, numerosi passi della cui opera («Historia Filippinas», Madrid, 1660) sono riportati con perfetta trascrizione in quella del Gemelli. Non riportiamo i passi per non annoiare il lettore. Chi ne avesse particolare interesse potrebbe fare personalmente il riscontro. E siamo convinti che non è affatto improbabile che il Gemelli non abbia mai posto piede nelle Filippine. In tal modo pare debba concludersi il successo clamoroso che arrise all'opera di questo Marco Polo da strapazzo, di questo ingenuo e fantasioso amanuense.

COSTANZO COSTANTINI

ALL'OSSERVATORIO «TESTA GRIGIA» SUL PLATEAU ROSA'

Vivono isolati su un ghiacciaio i «cacciatori di raggi cosmici»

Un gruppo di scienziati studia la natura e le proprietà di particelle cui sono legate energie molto superiori a quelle che si liberano nella fissione dell'uranio

Cervinia, ottobre

Negli alberghi di montagna ci si sveglia presto; i pavimenti di legno risuonano di scarponi, le imposte vengono aperte violentemente per salutare l'alba: il cielo è chiaro, ma sulla vetta del Cervino si è impigliata una piccola nuvola, come un batuffolo d'ovatta su un ferro di lancia.

La padrona dell'albergo è in collera con un cliente che è appena uscito col sacco in spalla, corda e picozza.

«Partono così, senza dir dove vanno, come quei due tedeschi del mese scorso. Vanno sul Cervino come se andassero a spasso per Milano; poi se non tornano non si sa dove andarli a cercare. Col vento che c'è oggi... sa che un mio zio è stato portato via dal vento, tanti anni fa, e non si è più trovato? Solo poco tempo fa han trovato il suo libretto di guida in fondo a un burrone. E poi c'è quelli che arrivano da Milano con le scarpette, si mettono le pedule, al pomeriggio son già su oltre i quattromila, e ci scoppia il cuore...».

Una capanna metallica

Ma una sposina di La Paz, che si è seduta ora al tavolo per il caffelatte, afferma sorridendo che l'altezza di questi monti non è poi straordinaria (La Paz, capitale della Bolivia, è a 3800 metri di quota). Suo marito, un fisico francese, lavorava nell'osservatorio del monte Chacaltaya, sulle Ande, a 5200 metri. E' partito ora per il «Testa Grigia», a Plateau Rosà, donde scende solo una volta la settimana, per due giorni. Negli altri cinque giorni interrompe solo con qualche telefonata la solitudine della sposa e il suo raccoglimento di studioso.

Plateau Rosà, a 3480 metri, è a pochi minuti di funivia ed è luogo frequentatissimo d'estate e d'inverno; oltre all'osservatorio dei raggi cosmici c'è la scuola estiva di sci, il posto di dogana italiano e svizzero, un osservatorio meteorologico dell'Aeronautica che manda i dati per il bollettino ogni tre ore, la pista d'atterraggio dove scende col suo Piper munito di sci l'asso svizzero Von Geiger, specialista in salvataggi aerei d'alta montagna e pilota del taxi aereo che fa servizio da Zermatt. Vi è pure un ponte radio che rinforza la ricezione delle radioaudizioni in Val d'Aosta, dove si trovano molte zone morte, e si prevede l'installazione di un ripetitore TV, che servirà le molte antenne da televisione sorte sui tetti di Cervinia, costrette oggi ad accontentarsi di ricevere le riflessioni delle onde che rimbalzano contro la base del Cervino o le Grandes Murailles. Sì che a Cervinia si offre anche lo spettacolo di varie antenne TV che, invece di essere tutte dirette verso la trasmittente, sono volte una qui e una là, a caccia di immagini rimbalzate sulle montagne.

Si parte: nella cabina della funivia gli sciatori dànno le ultime passate di sciolina ai loro legni, e di crema alle loro facce; si chiudono le «lampo» delle giacche a vento. Giunti al Plateau Rosà la distesa del ghiacciaio ci abbaglia; sul cielo azzurro intenso passano sfiorando il morbidissimo, tondeggiante dorso nevoso della Gobba di Rollin, nuvole luminose e rapide che sembrano aeronavi.

Il laboratorio di ricerca di raggi cosmici di Testa Grigia è una capanna rivestita di metallo argenteo, cui si è aggiunta un'altra capanna attaccata alla prima; vi lavorano, sotto la direzione del professor Wataghin, quattro gruppi di ricercatori: due dell'Università di Roma, uno dell'Università di Torino, ed uno di quella di Milano.

I raggi cosmici sono oggi al centro dell'attenzione dei fisici, come testimonia la quantità di pubblicazioni apparse negli ultimi tempi, fra le quali notevolissimi il libro di Le Prince Riguet (ed. Einaudi) e quello di John Wilson (ed. Casini) che tratta la materia in forma più accessibile ai non iniziati.

La scoperta dei raggi cosmici è recente; nei primi anni di questo secolo alla scoperta dei raggi X aveva fatto seguito immediatamente quella della radioattività, e dei tre tipi di raggi alfa beta e gamma, che sono emessi dalle sostanze radioattive. Tutti questi raggi hanno in comune una curiosa proprietà: quella di «ionizzare» un gas attraversandolo, cioè di renderlo conduttore di elettricità.

Studiando questi fenomeni ci si accorse però che un gas, anche quando non è in presenza di sostanze radioattive, rimane sempre debolmente ionizzato; stupore dei fisici. Si pensò che questa debole ionizzazione fosse dovuta a tracce di sostanze radioattive esistenti nei pressi; si decise di ripetere le esperienze in un luogo dove il contenuto dei corpi radioattivi circostanti fosse eccezionalmente basso. Si andò sul mare; la ionizzazione si attenuava, ma non scompariva; si pensò quindi di andare nel cielo; unico mezzo a disposizione allora era il pallone. Scienziati dignitosi e barbutissimi si issarono su avventurosi aerostati nel periodo che va dal 1909 al 1914.

Le misure di ionizzazione registrarono un fatto nuovo e sorprendente: non solo la ionizzazione non scompariva, ma dopo aver toccato un minimo verso la quota di settecento metri cominciava ad aumentare rapidamente, fin che alla massima quota raggiunta, diecimila metri, diventava circa quaranta volte maggiore di quella che si poteva riscontrare a terra.

Certamente la causa andava ricercata nel cielo, nell'alta atmosfera negli spazi interstellari e non a terra. Da allora nacque lo studio dei raggi cosmici, responsabili di quella ionizzazione e di altri fenomeni. Nel 1923 c'era già un gruppo di studiosi sulla Jungfrau, nelle Alpi Svizzere. Qualcuno domanderà il perchè di questi osservatori d'alta montagna: l'aria fa da filtro e ferma gran parte della radiazione cosmica. Per questo occorre studiarne i fenomeni sulle alte vette o per mezzo di palloni carichi di strumenti, che vengono spesso lanciati fino ai 30.000 metri.

Altri domanderà: a cosa serve? Lo studio dei raggi cosmici non ha alcuna utilità pratica immediata; si tratta di indagare la natura e la proprietà di particelle, cui sono legate energie molto superiori a quelle che si liberano nella fissione dell'uranio, cioè nell'esplosione della bomba atomica. Lo studio di queste particelle può farsi solo, allo stato attuale della fisica, per mezzo di macchine acceleratrici e dei raggi cosmici.

Raggi misteriosi

L'Italia era rimasta indietro nello studio delle particelle, non disponendo di macchine acceleratrici, complicate e costose, che solo fra breve saranno a disposizione degli scienziati anche nel nostro paese. Ma le montagne, grazie al cielo, non mancano; onde fin dalla fine del 1947 sorse, per volontà del prof. Bernardini, dell'arch. Longo e del professor Pancini, questa baita di cacciatori delle vette, che non inseguono fra le nevi eterne camosci col fucile, ma notano il passaggio fulmineo di questi raggi misteriosi, che giungono dalle lontananze siderali di milioni di anni di luce, e spesso sono dotati di forza immensa.

Sulla forza o l'energia di queste particelle sarà forse necessario precisare qualcosa; si è detto che i raggi cosmici hanno in complesso un'energia che può equivalere ad un cinquecentesimo dell'intera energia dell'universo. A parte la difficoltà di fare, e di controbattere, tali affermazioni, è certo che vi sono nei raggi cosmici particelle dotate di una energia così elevata che non si riscontra altrove.

Cioè l'energia di cui è dotata una di queste particelle è immensa, però solo relativamente alla massa, che è straordinariamente piccola. E queste particelle sono poche; non si può neppure pensare di metterle al lavoro e di trarne energia per uso industriale: tutti i raggi cosmici che piovono sull'Italia basterebbero appena a tenere accesa una normale lampadina da scrittoio.

La costituzione dei raggi cosmici varia a seconda dell'altezza; dall'esterno dell'atmosfera arrivano protoni e nuclei più pesanti che, per integrazione coi nuclei dell'aria, producono elettroni e mesoni.

Il laboratorio sul Plateau Rosà è piccolo: i centimetri quadrati sono preziosi; delle batterie di contatori di Geiger sembrano strani organi di ottone e canne orizzontali. Gli apparati elettronici, che sono continuamente sotto controllo e perfezionamento, non sono racchiusi in scatole o armadi, ma se ne stanno ignudi mostrando scoperte le interiora dei circuiti irti di valvole, induttanze e condensatori.

Il passaggio delle particelle che costituiscono i raggi cosmici è rapidissimo; inoltre esse sono talmente piccole che neppure il microscopio più perfezionato consentirebbe di vederle; il contatore di Geiger ne rivela la presenza, sfruttando l'effetto di ionizzazione. Ma un altro strumento, la «camera di Wilson» permette di fotografarne la traiettoria.

Tutti avranno notato che spesso si ode il ronzio di un aeroplano ad altissima quota, ma non si riesce a vederlo. Solo appare, nell'alto del cielo terso, una scia bianca, come un'immensa sciarpa di seta che il velivolo si trascini nel vento: si tratta del vapore dell'atmosfera, che la presenza del velivolo ha fatto condensare lungo la rotta. Nella camera di Wilson avviene precisamente lo stesso fenomeno; si fa formare nella camera, che è poi una scatola di oneste dimensioni, un ambiente sovrasaturo di vapore: la particella nucleare che l'attraversa provoca lungo la sua traiettoria la formazione di minutissime goccioline, cioè la formazione di una scia di vapore, che la fotografia può fissare.

Avvincente ricerca

Oggi la camera di Wilson è ancora il mezzo più usato dai cacciatori di raggi cosmici, benchè si adoperino ora con successo anche semplici lastre fotografiche: le particelle, attraversando lo strato emulsionato della lastra, provocano un annerimento che consente di seguirne la traiettoria, come avviene per effetto della scia di vapore nella camera di Wilson.

Migliaia di dati vengono registrati, catalogati, scambiati, con altri osservatori simili, che ormai tutte le nazioni più progredite tengono queste pattuglie di cacciatori di raggi cosmici su qualche altissima vetta delle loro montagne. E' un lavoro di ricerca senza colpi di scena, ma non manca il senso dell'avventura; solo che la grande avvedutezza propria dei fisici, e dei ricercatori in genere, rende questi sperimentatori cautissimi nel trarre conclusioni dai loro studi.

Nella baita-osservatorio, finanziata dal Governo italiano col contributo della regione della Val d'Aosta, la vita non è sibaritica: c'è una piccola cucina elettrica, sulla quale le vivande vengono cotte in pentole a pressione, perchè quassù l'acqua bolle a 92 gradi; l'acqua per bere, cuocere e lavarsi la prendono dal fondo del ghiacciaio, sollevandola per mezzo di una pompa. Vi sono stufe elettriche per il riscaldamento, stanzette per dormire a letti sovrapposti, da rifugio alpino. A parte qualche visita di curiosi, che fanno, purtroppo, sempre le stesse domande, l'isolamento quassù è completo: i fisici vivono come i monaci del medioevo, quelli che, inerpicati anch'essi su rocce e monti rupestri, ci salvarono i classici copiandoli a mano nei loro «codici».

«Siamo fuori del mondo» mi dice congedandomi il gentile vice-direttore.

E' tardi: la Gobba del Rollin non è più brulicante di sciatori. Gli ultimi si affrettano a valle e hanno sollevato gli occhiali neri sul berretto di pelo. La vetta del Cervino è sempre racchiusa nella nuvola che vi si è impigliata questa mattina, nel vento a raffiche le corde della funivia fischiano: lungo i cavi sale la scatola rossa che ci porterà a valle, con grandi oscillazioni ritmate sulle folate del vento.

D'inverno la baita dei cacciatori di raggi cosmici si copre di neve; il termometro fuori scende a trenta sotto zero; a zero scenderà qui fra breve; l'immensa massa del ghiacciaio, segnata qua e là di fondi crepacci, diviene d'un bianco tetro senza riflessi. Nella scatola di vetro della cabina fa subito più caldo; scendiamo verso Cervinia civilissimo centro di alberghi, bar, sale da ballo, luci al fluoro. La pressione che aumenta si sente sulle orecchie.

Oltre il costone è subito scomparsa la capanna dell'osservatorio, gli scienziati sono di nuovo soli fra la neve e il vento, in uno spazio angusto come in un sommergibile. «A tarda sera e nella notte — mi diceva uno di loro — si lavora bene, senza distrazioni».

Passeranno ancora cinque lunghi giorni prima che la sposina di La Paz riveda il suo sposo, immerso nello studio di piccole righe di nebbia, che non dicono nulla ai profani, ma svelano una minuscola traccia del mistero del mondo a questi cacciatori che non fan prèda per sè ma per l'umanità intera.

ALBERTO MONDINI

ADLAI STEVENSON, LEADER DEL PARTITO DEMOCRATICO STATUNITENSE, HA RICEVUTO GIORNI FA LE INSEGNE DI CAPO ONORARIO DELLA TRIBU' DEI KIOWA CHE VIVE IN UNA RISERVA NELLO STATO DELL'OKLAHOMA

PRIME VISIONI

«Da qui all'eternità»

L'eco di molti battimani, le frasi da commendatizia, il responso dei borderò americani, la canasta degli Oscar hanno aggredito i nostri pubblici già prima che «Da qui all'eternità» facesse la sua comparsa in Italia, creando così un clima di favorevole aspettativa. La traduzione del grosso volume di James Jones, ispiratore del film, contribuì ad accrescere la curiosità e la popolarità attorno ad esso; l'accoglienza positiva al Festival di Cannes, la larghissima notorietà degli attori principali finirono di preparare il terreno, sicchè «Da qui all'eternità» procede ormai in un senso su una strada di velluto. E' quasi inevitabile che lo spettatore assistendovi si senta ancora la testa ronzante di tutta questa campagna introduttiva, e che di conseguenza le sue impressioni risultino in parte preformate e viziate da considerazioni esterne o quanto meno di secondaria importanza nell'effettivo costrutto del film. Ecco perchè di fronte a «Da qui all'eternità» occorre riordinare le idee, a scanso di non conoscere il lavoro per ciò che realmente è, ma solo attraverso il suo diaframma pubblicitario e mercantile.

«Da qui all'eternità», possiamo dirlo subito, è un appassionante film, che sfronda con molta abilità il contesto letterario cui si riferisce. L'argomento è noto: una specie di «ultimi giorni di Pearl Harbour», prima dell'incursione giapponese del 7 dicembre 1941 che determinò l'entrata degli Stati Uniti nella seconda guerra mondiale. Gli ultimi giorni, colti attraverso le vicende di alcuni soldati della guarnigione e dei loro spinosi casi personali: un trombettiere che viene sottoposto ad una spietata «corvée» dal suo comandante di compagnia, per aver rifiutato di prendere parte ai campionati divisionali di pugilato; un sergente duro ma equanime, che diviene l'amante della moglie del suo capitano; un soldato d'origine italiana, che soccombe alle sevizie di un campo militare di pena comandato da un selvaggio e sanguinario sottufficiale. Questi spunti consentono alla narrazione di diffondersi alquanto esplicitamente su alcuni aspetti negativi e addirittura tragici della vita di caserma, marcandone l'inesorabilità e la brutalità; un tema che la giovane narrativa d'oltreoceano ha ripreso più d'una volta, da «Il nudo e il morto» a «I giovani leoni».

Le premesse di «Da qui all'eternità» sembrerebbero propendere per una ferma denuncia in proposito, ma gli sviluppi del film ne sopiscono notevolmente la carica distruttiva e lo distendono verso conclusioni meno tossiche e più concilianti. Non si può parlare di vera e propria marcia indietro, ma certo lo scarto ha breve durata e le più acute «banderillas» della regia di Fred Zinnemann si ottundono contro una certa retorica di ritorno, alla quale è affidata la chiusura del film: il sergente ritrova se stesso, dopo la crisi passionale, nell'impeto della lotta contro gli aggressori; e il trombettiere, superando il senso di rivolta che lo ha indotto a disertare e a vendicare l'amico morto uccidendo il suo aguzzino, torna al reparto per compiere il proprio dovere, ed è ucciso da una pattuglia che lo ha scambiato per un giapponese. Siamo, di certo, su un terreno pericoloso; va notato del resto che in quasi milleduecento pagine d'invettiva il romanziere James Jones aveva di frequente peccato anch'esso di eccessi polemici come di sterili formalismi; e bisogna riconoscere inoltre che i tabù parzialmente sconsacrati dal film non sarebbero stati nemmeno avvicinabili da parte delle cinematografie di altre nazioni per gli immediati interventi della censura.

Negli Stati Uniti, se non è mancato il successo, non sono mancate nemmeno le proteste. Un noto critico, Jimpson Harman, ha creduto addirittura di vedere nel film «il perchè dell'aggressione di Pearl Harbour, e la spiegazione dei troppi anni che ci sono voluti per vincere la guerra». «Da qui all'eternità» non si proponeva questo, e del resto sarebbe stato un proponimento superiore alle sue forze. Fa dell'antimilitarismo attenuato, eliminando gli accenni più drammatici del libro (la vita nel campo di punizione, per esempio, si segue solo dall'esterno, mentre James Jones v'indugia a lungo con atroci documentazioni) e se talvolta sulle storie private dei personaggi aleggia un'atmosfera da «prima del diluvio», ciò è compensato dalla chiarificazione morale, anche troppo scoperta, che segue alla prima azione di guerra e volge diversi individui al riscatto di se stessi. Va detto anche che in questi eroi di Jones e Zinnemann è difficile ravvisare dei casi tipici, specialmente per una mentalità europea; sono ancora bene localizzati nella loro uniforme e nei loro interessi umani per assumere veramente dei significati generali ben precisi. E sono persino ancorati a residui prettamente letterari, perfino romantici, che indeboliscono il senso della protesta sociale. Abbandonandosi al flusso narrativo, che è ricco e movimentato, si può non accorgersene di primo acchito, ma nella mentalità del sergente (attore Burt Lancaster) e del trombettiere (attore Montgomery Clift) ci sono parecchie cose incomprensibili alla nostra logica e al nostro spirito. Le malvagità di cui è vittima Clift, soltanto perchè non intende fare del pugilato per il suo reparto, ci sembrano assurde, e fanno sorgere il dubbio che lo spunto del pugilato non sia che una faccia d'un quadro d'imposizioni e prevaricazioni ben più temibile (ciò che invece è detto più chiaramente nel romanzo); che il pretesto scelto, in altre parole, si proponga d'evitare differenti tabù più segreti.

Il caso limite si manifesta anche meglio nel professionismo militare dei protagonisti, entrambi soldati per vocazione, non reclute nè richiamati, ma «firmaioli»: al punto da avere la sensazione che essi ritrovino il loro equilibrio morale soltanto con lo scoppio della guerra, quasi fosse questo il loro autentico stato normale e la loro soluzione di vita che d'ora in poi li metterà al sicuro da ogni pericoloso sbandamento. Detta convinzione è suffragata da una didascalia cautelativa che precedeva il film al Festival di Cannes (ma tolta nell'attuale versione) dov'era detto che «Da qui all'eternità» riflette alcune circostanze deteriori della vita militare fino al '41, «poi spazzate via dalla guerra». I pochi appunti che qui abbiamo elaborato sono comunque sufficienti a dimostrare la delicatezza della materia trattata, e depongono a favore del regista Zinnemann che l'ha coordinata con estrema pulizia tecnica. Molto superiori alla media i vari attori, tra i quali emergono un magnifico Burt Lancaster e un sorprendente Frank Sinatra. La aggressione aerea di Pearl Harbour è rievocata con impressionante efficacia.

T. R.

INGRID BERGMAN ASCOLTA LE ISTRUZIONI DEL MARITO PRIMA DI PROVARE UNA SCENA DI «GIOVANNA D'ARCO AL ROGO»

Entusiasti gli inglesi di Ingrid e Rossellini

Viva attesa per la «prima» londinese di «Giovanna d'Arco»

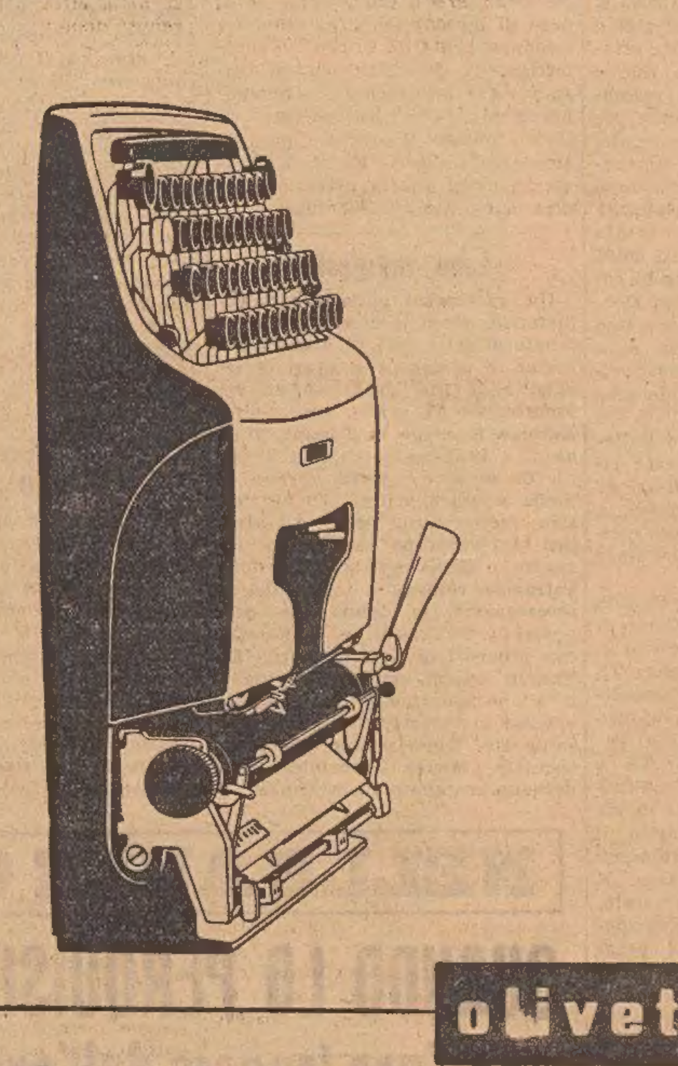
Londra, 18

Roberto Rossellini ed Ingrid Bergman hanno deciso di sospendere le interviste alla stampa per questi ultimi due giorni che precedono la «prima» londinese della «Giovanna D'Arco» di Honneger. Di interviste ne hanno concesse anche troppe nei giorni precedenti: in queste ultime due settimane i quotidiani ed i settimanali illustrati inglesi sono stati pieni di fotografie di Ingrid, di Roberto e dei loro figli, di articoli firmati dall'uno o dall'altro dei due coniugi, di lunghi articoli sulla Bergman come attrice o come madre e su Rossellini come regista o come padre o come automobilista. La popolarità della grande attrice e del regista di «Roma città aperta» in Inghilterra è enorme, e sui giornali si leggono lettere di lettori che si rallegrano del fatto che finalmente la campagna scatenata in certi ambienti contro la Bergman in occasione del suo matrimonio con Rossellini sia del tutto finita: «Ingrid, rimani fra noi il più a lungo possibile» dice una di queste lettere.

La prima della «Giovanna D'Arco» si avrà mercoledì sera, e sarà uno spettacolo di beneficenza per il quale i biglietti gratuiti distribuiti alla stampa si contano sulle dita di una mano: «Capirete, ci saranno appena ventotto rappresentazioni» è la spiegazione che un indaffaratissimo agente pubblicitario dà di questa avarizia dimostrata dagli organizzatori. E per Londra ventotto rappresentazioni sono veramente poche, se il teatro in cui si svolgeranno, lo «Stoll», è molto ampio, ma i due grandi nomi — Bergman e Rossellini — sarebbero sufficienti per riempire un teatro ben più grande per ben più di ventotto rappresentazioni.

La preparazione dello spettacolo, secondo quanto ha detto Rossellini stesso, sta andando nel migliore dei modi: tecnici italiani ed inglesi collaborano sotto l'instancabile direzione di Rossellini. Era la prima volta che il regista italiano si trovava a dover lavorare con degli inglesi, e sembra che ne sia rimasto soddisfatto. Gli inglesi dal canto loro sono rimasti impressionati della sua sicurezza, del suo «perfectionism», o mania della perfezione, e non ultimo della sua calma, che a loro sembra «poco italiana».

In definitiva, la accoglienza fatta ai due coniugi può dirsi davvero trionfale: Ingrid ha ricevuto tanti inviti a feste e ricevimenti che ha deciso di rifiutarli tutti perchè — ha detto — le resta già troppo poco tempo per stare in compagnia dei suoi figli.



olivetti

Le lettere d'ogni giorno
le scritture domestiche
le copie di documenti
saranno ordine e chiarezza
su questa portatile
discreta leggera agevole
alla mano meno esperta.
Su questa portatile
che vi accompagna ovunque
in casa come in viaggio
scriverete le parole
che vi uniscono
al mondo degli amici
e a quello del vostro lavoro.

Lettera 22

Peso: Kg. 3,7 - Garanzia: un anno
Prezzo per contanti:
modello L .... lire 38.800
modello LL .... lire 41.000
Per l'acquisto
anche a pagamento rateale
rivolgersi con fiducia
a uno dei numerosi negozi
che espongono la Lettera 22

SVILUPPI DI UNA BENEMERITA ISTITUZIONE TRIESTINA

L'ISTRUZIONE TECNICO-PROFESSIONALE fucina di maestranze d'alto livello

Prossima apertura di scuole e corsi serali di ogni tipo

L'istruzione tecnico-professionale, che ha nella nostra città radici profonde e che attraverso un lavoro di decenni è riuscita a creare delle maestranze d'alto livello, continua a svilupparsi proficuamente d'anno in anno ad opera del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, il quale si è reso benemerito soprattutto per le sue scuole e corsi serali. Anche quest'anno — come di consueto — il Consorzio aprirà nel corrente mese i corsi serali che saranno suddivisi in nove scuole per apprendisti, in una scuola commerciale, in una scuola di tirocinio artistico e in due scuole professionali femminili.

Per facilitare i giovani apprendisti, il Consorzio aprirà i relativi corsi nelle seguenti sedi: *Scuola «Bergamas»* — via dell'Istria 8 — corsi per meccanici, elettricisti, falegnami, mobilieri, muratori, carpentieri edili, tipografi; *Scuola «Timeus»* — via dell'Istria 58 — corsi preparatori ptr meccanici e falegnami; *Scuola «Marchi»* — Servola — corsi preparatori per meccanici e falegnami; *Scuola «Brunner»* — Roiano — corsi preparatori per meccanici, elettricisti, falegnami; *Scuola «Venezian»* — via del Teatro Romano — corsi preparatori per meccanici, odontotecnici, tappezzieri; *Scuola Avviamento Campi Elisi* — corsi per meccanici ed automeccanici; *Ente Comunale Assistenza* — via Pascoli — corsi preparatori per meccanici e per commercialisti; *Scuola «N. Sauro»* — Muggia — corsi preparatori per meccanici, elettricisti, falegnami, costruttori navali; *Istituto Tecnico «Carli»* — via Diaz — corsi preparatori biennali commerciali e di perfezionamento *Museo Revoltella* — via Diaz 27 — corso di disegno del nudo e del costume; corso di storia dell'arte; corso elementi di estetica. Alle giovani apprendiste e a coloro che intendono avviarsi verso una carriera artigiana, il Consorzio darà le seguenti possibilità: Corsi per sarte: Scuola «Brunner»; Ente Comunale Assistenza; Scuola Avviamento «Stuparich», via San Francesco 25 e Scuola San Sabba, via dell'Istria 280; corsi professionali per sarte-magliaie: Scuola «Brunner»; Scuola «Sauro» Muggia; scuola «Stuparich». Presso questa ultima sono inoltre aperte le iscrizioni per i corsi per camiciaie, ricamatrici, cucitrici di biancheria ed economia domestica.

Ecco, in sintesi, le scuole serali che funzioneranno durante l'anno scolastico 1954-55 ad opera del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica:

corsi serali	N.o	Sedi d'istruzione
meccanici	8	«Bergamas» - «Timeus» - «de Marchi» (Servola) - «Brunner» - (Roiano) - «Venezian» - Campi Elisi - ECA - «Sauro» (Muggia) - Domio
falegnami	5	«Bergamas» - «Timeus» - «de Marchi» - «Brunner» - «Sauro»
elettricisti	3	«Bergamas» - «Brunner» - «Sauro»
muratori - carpentieri - tipografi .	1	«Bergamas»
odontotecnici . . .	1	«F. Venezian»
tappezzieri	1	«F. Venezian»
automeccanici . .	1	Campi Elisi
commercialisti . .	1	E. C. A.
costruttori navali	1	«N. Sauro» (Muggia)
professionali femminili	5	«Brunner» - E.C.A. - «Stuparich» (S. Sabba) - «N. Sauro» (Muggia)
corso commerciale	1	Istituto tecnico «Carli»
tirocinio artistico .	1	Museo «Revoltella»

Verso la fine del corrente mese, ad opera del Consorzio e su iniziativa della presidenza dell'Istituto tecnico «L. Da Vinci», verrà aperto per la prima volta un *Corso serale di perfezionamento per diplomati ragionieri*, che sarà tenuto nella sede dell'Istituto stesso, in via Ugo Foscolo n. 13, da esperti funzionari delle amministrazioni pubbliche e private.

Le iscrizioni per tutti i corsi suddetti dovranno pervenire entro il 30 ottobre presso le rispettive scuole. Le lezioni avranno inizio a partire dall'8 novembre p. v.

Immatricolazione e iscrizione all'Università degli studi

Si rammenta che il 5 novembre scade l'ultimo termine per la presentazione delle domande d'immatricolazione ed iscrizione per l'anno accademico 1954-55, ai seguenti corsi di laurea: giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, lettere, filosofia, scienze matematiche, fisica, matematica e fisica, chimica, ingegneria navale e meccanica, ingegneria industriale meccanica, ingegneria civile edile, ingegneria civile-trasporti.

INCONTRO CON IL SOLE

Inghirlandata dalle foglie scarlatte del sommacco, la strada costiera è un'ideale balconata aperta sulla città, che appare in fondo, bianca e distesa come un ventaglio di marmo. La famigliola di turisti austriaci, attratta in Italia dal tepore del sole d'ottobre, pregusta l'imminente incontro con Trieste: fermata la macchina, mamma, papà e bambini s'attardano, dimentichi del tempo, a contemplare lo spettacolo

Costituita un'associazione fra le assistenti turistiche

UNA INTERESSANTE PUBBLICAZIONE DELLA SOVRINTENDENZA AI MONUMENTI

Le ventitrè fra signore e signorine che hanno superato brillantemente quest'anno gli esami del Corso per assistenti turistiche, si sono ora costituite in Associazione. Forti dell'esperienza acquisita negli ultimi mesi, durante i quali hanno svolto un ottimo lavoro accompagnando comitive di turisti e collaborando a congressi e a manifestazioni di vario genere, le assistenti hanno voluto porre su di una solida base il programma della loro attività futura. Nel corso di una riunione tenutasi recentemente, è stata eletta presidentessa della nuova Associazione la signora Erica Candusso, che sarà assistita dalla vicepresidentessa signorina Gianna Biddau e da altre cinque consigliere. A presidentessa onoraria è stata acclamata la dott. Giacomina Lapenna, già direttrice e animatrice entusiasta del Corso.

La notizia ci offre l'opportunità di accennare a una interessante pubblicazione fatta a cura della Sovrintendenza ai monumenti gallerie e antichità, che ha pensato di raccogliere in volume le lezioni al Corso per assistenti turistiche, adunandole sotto il titolo di «Appunti su Trieste». Ne è risultato un saggio veramente notevole, che comprende un'infinità di notizie e di commenti, ordinati in base a un criterio logico, sui vari aspetti della vita cittadina: quello geografico, storico, toponomastico, artistico, urbanistico e topografico, economico, letterario, culturale, sportivo e, naturalmente, anche quello turistico. Si tratta di compendi delle lezioni e conferenze svolte durante il Corso da insegnanti ed esperti di ogni singola materia trattata. Ne ricordiamo, qui di seguito i nomi: dott. Giorgio Cioccolanti, dott. Giulio Cervani, prof. Nino Valeri, dott. Laura Loseri, prof. Silvio Rutteri, prof. Edoardo Gridelli, prof. Carolo Lona, prof. Giorgio Rabbeno, prof. Edgardo Sambo, ing. Aldo Badalotti, dott. Cataldo Episcopo, prof. Dante Lunder, dott. Ciro Rachello, dott. Doro Rinaldini, cav. Giovanni Gerolami, dott. Aurelia Gruber Benco, dott. Silvana Spaniol, dott. Luigi Stasi, mons. Roberto Marussi, prof. Loris Premuda, prof. Enzo Civelli, barone Aldo de Albori, prof. Matteo Maternini e rag. Bruno Varatti. Peccato che di questo volume, così interessante, siano state stampate soltanto poche copie, che non sono in vendita: sarebbe augurabile che se ne facesse un'edizione a carattere popolare perchè la sua lettura riuscirebbe indubbiamente utile e piacevole a molti.

NAVI IN PORTO

il giorno 18 ottobre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «Vrbas» (jug.); B. 6 «Fredianna» (it.); B. 7 «Atlit» (isr.); B. 9 «Astypalea» (gr.); B. 14 «Kozani» (gr.); B. 18 «Nero» (ol.); B. 22 «Korana» (jug.); B. 23 «Zagreb» (jug.); B. 32 «Monstella» (it.); B. 37 «Stig Gorthon» (sv.); B. 38 «Vranjic» (jug.); B. 39 «Star of Alessandria» (eg.); B. 40 «Karachi» (it.); B. 42 «Sistiana» (it.); B. 43 «Valverde» (it.); B. 44 «Vardar» (jug.); B. 45 «Kyvernitis» (gr.); B. 46 «Verax» (it.); Ars. Lloyd: «Noravind» (it.) «Spuma» (it.); S. Sabba: «Otis» (it.).

DOPO IL VERDETTO DELLA COMMISSIONE PER I CONFINI

Solo case desolatamente vuote attendono l'arrivo degli jugoslavi

I lavori degli esperti proseguono a tavolino al Quartier generale del «Trust» - Il trapasso dei poteri nella zona del Muggesano previsto per il giorno 26 - La consistenza etnica degli italiani nei villaggi rimasti al di là della nuova linea - Anche gli sloveni si preparano all'esodo

Sui colli del muggesano, lungo la Morgan, si è ricomposta quell'atmosfera cupa di tragedia che aveva caratterizzato le giornate cruciali del 5 e 6 ottobre, quando l'annuncio dell'avvenuto accordo di Londra aveva decretato la sorte di ventisei paesetti e frazioni di indubbio carattere etnico italiano. I lavori della Commissione per il confine erano stati un diversivo, avevano momentaneamente sollevato questa atmosfera grave, permeata di toni ed episodi angosciosi. La voce tuonante del sergente americano Mac Muller ed i secchi ordini del maggiore William L. Grower avevano distolto, per alcuni giorni dai loro pensieri gli abitanti della zona che tra pochi giorni passerà sotto l'amministrazione jugoslava. Pur seguitando a prepararsi a sgomberare le loro case, ad abbandonare le campagne e i vigneti, la gente del luogo aveva concentrato l'attenzione su questa «operazione confine» che per undici giornate ha costituito il perno e l'episodio centrale della vita nel muggesano.

Ora, dal posto di blocco n. 14 a valle di Prebeniecco fino alla baia di San Bartolomeo, lungo un arco di quasi dodici chilometri, domina il silenzio che accompagna gli avvenimenti tristi e tragici. Il pianto di qualche vecchietta che non si rassegna a dover lasciare la casa ove è nata e la campagna che l'ha vista sgambettare nell'infanzia rompe di tanto in tanto questa cappa di piombo che avvolge la terra ceduta, rende ancor più drammatico l'ambiente. Non è retorica, come potrebbe sembrare. E' una dura e cruda realtà, inchiodata nella terra da una teoria di paletti segnata da un paio di strisce gialle che i genieri inglesi hanno tracciato su decine di case.

L'ultimo paletto

La Commissione jugo-anglo-americana incaricata di tradurre in realtà l'accordo di Londra ha decretato, in undici giornate di intenso lavoro non sempre svolto nella più perfetta unità di intenti e di accordi, il definitivo destino di oltre tremila persone. L'ultimo paletto, piantato alle 16.44 di sabato scorso nella tenuta del triestino Seppilli nella valle di San Bartolomeo è stato l'ultimo «atto pratico» di una operazione cruda, per qualcuno forse penosa, ma eseguita con militaresca precisione e regolarità. Da ieri, la Commissione ha trasferito la sua sede al Quartier generale del TRUST, nella palazzina dell'Albergo «Jolly» in via Galatti. I lavori a tavolino proseguiranno fino a domani sera. Sono presenti da parte americana il maggiore Grower con il sergente Mac Muller, con il maggiore inglese Ashell e tre delegati jugoslavi: il tenente colonnello (vice-capo della delegazione) che è esperto cartografo, il capitano Petrovic dell'aviazione e l'ingegner Miklaucich capo dell'ufficio catastale di Capodistria. Sono altresì presenti due osservatori italiani, il dott. Chiriaco e l'ing. Stembergher.

I posti di blocco

Questa ultima fase dell'operazione confine è dedicata esclusivamente ai rilievi cartografici. La Commissione, infatti, deve trarre le risultanze del lavoro pratico svolto sul luogo, rilevare cioè quanto è necessario alla stesura dei verbali e dei rapporti relativi. Ma ormai non vi sono più dubbi, o speranze. Il confine è già segnato, è spetterà alla Commissione mista italo-jugoslava definire e risolvere quei particolari problemi che si prospetteranno, quali case tagliate per metà ed altri inconvenienti del genere. Tale Commissione comunque non verrà costituita prima di trenta giorni dall'avvenuto trapasso dei poteri nelle due zone, previsto per martedì prossimo.

Per quanto riguarda il movimento di frontiera, è ormai certo che il ripiegamento sulla nuova linea avverrà nella stessa giornata del 26 prossimo. Per questa data la VUJA potrà cedere i poteri all'amministrazione civile jugoslava, contemporaneamente alla cessione dei poteri da parte del GMA all'amministrazione italiana nella Zona A. Una conferma a queste notizie è data dalle disposizioni che la Polizia Civile e la Guardia di Finanza hanno ricevuto in merito allo spostamento del confine.

Per martedì prossimo, infatti, tutto è stato predisposto per la istituzione dei nuovi posti di blocco: quello n. 15 (Albaro Vescovà) sarà arretrato di circa 1800 metri sulla statale Trieste-Pola, all'altezza di Baita di Rabuiese, e quello n. 16 (Punta Grossa) verrà portato ad un centinaio di metri dopo il Lazzaretto, nel mezzo della insenatura di San Bartolomeo.

Non si hanno notizie circa istituzioni di altri posti di blocco in altri punti della zona, ma appare probabile l'imminente costituzione di posti di controllo sulla strada di circonvallazione dei colli muggesani, uno al bivio Santa Barbara-Premenzano ed un altro a Chiampore, mentre un terzo verrebbe predisposto sulla via Cerei, all'altezza della trattoria «De Nadal». Non è dato ancora sapere se tali blocchi avranno carattere fisso oppure saranno aperti al transito agricolo, come quelli attuali di Norbedi e Barisoni. All'ora del ripiegamento si avrà praticamente una zona vuota, compresa tra le due linee di confine, l'attuale e la nuova.

Le aride cifre che riassumono l'intensa attività dell'ufficio preposto all'assistenza di quanti abbandonano le loro case indicano fin troppo chiaramente la entità del nuovo sacrificio. La grandissima parte delle milleduecento famiglie comprese nella zona ceduta appartiene al gruppo etnico italiano, e così si può anche rilevare dai risultati delle elezioni comunali di Muggia del 1952, che sono evidentemente indicativi: nei sette seggi delle frazioni, per un totale di 4353 elettori, la lista slovena aveva raccolto appena 448 voti, pari al 10.29 per cento: di questi voti, 206 (pari al 47.58 per cento) erano stati raccolti nel seggio di Plavia-Badica-Rabuiese, così che, conoscendo il pensiero e la nazionalità degli abitanti a Rabuiese, si giunge a limitare praticamente a Plavia e Badica i centri ove il gruppo etnico sloveno ha la maggioranza. In queste due località infatti, si registra oggi la più bassa percentuale di esodanti. Al Albaro Vescovà la lista slovena aveva raccolto appena 81 voti su 520 elettori, il 15.58 per cento. Proporzioni di ancora minore entità si erano registrate negli altri seggi: in quello di Santa Barbara (che resta all'Italia, ma che comprendeva Elleri e Premenzano) i voti sloveni erano stati 55 (7.67 per cento); a Crevatini 20 (2.76 per cento); a Chiampore (con le frazioni di San Bartolomeo, Santa Brigida, Bosici, Faiti, Darsella, Laurano e Barisoni) complessivamente 9, pari cioè al 0.71 per cento.

I risultati di queste elezioni trovano conferma nell'atteggiamento assunto dalla popolazione di fronte al dilemma: rimanere o andarsene. A Crevatini, Faiti, Bosini, Bosici, Norbedi, Barisoni, Santa Brigida, Laurano e nella parte alta di Cerei, impera ormai la desolazione, il vuoto: le case sono state abbandonate, le imposte chiuse o perfino inchiodate, le poche trattorie deserte o chiuse. In paese sono rimasti alcuni vecchietti ed alcuni fedelissimi al maresciallo, mentre sintomi di vita si riscontrano soltanto ad Elleri (mezzo paese però è partito), ad Albaro (che è il centro più grosso e dove l'evacuazione prosegue a ritmo intenso), a Plavia e Badica. Sintomi di malumore per il passaggio all'amministrazione jugoslava si registrano però anche nei centri titini. Da Plavia e Badica, specie nella frazione di Plavia-Belvedere, sono partite ieri numerose famiglie che in un primo tempo avevano annunciato il contrario, e sembravano vedere nell'accordo il compimento dei loro desideri, reclamati dietro le bandiere bianco-rosso-blù e nei cortei del '45 e '46.

S. T.

Riunione straordinaria del Consiglio di Muggia

L'ASSISTENZA AI PROFUGHI

Ieri sera si è riunito il consiglio comunale di Muggia, in assemblea straordinaria. Il Sindaco, dopo avere illustrato la situazione venutasi a creare nel Comune con lo spostamento della linea di demarcazione fra le due Zone, ha proposto un ordine del giorno per affrontare i problemi più urgenti da risolvere per aiutare gli esodanti. Su proposta dei consiglieri Robba (PSVG) e Visintini (DC) la riunione è stata rinviata a domani, visto che la prassi vuole che un ordine del giorno venga presentato ai capigruppo dei partiti rappresentati almeno ventiquattro ore prima della convocazione del Consiglio. La seduta è stata quindi tolta, dopo che il Sindaco ha espresso l'augurio che dall'attuazione del Memorandum di intesa sorga fra le popolazioni della zona «la luce di una vera pace».

Nelle frazioni, intanto, anche ieri sono continuate le operazioni di sgombero, facilitate dai trentadue autocarri messi a disposizione dalla Post-bellica. Sono stati effettuati 146 viaggi per il trasporto di altre sessantuna famiglie.

I viaggi effettuati fino ad ora ammontano a circa cinquecento, mentre le persone che hanno abbandonato le loro primitive residenze sono circa 1900, i due terzi cioè di tutti coloro che si sono rivolti per aiuti alla Post-bellica. La maggior parte degli esodanti si è trasferita in altra parte del Comune di Muggia, mentre la parte rimanente si è sistemata nei padiglioni della Fiera di Trieste e nei magazzini della Post-bellica. Solo tre trasporti sono stati diretti fuori della provincia di Trieste.

ANZIANA SIGNORA INVESTITA da un'automobile in via Giulia

Ricoverata all'ospedale con prognosi riservata

Appena uscita di casa, la signora Marcella Ballerin, di 67 anni, abitante in via Ireneo della Croce 6, è rimasta vittima nel pomeriggio di ieri, di un grave incidente stradale. Erano all'incirca le due e mezzo quando la Ballerin, salutati i suoi, s'allontanava di casa per recarsi a visitare una conoscente. A lenti passi, la signora ha raggiunto la via Giulia, dove, nello attraversare il tratto prospicente la via dove abita, è stata urtata dalla «Fiat 1100» targata TS 20197 che, guidata da Albino Bachi, di 26 anni, da Grozzana di San Dorligo della Valle, si dirigeva verso la via Battisti. L'investita si è abbattuta pesantemente sul selciato della strada, riportando gravi lesioni. Un automobilista di passaggio ha trasportato la Ballerin all'ospedale, dove è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per contusioni e ferite lacero contuse al capo e al viso nonchè stato commozionale.

Poco prima di mezzogiorno Elio Giacomin, di 35 anni, da Cerei di Muggia 21, rincasava dal lavoro in sella alla motoleggera targata TS 3301. Superato di poco il capolinea del filobus «19», il centauro ha dovuto arrestarsi dietro al camion «Fiat 500» targato TS A 5490, che, guidato da Mario Erzegovich, di 32 anni, abitante in via D'Azeglio 1, stava segnando il passo accodato ad altri automezzi in attesa di avere via libera. Il Giacomin s'era appena arrestato, quando la motoleggera veniva speronata posteriormente dal paraurti anteriore del camion «Fiat 666» guidato da Macedonio Fragiacomo, di 31 anni, abitante in via Nizza 39. Per lo spintone, il Giacomin veniva sbalzato di sella, mentre lo «scooter» veniva scaraventato in avanti e andava a sbattere contro il camion dell'Erzegovich, subendo gravi danni. Con un'autolettiga della CRI, il Giacomin veniva poco dopo trasportato all'ospedale, e ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni per una grave distorsione alla gamba sinistra. I due autocarri hanno subito leggeri danni.

Il disperato pianto di una donna infelice

Ieri verso mezzogiorno, seduta sul gradino d'accesso alla sua casa, in via Biasoletto 26, Antonia Pecchiar, di 56 anni, singhiozzava dirottamente. Il solitario pianto della donna ha attirato l'attenzione di un'inquilina che, avvicinatalesi, le chiedeva cosa mai fosse accaduto. Senza parlare, la Pecchiar traeva di tasca un astuccio di vetro che, originariamente, aveva contenuto cinquanta tavolette di un preparato a base di barbiturici, e glielo faceva vedere. L'astuccio era vuoto. Resasi conto che la Pecchiar aveva ingerito la forte dose di medicinale, l'inquilina telefonava alla CRI e, con un'autolettiga, la Pecchiar veniva trasportata all'ospedale. Sempre piangendo, ella ha narrato di avere tentato il suicidio per dispiaceri familiari. E' stata ricoverata nella quarta divisione medica con prognosi riservata.

Cibo indigesto

Un giovanotto entrava ieri pomeriggio, verso le cinque, nell'ambulatorio della CRI di piazza Sansovino, e pregava i sanitari di recarsi nella sua abitazione, in via Montecucco 43, dove sua madre, Antonia Maniago in Tomini, di 50 anni, e sua sorella, Ondina Tomini, di 30 anni, sarta, erano in preda a grave malore. Un'autolettiga sfrecciava sul posto, e i sanitari provvedevano a trasportare madre e figlia all'ospedale, dove entrambe venivano trattenute in osservazione, la donna con prognosi di tre giorni, e la ragazza con prognosi di quattro giorni. Le Tomini hanno attribuito il malore a uno spuntino a base di brodo e verze al tegame, consumato verso le tre. Dopo le due pietanze, cucinate ancora domenica, esse avevano mangiato della frutta.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

QUANDO LO PERQUISIRONO non v'era traccia dell'orologio

Un'assoluzione in appello con formula dubitativa

Il 6 luglio del 1952, il signor Antonio Pecchiari si trovò di fronte a un dilemma. Aveva trascorso il pomeriggio a Muggia, assieme alla moglie, ma ora che si trattava di tornare a Trieste non sapeva decidersi: filobus o vaporetto? Finalmente si decise per la seconda soluzione e si avviò decisamente verso il botteghino ove si vendevano i biglietti del vaporino. Erano le 22 circa e — si sa — nel corso della gita il signor Pecchiari aveva bevuto più d'un bicchiere; non tanti però da non poter percepire, a un certo momento, uno strattone al taschino del «gilet»: e accorgersi, contemporaneamente, con raccapriccio, di non aver più l'orologio. Un bell'orologio in metallo, con catena d'oro.

Il Pecchiari si guardò attorno e vide, poco lontano, un tizio che, a suo giudizio, non doveva essere estraneo allo strattone e al conseguente prelievo dell'orologio; gli si avvicinò allora, e senza por tempo in mezzo lo accusò del furto. Intervenne un agente della Guardia di Finanza che prestava servizio poco lontano, e tanto il Pecchiari che lo sconosciuto — identificato più tardi per il quarantasettenne Bruno Sussan, abitante in via dell'Industria 20 — vennero accompagnati al vicino Distretto di Polizia. Il Sussan continuava a negare, dichiarandosi del tutto estraneo al fatto, e pure la perquisizione immediatamente operata diede esito negativo; ma poichè l'altro continuava a sostenere le proprie accuse con grande sicurezza e d'altronde poteva darsi benissimo che il presunto ladro, nel tragitto dalla biglietteria al Distretto, si fosse liberato non visto dell'orologio, Bruno Sussan venne deferito all'autorità giudiziaria. Comparso in Tribunale ove, oltre al resto, dovette sorbirsi la lettura del proprio rigoglioso certificato penale, venne condannato a un anno, sei mesi e diciottomila lire di multa. Contro tale sentenza il Sussan interpose immediatamente appello e ora è stato, dopo il riesame del caso, assolto per insufficienza di prove.

Pres. Arbanassi, P.G. Battiggi-Stabile, canc. Maggi; difesa avv. Moro.

CORTE DI RINVIO

La profuga distratta dimenticò di pagare

Accusata di aver rubato — o meglio di aver tentato di rubare — una penna «Biro» e un fazzoletto da uno dei banchi di vendita del negozio «Upim» di contrada del Corso, la profuga Ludmilla Iurich è comparsa ieri di fronte alla Corte alleata di rinvio presieduta dal giudice Curry. A propria discolpa, l'imputata ha detto di essere molto sbadata, e d'aver infilato distrattamente i due oggetti nella borsa, con l'intenzione però di pagarli. Poichè risulta che effettivamente la Iurich s'è offerta di pagare, sia pur soltanto dopo essere stata colta sul fatto da una commessa, il giudice ha deciso di prosciogliaria. Oltre al resto, è la prima volta che la donna incappa nel codice.

Pure prosciolto dall'accusa di schiamazzi notturni e ubriachezza, è stato un altro profugo: certo Ioseph Goriup, che sabato sera si è messo a cantare a squarciagola in via dei Macelli, mentre, in compagnia d'un amico, rientrava ubriaco al campo.

Terzo e ultimo caso della serie quello di due gitanti che, recatisi nei paraggi della linea di demarcazione hanno sconfinato, facendosi pizzicare da una pattuglia jugoslava. Si chiamano Evaldo Urban e Umberto Brecevich e la loro avventura è durata esattamente un giorno, quando sono stati riconsegnati alla Polizia civile al posto di blocco di Caresana. Dall'imputazione di espatrio clandestino il giudice li ha naturalmente assolti, rimettendoli in libertà.

Pres. Curry, P. M. Smith; interprete Crummi.

BORSE E MERCATI

TRIESTE

Finmare 390 (395); Generali 17580 (17650); Assicuratrice 5700 (—); Ras 7250 (7000); Tripcovich 10800 (10600); Snia 1475 (1481); Catini 1468 (—); Beni Stabili 8710 (8700); Generale Immobiliare 443 (442); Pirelli S.p.A. 2315 (2310).

Valute libere e cambi: sterlina 1690-1700; fr. svizzero 147-148.50; dollaro blu 632-633; sterlina oro 6000-6100; marengo 4390-4420; oro al mille 717-720.

SPETTACOLI

La piccola Gianna Ienco in una serata di canto al C.C.A.

Gianna Ienco, l'undicenne cantante triestina che tanti successi ha già riscosso a Trieste e nelle città d'Italia, partirà prossimamente per l'America, dove l'aspetta un intenso programma di concerti per il teatro e la televisione. La bimba prodigio prenderà simpaticamente congedo dalla sua città con una serata di saluto e di omaggio, offerta al nostro pubblico a cura della Sezione spettacolo del Circolo della Cultura e delle Arti.

Per unanime consenso, la piccola concittadina è dotata di eccezionali qualità canore e di una versatilità stupefacente; oggi, infatti, il suo repertorio supera i cinquanta pezzi, in prevalenza di musica operistica.

Accompagnato al pianoforte dalla prof. Livia D'Andrea Romanelli, di Radio Trieste, la soprano fanciulla canterà al C.C.A. musiche di Verdi, Bellini, Mozart, Donizetti, Rossini, Meyerbeer, Delibes, Benedist. L'interessante serata avrà inizio alle ore 21 di giovedì prossimo, nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo.

Club Cinematografico Triestino. Questa sera alle 21, si proietteranno nella solita sede (Corso, 27) alcune pellicole in bianco-nero e a colori realizzate dal socio Mario Mioni.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 15.30: «Da qui alla eternità», il film Columbia degli 8 Oscar, con Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Frank Sinatra, Donna Reed. Ultima 22. Non sono valide le tessere e le entrate di favore. Prezzi: platea L. 250, galleria L. 300.

FENICE. 15.30: Clark Gable, Ava Gardner nel technicolor: «Mogambo», un capolavoro Metro, diretto da John Ford. Ultima 22. Prezzo unico L. 250.

ROSSETTI. 15, 18.15, ult. 21.30: Sullo schermo panoramico, il colossale «Quo vadis?», in technicolor, con Robert Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn e Peter Ustinov.

NAZIONALE. 16: «Il caso Maurizius» con Eleonora Rossi-Drago e Daniel Gelin. Un film di Julien Duvivier. Ultima 22.

ARCOBALENO. 15.30: «La storia di Glenn Miller» (un romanzo incompiuto). Capolavoro Universal in technicolor. J. Stewart, J. Allyson.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Un milione di risate in un film elettrizzante, comicissimo: «I tre ladri» con Totò, Simone Simon e Jean Claude Pascal. Segue Incom N. 1158 con «La squadra navale alla fonda a Venezia» e «Gli studenti restituiscono a San Giusto il tricolore».

ASTRA. 16.30: «Operazione Corea» con Joan Leslie e Forrest Ducker. Ultima 22.

CAPITOL. (Viale G. d'Annunzio 11): Imminente inaugurazione con il classico e sfarzoso Cinemascope: «Come sposare un milionario».

CRISTALLO. 16: «La vendetta di Montecristo»; meraviglioso Gevacolor, con Lia Amanda, Jean Marais e Folco Lulli. Prezzi normali: Lire 150, ridotti 120.

GRATTACIELO. 16: Un fuoco di fila di risate con «Accadde al commissariato» con A. Sordi, N. Taranto, W. Chiari, L. Bosè, L. Masiero, C. Dapporto, Billi e Riva. A evitare affollamenti serali si consiglia di preferire gli spettacoli diurni.

ALABARDA. 15.30: «Vienna, 1.o aprile 2000», una colossale battuta di spirito portata sullo schermo con effetti quanto mai esilaranti, con Hilde Krahl e Josef Meinrad. Prima visione. Ultimo giorno.

ARISTON. 16: «Morte di un commesso viaggiatore». Un forte capolavoro che è il dramma dei nostri tempi, con Fredric March.

ARMONIA. 15.30: «La figlia del pirata», un technicolor in prima visione assoluta, con R. Fleming e P. Kelly. Meraviglioso spettacolo di varietà.

AURORA. 16: «Sombrero» con R. Montalban, A. M. Pierangeli, V. Gassman, Y. De Carlo, C. Charisse. Fastoso, emozionante, romantico technicolor Metro.

GARIBALDI. 15.30: «La bestia magnifica» con C. Alvarado, W. Ruvinskis.

IDEALE. 16: A grande richiesta «Il forestiero». E' un technicolor «Ranch».

IMPERO. 16: «Amore provinciale» con Jane Powell (l'indimenticabile interprete di «Crociera di lusso») e Farley Granger. Spassosissimo technicolor Metro.

ITALIA. 16: «La ragazza da 20 dollari». Fascino prepotente della nuova Harlow, con Beverly Michaels e Richard Egan.

S. MARCO. 16: «Fiamme sulla costa dei barbari» con John Wayne e Ann Dvorak.

MARE. 16: «1860» (I mille di Garibaldi). L'epopea garibaldina in un film classico. Regia di A. Blasetti. Solo per pochi giorni.

MODERNO. 16: «Il passo di Forte Osage», in Cinecolor, con Rod Cameron e Jane Nigh.

ODEON. 16: «La presidentessa», con Silvana Pampanini e Carlo Dapporto. Comico, elettrizzante, audace. Vietato ai minori.

SAVONA. 15.30: «L'irresistibile Mr. John», un divertente film Warner, con John Wayne e Donna Reed.

VIALE. 16: «I misteri della jungla nera», il più conosciuto romanzo di avventure di E. Salgari, con Lex Barker (Tremal-Naik) e la fedele tigre Darma. Prima visione in Ferraniacolor.

VITT. VENETO. 16: «Solo per te ho vissuto» con Jane Wymann, Sterlin Hayden e Nancy Olson. Tratto dal romanzo di Edna Ferber. Il vero e più grande amore della donna. Capolavoro Warner.

AZZURRO. 16: «L'uomo, la bestia e la virtù». Brillantissimo con Totò, Orson Welles, Viviane Romance. E' un film Gevacolor «Paramount».

BELVEDERE. 16: «Attenti ai marinai», spassoso e divertente, con Dean Martin, J. Lewis e C. Calvet.

LUMIERE. 17: «Il risveglio del dinosauro» con P. Christian e Paula Raymond.

MARCONI. 16: «Ergastolo», drammatico, passionale, con Franco Interlenghi e Marisa Merlini.

MASSIMO. 16: «La gang dei falsari», il film del mistero e della avventura, con Dennis O'Keefe e Margaret Sheridan.

NOVO CINE. 16: «Virginia dieci in amore» con Virginia Mayo in tecnicolore. E' un film avvincente passionale.

RADIO. 16: «Non c'è posto per lo sposo», divertentissima commedia con Tony Curtis e Piper Laurie.

SECOLO. 16: «La croce di Lorena» con Gene Kelly, Jean Pierre Aumont. Film Metro.

FERR. S. VITO. Chiuso. Mercoledì: «L'uomo in grigio», con James Mason.

SERVOLA. 18: «Mani lorde», Columbia.

VENEZIA. 16: «Il generale Quantrill» con John Wayne.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

ROUGE ET NOIR con il complesso musicale brillante Safred.

SAVOY GRILL the delle cinque.

OGGI AL NAZIONALE

il caso MAURIZIUS

PIOGGIA
TECHNICOLOR

Linea H? Linea Piatta? No! vogliamo la linea francese?

Imminente al FILODRAMMATICO

JEFF CHANDLER
RHONDA FLEMING

YANKEE PASCIÀ
REGIA JOSEPH PEVNEY
LEE J. COBB - MAMIE VAN DOREN
BART ROBERTS
E TUTTE LE BELLEZZE DEL CONCORSO "MISS UNIVERSO"
Universal International
Technicolor

Linea H? Linea Piatta? No! vogliamo la linea francese?

RITA HAYWORTH JOSE FERRER
PIOGGIA
ALDO RAY Technicolor

OGGI AL CINEMA ITALIA
UN FILM ECCEZIONALE:
LA RAGAZZA DA 20 DOLLARI
con BEVERLY MICHAELS e RICHARD EGAN
Beverly Michaels vi assalirà col suo fascino prepotente: è la nuova Jean Harlow

ogni stilla
brilla
frizza
spuma
splende

in ogni ora del giorno

- un calice di Asti Gancia è un calice di sole che fa rifiorire le forze e la salute
- contiene tutte le vitamine naturali dell'uva
- è molto indicato quando vi sentite stanchi o depressi
- aiuta la digestione.

"il vino che canta la gioia"

Asti Gancia

ALLA FINE DEI PASTI, NEI COCKTAILS, NELL'ORA DEL THE, NEI RICEVIMENTI E QUANDO SI È STANCHI O DEPRESSI.

PIOGGIA
TECHNICOLOR

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Hanoi, alla vigilia dell'occupazione comunista presentava lo squallido aspetto delle città abbandonate. La fotografia che pubblichiamo è stata eseguita nella via centrale della capitale del Tonchino

Collaborazione atomica fra la Cina e l'URSS?

Tokio, 18

Notizie provenienti da Hong Kong, pubblicate dalla stampa di Tokio, affermano che un patto militare segreto sarebbe stato firmato a Pechino la settimana scorsa tra Cina comunista e Russia; tale patto prevede un'unione stretta tra le due nazioni nelle ricerche per l'energia nucleare nonchè un comune rafforzamento delle forze aeree e navali dei due paesi.

Le stesse notizie affermano che navi, sottomarini, aerei a reazione e bombardieri saranno forniti dalla Russia alla Cina, la quale parimenti darà il suo contributo alle ricerche nucleari costruendo un apposito centro specializzato.

Le stesse fonti affermano che la linea russo-cinese attraverso la Cina nord-occidentale sarebbe appunto in progetto per servire allo sviluppo atomico dei due paesi.

S'INIZIANO OGGI AL QUAI D'ORSAY i colloqui fra Adenauer e Mendes France

Il problema della Saar all'ordine del giorno - Nuovi arresti e scoperte sensazionali nel caso dei documenti segreti - La disinvolta versione comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Lo scirocco che soffia insistente su Parigi e che ha fatto elevare la temperatura a 24 gradi, ha consigliato Mendes France a riaprire la sua residenza estiva di Marly. E' in questa sede ch'egli avrà domani il primo colloquio con il Cancelliere Adenauer per risolvere il problema della Saar. Nell'attesa, gli uffici del Quai d'Orsay hanno completato l'incartamento sulla questione per la quale le prospettive di un accomodamento sembrano molto favorevoli.

E' ritornata improvvisamente di attualità la faccenda spionistica. Dopo una lunga battuta d'arresto, dovuta a una malattia subita dal giudice militare de Ressenguier, si è avuto il sensazionale arresto di un capitano che si ritiene immischiato nello scandalo.

Il capitano Jean August Cazalet è di umili origini. Nativo di Bordeaux, prima della guerra faceva il ferroviere. Appena sorse il movimento della resistenza, trovò modo di entrare nelle file dei partigiani e di autonominarsi capitano. Con tali titoli riuscì, cessate le ostilità, a farsi riconoscere il grado dall'esercito e a rimanere in servizio. Piccolo di statura, quarantenne, aveva funzioni di poca importanza in un ufficio militare di Place de l'Etoile. Conosciuto come intimo amico del funzionario del Comitato della difesa, Labrusse, che, com'è noto, è in stato di detenzione sotto l'imputazione di tradimento, il capitano Cazalet ha subito una perquisizione nella stanza di un modesto albergo in cui aveva preso alloggio da vario tempo. La polizia rintracciava vari documenti di importanza militare e posti sotto il suggello della segretezza. Veniva trovato anche un piano sulla dislocazione delle industrie di carattere militare di Parigi, e sulle misure da adottare nel caso si dovesse togliere vita ai principali centri di produzione.

Il capitano aveva in sottordine tre ufficiali, i quali erano incaricati di vigilare su un settore di Parigi. Durante il periodo estivo, in cui uno dei tre ufficiali si trovava in licenza, egli fece copiare dalla segreteria vari documenti, interessanti la difesa della capitale. Copie di tali documenti furono trovate nelle perquisizioni operate nelle abitazioni di Labrusse e di Baranes. Sembra che anche Mons, il segretario generale del Comitato, non sia estraneo alla faccenda, poichè è risultato al Tribunale militare che il riconoscimento del grado di capitano a Jean Cazalet sia stato ottenuto mercè la raccomandazione di Mons, che aveva rivestito subito dopo la guerra funzioni di qualche importanza.

Associato alle carceri, il capitano è stato interrogato dal giudice. Ma ben poco si è saputo sui risultati. La sua difesa è stata assunta da un noto avvocato di Bordeaux, Jean Odin, che è giunto a Parigi ed ha dichiarato ai giornalisti: «Conosco il capitano Cazalet da vecchia data ed abbiamo insieme lottato nelle file della resistenza. Lo ritengo un patriota sincero. Non ho ancora esaminato l'incartamento e i capi d'imputazione. Credo il capitano Cazalet vittima di un errore o di un malinteso, ma incapace di tradimento».

Dinanzi al giudice si è svolto quest'oggi l'atteso confronto tra Mons, Turpin e Labrusse. Prima è stato introdotto Mons, che è rimasto dal giudice poco meno di tre ore. Al comandante de Ressenguier egli avrebbe dichiarato ch'era impossibile che Labrusse potesse riferire nei particolari tutte le deliberazioni del Comitato. Egli aveva soltanto la possibilità di prendere qualche appunto, ma i verbali trovati da Baranes e quelli che Baranes ha rimesso al commissario Dides erano invece completi e circostanziati. Tale fatto confermerebbe che altre strade erano aperte al tradimento, strade molto più comode e più sicure. Il confronto tra Mons e Turpin, svoltosi in seguito, avrebbe assodato anche questo punto.

Intanto Baranes, chiuso nella sua cella, scrive febbrilmente il suo memoriale difensivo. Egli continua a protestarsi buon patriota, mentre non la pensa allo stesso modo il giornale comunista «Humanité», il quale ieri, in un lungo articolo, tirava le conclusioni di tutto lo scandalo spionistico, dicendo ch'era chiaro trattarsi di un losco affare di tradimento in favore dell'America e che tutti e quattro gli imputati tratti in arresto, Baranes, Turpin, Labrusse e Cazalet, altri non erano che agenti segreti del servizio americano.

La disinvolta versione del giornale comunista non impedisce che l'opinione pubblica sia piuttosto preoccupata della lentezza con cui la giustizia istruisce il grave delitto perpetrato contro lo Stato e delle lacune che mostra la sua istruzione. Un segno di questo stato d'animo è stato dato dalla denuncia presentata dalla moglie di Labrusse, la quale ha dichiarato di aver ricevuto un paio di energici ceffoni da uno sconosciuto che, presentatosi all'uscio della sua abitazione e accertatosi della sua identità, aveva avuto quel gesto di violenza.

BONAVENTURA CALORO

TRENT'ANNI DOPO

SIMPATICA CELEBRAZIONE A UDINE DEL GIUBILEO DI LAVORO DI QUATTRO GIORNALISTI

Udine, 18

Domenica Udine ha festeggiato in modo veramente originale quattro giornalisti della città che hanno compiuto — quasi nello stesso tempo — il loro trentennio di attività professionale: Giorgio Provini, Arturo Manzano, Carlo Serafini e Giovanni Maria Coiutti. Tra due ali di folla plaudente i quattro giornalisti, vestiti alla foggia di trent'anni fa ed a bordo di un'automobile del tempo, una «Zedel», hanno percorso le principali vie cittadine, seguiti da un lungo corteo di automobili in cui avevano preso posto i colleghi e gli amici. Ancora maggiore la folla assiepava Piazza Libertà dove i quattro — discesi dalla rumorosa «Zedel» — si recavano in Municipio. Qui, presenti le maggiori autorità cittadine, il sindaco avv. Centazzo si faceva interprete dei sentimenti di gratitudine e di stima nutriti dai friulani verso i quattro festeggiati ed il dott. Morpurgo, presidente della Camera di commercio, consegnava loro una medaglia d'oro a premio delle benemerenze da essi acquisite in trent'anni di lavoro appassionatamente spesi a beneficio della comunità. Il giornalista Leone Nino Comini, presidente del comitato organizzatore dei festeggiamenti, offriva a ciascuno dei quattro un'artistica pergamena.

Ricompostosi quindi il corteo delle macchine, preceduto naturalmente dalla «Zedel» dei festeggiati che erano in bombetta, monocolo e bastoncino, l'autocolonna — dopo alcune «tappe» — raggiungeva la cittadina di Tricesimo, ove era ad attendere la festosa brigata la banda locale assieme ad un gruppo di boy-scouts con fiaccole. Il sindaco di Tricesimo prof. Bertoldi pronunziava brevi parole di benvenuto ai quattro giornalisti del «trentennale» e successivamente alla luce delle fiaccole e sul tempo della marcia scandita dalla banda, venivano percorse le vie di Tricesimo fino ad una caratteristica trattoria, dove preceduto da un fantasmagorico fuoco di artificio veniva consumata la cena di gala in un'atmosfera di viva simpatia e cordialità.

Il «Giornale di Trieste» invia ai valorosi colleghi friulani un augurio cordiale.

Improbabile la libertà provvisoria a Ugo Montagna e a Piero Piccioni

I legali del musicista hanno depositato alla Sezione istruttoria la domanda di scarcerazione - Nuova inchiesta parlamentare pretesa da un gruppo di senatori socialisti

Roma, 18

Non soddisfatti dei risultati dell'inchiesta De Caro, alcuni senatori socialisti hanno presentato una nuova proposta di inchiesta parlamentare sulle «responsabilità amministrative e politiche inerenti alle sconcertanti vicende del caso Montesi». La commissione di inchiesta dovrebbe avere il compito di indagare «sul traffico di influenze; sugli abusi di organi dello Stato; sulle illecite attività affaristiche; sulle sistematiche frodi a danno del fisco, nonchè su tutto il grave disordine esistente nel funzionamento di alcuni settori dell'apparato statale che il recente caso Montesi ha rivelato, destando grave preoccupazione e vivissimo allarme nella pubblica opinione; di stabilire le cause e le responsabilità amministrative e politiche di questi gravi fenomeni, precisando se a determinarle hanno influito appunto le interferenze del potere esecutivo o, comunque, di persone rivestite di pubbliche funzioni; di proporre i provvedimenti più urgenti per tranquillizzare i cittadini e normalizzare l'amministrazione».

Abbiamo voluto riportare le espressioni usate dai presentatori della proposta per dimostrare che nell'attuale sistema politico sono permesse anche le illazioni più sballate e polemiche come quelle che fanno ora i comunisti ed i loro soci, tentando di far assurgere il caso Montesi ad evento di Stato. Non si tratta qui, come si vede, di una inchiesta soltanto amministrativa (come fu quella di De Caro), ma appare chiaro il movente di fare di ogni erba un fascio, usare della cronaca nera onde piegare ai propri scopi la lotta politica.

Ma non vi è nulla da fare. Il Governo — a quanto risulta — si pronuncerà contro questa proposta di inchiesta parlamentare, poichè il Governo è sempre d'avviso, come ebbe già a significare alla Camera quando si discusse una identica proposta socialcomunista di inchiesta parlamentare, che una tale iniziativa del Parlamento influenzerebbe in un modo fin troppo evidente il corso della Giustizia, e come tale sarebbe quindi un intervento del potere legislativo nel campo del potere giudiziario.

La cronaca della giornata ha visto due membri del collegio di difesa di Piero Piccioni — Augenti e De Luca — depositare presso la cancelleria della sezione istruttoria la domanda di scarcerazione per il loro patrocinato. Questa mossa è logica ed era attesa. Ora è probabile che si aduni la sezione istruttoria. Questo è dunque probabile, come è probabile anche che — a parere nostro e secondo illazioni che onestamente traiamo da fatti e da valutazioni giuridiche e dalle solite voci — la libertà provvisoria sia negata ai due principali detenuti. Ciò come fatto giuridico, non pregiudica nulla. L'unico fatto giuridico veramente essenziale sarebbe invece, alla chiusura della fase istruttoria il rinvio a giudizio.

Intanto gli attuali accertamenti di Sepe dovrebbero riguardare solo i testimoni reticenti o accusati di falsa testimonianza. E precisamente la messa a punto degli «strumenti giuridici» per un rinvio a giudizio di quanti hanno intralciato la complessa istruttoria, dichiarando il falso o nascondendo il vero. Non si esclude che Sepe proceda anche in questi giorni ad ulteriori accertamenti sulle posizioni di Piccioni e Montagna. Stasera si diceva, ad esempio, che il magistrato aveva interrogato il prof. Silipo, medico di Piccioni. Sabato sera, poi, sarebbe stato interrogato l'avv. Alfonso Spataro, figlio dell'on. Giuseppe Spataro, e c'è chi dice — ma non si vede come — che anche questo interrogatorio sia in relazione con lo alibi di Piccioni.

Il fatto è, comunque, che non tutti i tetsimoni a difesa del giovane musicista sono stati interrogati per la convalida dell'alibi. Mancano, tra le altre, le deposizioni di Ingrid Bergman e di Roberto Rossellini, del prof. Caronia e di alcuni amici del giovane, come il dott. D'Amico.

Il rinvio a giudizio può anche riguardare coloro che hanno dichiarato il falso. Questi sarebbero sedici; è però da notare che a deporre cose errate sono stati in molti. Il magistrato dovrebbe però procedere contro coloro che con il proprio atteggiamento hano ritardato il decorso della istruttoria, e per fare un bilancio, stando alle solite voci, si può dire che Sepe procederebbe per falsa testimonianza contro: Adriana Bisaccia, Tea Osiride Ganzaroli, Rosa Vavaluka, Silvano Muto, Venanzio De Felice, Terzo Guerrini con la moglie Palmira Ottaviani, Anastasio Lilli, Elena Angelini; per falsa testimonianza aggravata dalla continuazione, contro Piero Pierotti, Vincenzo Ceprani, Maddalena Caramello, Michele Semola, Francesco Tannoia; infine per falsa testimonianza aggravata da motivi abbietti e futili contro Umberto Fontana e Mercedes Borgatti.

La giornata di oggi si chiude con una intervista concessa nientemeno che a Tel Aviv nello Stato di Israele, dal prof. Ascarelli, uno dei redattori della famosa superperizia. Tra le molte domande, è stato chiesto al professore se dalla perizia fosse risultato che la Montesi fosse intossicata dagli stupefacenti. Tutti gli esami furono negativi, ha dichiarato in proposito il professore — ma non si può escludere che la ragazza abbia fatto uso di stupefacenti o di altre sostanze tossiche. Con il che siamo al punto di prima per quanto riguarda uno dei lati fondamentali dell'inchiesta e ciò se gli stupefacenti entrino in qualche modo nella morte della giovane.

Spia jugoslava in Francia condannata a 4 anni di carcere

Parigi, 18

Una ex dattilografa del Ministero degli Esteri francese è stata condannata oggi a 4 anni di carcere e all'ammenda di 120 mila franchi, dal Tribunale di Parigi, essendo stata riconosciuta colpevole di spionaggio a favore della Jugoslavia.

L'imputata, certa Simone Bosse, di 34 anni, era accusata di «intelligenza con una potenza straniera ai danni della situazione militare o diplomatica della Francia». Essa era in particolare accusata di aver fornito notizie ad un addetto della Legazione di Jugoslavia a Parigi, nel 1952 e nel 1953, in merito a un oleodotto franco-americano situato nella Francia del nord, e ai progetti dell'aereo a reazione francese tipo «Mystère».

La Bosse avrebbe ricevuto per tali informazioni un compenso di 700.000 franchi.

A una modella egiziana il titolo di «Miss Mondo»

Londra, 18

L'egiziana Antigone Lonstanda ha vinto questa sera il titolo di «Miss Mondo 1954» e un assegno di cinquecento sterline. L'americana Karin Hultman si è classificata seconda, seguita al terzo posto dalla greca Efi Mela, che riceveranno rispettivamente duecentocinquanta e centocinquanta sterline.

La giuria ha classificato altre tre ragazze, nell'ordine: 4) Claudine Bleuse (Francia); 5) Frauke Walther (Germania); 6) Grete Hoffenblad (Danimarca); queste sono state premiate rispettivamente con cento, settantacinque e cinquanta sterline.

La vincitrice, che è di origine greca, ha vent'anni ed è una modella di Alessandria. Il verdetto è stato accolto con applausi dal pubblico. Anche le concorrenti — eccetto «Miss Francia» — hanno approvato la scelta della giuria. L'italiana, Cristina Fanton, non ha riscosso fra i giurati il successo che la stampa le attribuiva.

TRAGICA CONCLUSIONE D'UNA BRAVATA

FINISCE IN MARE A BARLETTA un'auto con quattro ragazzi

Due sono morti annegati - È stato fermato l'autista improvvisato, che è riuscito a salvarsi

Barletta, 18

Un'automobile con a bordo quattro ragazzi è precipitata dal molo di Levante nelle acque del porto per la brusca sterzata dell'improvvisato autista, il sedicenne Michele Diviccaro. Questi, approfittando dell'assenza dei genitori, si è impadronito della loro auto sulla quale hanno preso posto tre suoi amici: il diciottenne Mario Degennaro, Giuseppe Conteduca, di 15 anni, e Raffaele Carpentieri, di 17.

Dopo aver attraversato ad elevata velocità le strade del centro il Diviccaro ha imboccato il molo di Levante. Nel tentativo di evitare un ostacolo paratosi improvvisamente dinanzi, ha sterzato. Mentre l'auto precipitava in mare il Diviccaro e il Degennaro, che gli era seduto accanto, sono riusciti ad aprire gli sportelli saltando sulla banchina. Gli altri due invece sono rimasti prigionieri nell'interno della macchina che si è inabissata.

I vigili del fuoco, dopo ripetute immersioni con maschere e sommozzatori, hanno recuperato i loro cadaveri. Successivamente è stata riportata a galla l'automobile. Il giovane Diviccaro è stato fermato.

Sagrestano ladro

Colpisce il parroco sull'altare con una sbarra

Avellino, 18

Nella chiesa principale di Atripalda, l'arciprete don Raffaele Aquino, mentre celebrava la Messa, è stato colpito alla testa con una sbarra di ferro dal sagrestano Sabino Landor, meglio conosciuto in paese col nomignolo di «pasta e fasuli» (pasta e fagioli).

Da parecchi mesi tutto il contenuto delle cassette delle offerte scompariva metodicamente. Il fatto, dopo una prima indagine del parroco, era stato da questi denunciato ai competenti organi di polizia, i quali però non avevano ancora accertato nulla di preciso. Stamane il parroco, recatosi in chiesa più presto del solito, ha avuto la sorpresa di trovare il sagrestano intento a scassinare con un grimaldello le varie cassette. Indignato, don Aquino ha detto chiaramente al sagrestano che appena terminata la Messa lo avrebbe denunciato ai carabinieri, ma pochi minuti più tardi il sagrestano per vendicarsi si è armato della pesante sbara di ferro, che serve ad unire i due battenti del portone della chiesa, e salito sullo altare, ha colpito il parroco alla testa. Il sacerdote è stato ricoverato con prognosi riservata. Il sagrestano è latitante.

LA CONDANNA DELL'AUTORE DI «NAVI E POLTRONE»

Trizzino in appello rinnova la sua autodifesa

Sembra escluso un nuovo processo-fiume

Milano, 18

Antonino Trizzino — l'autore del libro «Navi e poltrone» condannato lo scorso dicembre a due anni e quattro mesi di reclusione, alla confisca del libro e al pagamento di vari milioni a titolo di risarcimento danni alle parti lese, per il reato di vilipendio contro le Forze armate e di diffamazione degli ammiragli Brivonesi, Pavesi e Leonardi — è comparso stamane dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello (Presidente dott. Tramonte, giudice consigliere dott. Pontrelli e P. G. dott. Fabrizi), avendo egli fatto ricorso contro la sentenza di primo grado.

Mentre il processo dello scorso anno ebbe una lunghissima durata e clamorose ripercussioni, quello che si è iniziato stamane dovrebbe avere dimensioni meno vistose: primo perchè esso verterà soltanto sul reato di vilipendio delle Forze armate, dato che quello di diffamazione è rimasto estinto in seguito all'amnistia, che ha ridotto la pena a soli otto mesi; secondo perchè in sede d'Appello vengono considerati prevalentemente gli aspetti di diritto della causa e non più i fatti che restano quelli già accertati nel processo di primo grado. Sembra, tuttavia, che qualche altro elemento di fatto verrà portato all'esame della Corte e infatti sono stati citati altri testi, tra cui il generale Guzzoni, per chiarire alcuni fatti relativi alla resa della piazzaforte di Augusta, e il capitano Godenzi che si trovava su una delle navi affondate durante la guerra; lo stesso Trizzino si è presentato stamani in udienza con una voluminosa valigia contenente documenti e incartamenti che si riserva di esibire.

Ridotto, comunque, il campo del processo al solo reato di vilipendio, gli avvocati Lenner e Licitra, della Difesa, si propongono di smantellare la accusa anche su questo punto, e hanno depositato in cancelleria una monumentale memoria di oltre 400 pagine, in cui cercano di dimostrare che le critiche contenute nel libro contro Supermarina (il comando supremo delle operazioni navali durante la guerra) non concretano l'elemento doloso che dà luogo al reato di vilipendio, e che inoltre non esiste l'obbietto del reato, dato che Supermarina non rappresentava in sè e per sè le Forze armate.

Il processo ha avuto inizio con una lunga esposizione, fatta dal cons. Pontrelli, del contenuto del libro del Trizzino. Il giudice relatore si è soffermato lungamente su ognuno dei 16 capitoli, mettendo in risalto soprattutto le affermazioni critiche di vilipendio e analizzando una per una le varie accuse lanciate da Trizzino contro i capi militari della Marina: mancato tempestivo impiego degli aerosiluranti, insufficiente scorta accordata ai convogli, ordini contraddittori alle varie unità diretti — secondo l'autore — a ingenerare confusione e a favorire l'azione del nemico.

Successivamente il giudice ha illustrato la sua sentenza di primo grado. La sentenza, che è molto lunga e particolareggiata, confuta punto per punto le affermazioni del libro facendo luce su molte circostanze dal Trizzino riportate in modo da far apparire giuste le tesi da lui sostenute.

Terminata la duplice relazione del giudice Pontrelli, il Presidente ha iniziato l'interrogatorio di Trizzino, ma più che un interrogatorio è stata una lunga autodifesa che l'imputato ha fatto del suo libro.

«Quanto ho scritto — egli ha premesso — è la pura e semplice verità, documentata con precisi dati di fatto. Non ho voluto sfogare il mio livore — come è stato detto — perchè amareggiato dalla mia poco brillante carriera di ufficiale e non sono un mitomane. Nemmeno sono stato spinto a scrivere quanto ho scritto da motivi politici, non ho inteso fare politica e non sono iscritto ad alcun partito. Se avessi voluto compilare un velenoso libello di propaganda, l'avrei potuto fare molto facilmente. Ecco qua — dice, indicando la voluminosa valigia — qui dentro c'è tutto quelo che non solo in Italia, ma in tutto il mondo è stato scritto contro la condotta italiana nella guerra sul mare. Non avrei fatto altro che ritagliare e ricopiare. Invece sono voluto andare a fondo, ho studiato rapporti e documenti ufficiali e tutto questo in nome della verità e per impedire che coloro i quali mandarono alla morte migliaia di marinai italiani continuino a rimanere impuniti».

Il Club alpino svizzero protesta contro le teleferiche

Ginevra, 18

Il Club Alpino svizzero, riunito in assemblea generale, ha protestato contro la «teleferi-comania» che sta contaminando lo sport dell'alpinismo. Il Club Alpino svizzero il quale conta 40 mila membri, ha approvato una petizione da presentare al Consiglio federale elvetico nella quale, mentre si protesta per «la profanazione delle Prealpi e delle Alpi da parte delle funicolari e teleferiche», si chiede al Consiglio stesso di rispettare strettamente il criterio di concessioni.

Due morti in Inghilterra per uno scoppio d'esplosivo

Londra, 18

Due uomini sono rimasti uccisi e altri cinque feriti in seguito a un'esplosione che si è verificata in una fabbrica di esplosivi della società «Imperial Chemical Industries» a Stevenson (Ayrshire).

Due tragedie passionali nello stesso giorno a Marsiglia

Un bilancio di tre morti e due feriti gravi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

La brigata criminale della polizia di Marsiglia ha oggi avuto abbondante materiale per i suoi annali: due delitti passionali hanno infatti provocato la morte di tre persone, mentre altre due si trovano, in uno stato disperato, all'ospedale.

Il primo di questi due delitti si è svolto stamane verso le ore 9. Joseph Pigon ha ucciso con sei colpi di rivoltella la propria amante, signora Louisette Rousset, di 27 anni, e il marito di questa, Jean, di 31 anni. Subito dopo, egli si è esploso il settimo colpo all'altezza della tempia. Ricoverato all'ospedale, dopo essere rimasto in coma per alcune ore, ha subito una trapanazione del cranio, ma il suo stato permane disperato.

Da tempo la signora Rousset intratteneva relazioni extraconiugali con il Pigon, suo coetaneo e dirimpettaio di casa. Sabato scorso i due coniugi, che vivevano separati da lungo, si erano ritrovati davanti al giudice conciliatore per il confronto di prammatica precedente la sentenza di divorzio, ed erano usciti dall'ufficio del magistrato riconciliati e decisi a riprendere la vita comune. Si erano subito recati dai genitori del Rousset, che abitano poco discosto da Marsiglia, e dove si trovano due delle loro tre figlie, dell'età rispettivamente di 18 mesi, e 4 e 6 anni. La più piccola era rimasta in città, ospitata da uno zio. Stamane, la coppia aveva fatto ritorno a Marsiglia, dov'era giunta verso le 8.30, e subito si era recata a trovare la bimba. Poco dopo, Louisette Rousset doveva far ritorno al proprio domicilio, mentre il marito decideva di restare dal parente. Giunta in casa, la donna si era subito data a fare un po' di pulizia, quando Joseph Pigon era improvvisamente comparso davanti a lei.

Nel frattempo qualcuno, la cui identità non è ancora nota, aveva telefonato al Rousset dicendogli di rientrare immediatamente a casa, e l'uomo, benchè stupito, aveva obbedito. Giunto nell'appartamento, egli avrebbe trovato il cadavere della moglie accanto al Pigon; questi, tesa l'arma, gli esplodeva a bruciapelo tre colpi, e subito dopo si sparava la ultima pallottola rimastagli alla tempia. Egli è in fin di vita.

L'altro delitto, fulmineo, ha avuto luogo in una corsia dello stesso ospedale in cui era ricoverato il Pigon.

Verso le 15 di oggi, tale Valerius Denis, trentaquattrenne, si presentava in ospedale e chiedeva di parlare alla propria moglie, Eva Regard, trentenne, colà impiegata in qualità di infermiera.

I due vivevano separati da circa due anni, e il Denis si era recato a trovare la moglie per chiederle di ricominciare a vivere con lui. Davanti al rifiuto oppostogli, egli estraeva fulmineo di tasca una pistola, sparando due colpi in direzione della donna. Vistala cadere al suolo, l'uxoricida si faceva giustizia esplodendosi un colpo alla tempia che lo uccideva sul colpo.

Le condizioni della donna, che ha avuto la colonna vertebrale frantumata da una delle pallottole, sono disperate.

B. C.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia persiste un regime di pressioni elevate. Su tutte le regioni tempo buono con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Sulla Val Padana locali formazioni di nebbie al mattino. Temperature senza notevoli variazioni ovunque. Mari: basso Adriatico, Jonio e mare a oriente della Sicilia mossi, ma con moto ondoso in diminuzione, gli altri mari in prevalenza calmi.

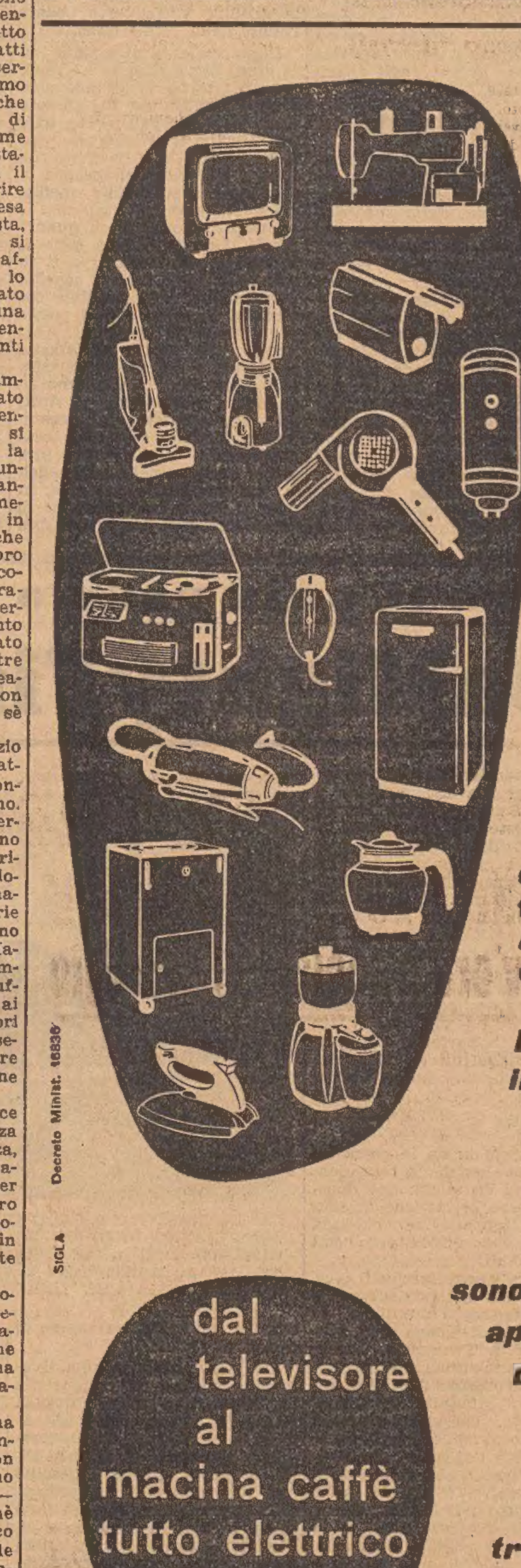
Temperature minime e massime: Bolzano 1.2, 22.8; Trento 6.8, 22.4; Torino 3.9, 23; Milano 4.6, 21.4; Venezia 8.5, 21.6; Genova 10.8, 21.8; Bologna 10, 24.2; Pisa 6, 21; Firenze 3.2, 23.7; Perugia 13.9, 23.2; Ancona 13.9, 19.5; Pescara 7.2, 22.5; L'Aquila 6.2, 19.5; Roma 9.5, 26.8; Napoli 12.6, 24.4; Campobasso 9, 17.1; Bari 13.8, 20.8; Potenza 8, 17; Reggio Calabria 10, 22.5; Palermo 15.5, 23; Messina 17.1, 22; Catania 11.1, 24.6; Sassari 15.1, 21; Cagliari 11, 23.5.

(«Giornalfoto»)

Con la lievità d'una farfalla, Nives Poli danza per l'eletto pubblico raccoltosi nella sala del Circolo della cultura e delle arti per l'inaugurazione dell'anno sociale. La celebre danzatrice e il musicista Rolf Rapp si sono esibiti durante la serata, aperta con un discorso del presidente del Circolo, amm. De Courten

15 apparecchi elettrici in un solo premio

Partecipate anche voi al Grande Concorso Argotex



Altri premi a scelta:

Un mese di villeggiatura per 5 persone - Una moderna cucina di tipo americano - Ammobiliamento completo di 4 locali - Lussuosi servizi di posate d'argento, piatti di porcellana e bicchieri di cristallo (per 12 persone) - Automobile Fiat Millecento Mod. 103.

Inoltre ogni mese verranno estratti i seguenti altri premi:

Macchina da cucire Vigorelli - Frigorifero Sibir - Servizio di piatti Richard Ginori - Apparecchio radiofonico Marelli.

controllate che sulla cimosa del tessuto sia impresso il marchio Argotex seguito dal numero della concessione

I tessuti che recano in cimosa il marchio

argotex

sono stati esaminati ed approvati dall'Istituto di Controllo Tessile "Argotex". Potete quindi acquistarli con assoluta tranquillità e fiducia.

ogni mese un milione per voi!

ESTRAZIONI: 31 ottobre 1954 - 30 novembre 1954

esigete dal negoziante il Buono-Premio

GIORNALE SPORT

IL MILAN AL QUINTO CONSECUTIVO SUCCESSO

LA PARTITA DI NAPOLI HA DATO al campionato un vero leader

La giornata dei pareggi e dei gol con il contagocce - Aspetti dell'incontro Triestina-Udinese - La faticata marcia dell'Inter e delle altre squadre di grido

E il Milan continua a non convincere... E' una frase che ci capita di leggere per la quinta volta consecutiva, lunedì dopo lunedì. E' una frase che, francamente, fa sorridere. Una squadra può non convincere quando gioca stretta in difesa, come fece l'Inter del primo scudetto, e segna un unico gol, e vince per questo, magari attenuto su calcio di rigore, o per fortuna. Ma il Milan, guardate, per favore, la sua classifica: tre «uscite», due partite interne, dieci punti, quindici gol segnati, due soli subiti, «più tre» nella media inglese: vi pare essere il ruolino di una squadra che «non convince»? A tutt'oggi, quindi, il più fondato dei giudizi ci sembra quello espresso dall'alabardato Soldan, all'indomani della prima partita di campionato: «Il Milan è una grandissima squadra. Non so davvero quante altre sapranno tenergli testa nel corso del campionato». Finora nessuna: neppure le più quotate, come quest'ultima, il Napoli, che pure aveva i numeri per farlo.

La colonna Maldini

In relazione alla gara del Vomero, invece di soffermare il pensiero sull'acume tattico dei molti assi milanisti — non del loro allenatore Guttman, maestro senza diploma —, si spendono moltissime parole sulla traversa colpita da Jeppson, con una violenta pallonata, nelle fasi iniziali della contesa: sarebbe certamente potuto essere gol, ma si trattava di un tiro sbagliato, come tanti (sbagliati) ne hanno fatto, durante la gara, gli attaccanti del Milan. I quali, di prevalenza appoggiando la difesa (persino Ricagni!), hanno combinato quel numero d'azioni irresistibili, essenziale al conseguimento del successo: e una prima volta è andato in porta l'esordiente Valli — confermatosi, a 23 anni, giuocatore promettente e di qualità — e una seconda volta, nel finale Ricagni, con la sua classica zampata di inafferrabile folletto del calcio. Il Napoli ha quindi dovuto disputare tutta la partita in salita: ed era logico che non ce la facesse a sovvertire il risultato, quando dall'altra parte della barricata si ergeva una difesa, forte in tutti, ma soprattutto in Maldini, dominatore di Jeppson e della contesa.

Oggi, il solo Milan avanza a vele spiegate: le altre... una delusione! Ecco l'Inter, per esempio, che batte la Sampdoria; oh, non già la consueta Sampdoria; una Samp priva del portiere Pin, del terzino Podestà, del mediano Mari e del «folgoratore» Baldini, l'unipede «senatore» che, con l'Inter sua vecchia squadra, ha ancora oggi un conto aperto da saldare! E come ha fatto l'Inter a battere la Sampdoria? Con la complicità dello stesso, fasullo calcio di rigore (trasformato da Armano) che le aveva permesso di convertire in un'immeritata vittoria, il giusto pareggio con la Spal di quindici giorni fa. Gli stessi milanesi lo riconoscono: «Hanno la fortuna dalla loro, e i campioni vincono». La fortuna questa volta porta la... giacchetta nera del leccese Corallo, ben noto custode degli interessi di casa. La Triestina lo conosce bene: nella passata stagione, due «rigori» a Torino le fecero perdere per tre a due contro la Juventus; uno a Novara, la fece perdere con quella squadra. E frattanto il «ruolino» di Corallo si arricchisce di nuove perle, che egli pesca con disinvoltura su tutti i campi della Penisola.

Dunque, grazie a Corallo, l'Inter ha conservato, anzi migliorato la sicurezza della sua seconda posizione: le squadre che le erano a ridosso (Bologna e Triestina) essendo state fermate sul pareggio nell'incontro casalingo, dopo la stupefacente vittoria di una settimana prima che le aveva portate molto in alto nella classifica.

"Partita sbagliata"

Contro l'Udinese, la Triestina ha sbagliato partita, come lo stesso Feruglio ha riconosciuto. Era un incontro da vincere, è la qualità dell'avversario, non certo scadente, era pure di quelle che non dovrebbero impensierire una squadra che, otto giorni innanzi, aveva scovato nientemeno che la Juventus dalla sua tana! Invece, lo schieramento a mezzo sistema dell'Udinese e... l'incidente toccato a Zorzi, fin dai primi minuti della gara, hanno irretito la manovra della Triestina, fino ad annullarla. Appunto il mezzo sistema, ed il rivoluzionato schieramento della compagine friulana, sono le cause prime dello zero a zero di Valmaura. L'arretramento di Magli, alle spalle della linea dei terzini, ha infatti concesso assoluta libertà d'azione a Ganzer, sul quale logicamente sono stati appoggiati tutti i palloni sospinti dalla difesa alabardata. E Ganzer, che uomo d'impostazione non è affatto, ha sviluppato due tipi di gioco, ugualmente sbagliati: inizialmente, si è buttato palla al piede fin dentro l'area avversaria, con l'unica conseguenza di chiudere ancor più la via della rete; quindi ha pensato di rimediare al difetto precedente con il lancio lungo che, immancabilmente, ha concluso la sua parabola sui piedi dei difensori friulani.

Quanto all'incidente toccato a Zorzi, esso ha permesso di non diminuire l'efficacia del monco attacco udinese (Zorzi, soprattutto nel finale, è stato uno degli uomini più efficienti dei bianconeri), mentre ha irrobustito la difesa, laddove i pericoli sarebbero stati maggiori, cioè nel settore di Lucentini: infatti La Forgia, dotato dello stesso scatto, della velocità e dello spunto di Lucentini, ha fatto pesare la sua più prestante statura atletica ed ha contribuito a limitare il pur generoso prodigarsi dell'ala destra alabardata, che una sola volta si è potuta disimpegnare e non del tutto, colpendo la testa di Romano anzichè la palla da inviare in rete.

Comunque il risultato del pareggio, giusto come si è visto, merita un'incondizionata approvazione anche per quel che riguarda la classifica: chè non si deve dimenticare che la Triestina lotta per un posto di mezzo, e non per il titolo: i sette punti che già sono ben stretti nel suo carniere, costituiscono un cospicuo capitale che, sul finire del campionato, nell'ultimo sprint della corsa alla salvezza, farà sentire il suo peso non indifferente.

A maggior consolazione degli sportivi triestini, serva anche il risultato di Bologna, dove il Novara è riuscito a carpire alla pur forte compagine petroniana un buon pareggio, del tutto meritato. Giocando in casa, il Bologna ha quasi soggezione del suo pubblico, tant'è vero che si è preso più punti viaggiando che non al proprio stadio. La rete del pareggio novarese è stata segnata, su calcio di rigore, dal paraguaiano Arce che, finalmente, ha trovato la mira giusta, dopo aver sbagliato in quindici giorni (contro Roma e Juventus) due «penalties» decisivi agli effetti del risultato.

Sale l'Atalanta

Ferme sul pareggio Triestina e Bologna, l'Atalanta le ha raggiunte nella terza posizione, avendo in più, dalla sua, una migliore media inglese. Un tal fatto è stato reso possibile dal successo atalantino sul campo di Busto Arsizio, dove la locale Pro Patria, trovandosi nella necessità d'attaccare, non ha saputo farlo in seguito alle sue inveterate abitudini... catenacciare. Va detto, ad ogni modo e ad onor del vero, che in questa circostanza i bustocchi sono stati alquanto sfortunati, poichè la traversa di Bertocchi ha respinto per ben quattro volte altrettanti irresistibili palloni.

La quinta è stata una giornata complessivamente favorevole alle «viaggianti» (sole due vittorie interne); numerosi i pareggi (cinque) e pochissime le reti (13), tant'è vero che il record negativo della passata stagione (15) è stato abbassato di ben due unità. A questo hanno contribuito non poco i pareggi della Triestina, di Genova e di Firenze. A Firenze, tra le due titolatissime squadre Fiorentina e Juventus, si è assistito ad una «sagra del non-gioco», con Viola e il gladiatore Ferrario sugli scudi. A Genova, il «grifone» è stato ad un pelo dall'essere sconfitto dal sempre promettente Catania, che si è preso il lusso di sbagliare un calcio di rigore decisivo con K. Hansen. Mentre progressivamente peggiora la sorte del Genoa, migliora quella del Torino, che domenica è riuscito ad ottenere il suo primo successo casalingo, imponendosi — immeritatamente — ad una Spal che si è ridimostrata assai vivace e pericolosa. Un unico errore ha commesso la difesa spalina: e questo ha permesso al sornione Bacci di trovare con un tiro dolce ed azzeccato la via della rete.

Infine a Roma, l'incontro di campanile fra le due squadre capitoline è stato quanto di peggio si sia visto nella giornata; entrambe hanno sbagliato: la Roma puntando tutto il suo gioco su Ghiggia, che era in giornata «nera»; la Lazio su Bredesen, con passaggi che il danese aveva sempre dimostrato di non gradire. A parziale attenuante delle due squadre, va comunque rilevato che esse erano scese in campo assai incomplete, per i ben noti precedenti.

N. V.

(G. Celic - Ottica Foto)
IL CENTRAVANTI ROSSOALABARDATO SECCHI HA SPESSO INSIDIATO LA PORTA UDINESE DIFESA DAL BRAVO ROMANO. SI NOTI LA FITTA SPALLIERA DI PUBBLICO

OSPITE DEI CALCIATORI AZZURRI

La nazionale turca giocherà a Trieste

Trieste ospiterà nella corrente stagione una partita internazionale di calcio. La notizia ci è stata confermata dal sig. Pangos, presidente della Lega regionale giuliana della F.I.G.C., reduce dal congresso delle Leghe regionali svoltosi a Genova in questi giorni. Allo Stadio di Valmaura saranno in gara, per la Coppa del Mediterraneo, la nazionale «A» della Turchia e la nostra nazionale «B». La data dell'incontro non è stata ancora definita. Nella riunione genovese delle Leghe è stata fra l'altro decisa l'istituzione di un campionato nazionale ragazzi al quale saranno ammesse le squadre vincenti le finali regionali di categoria.

Per 5 a 1 battuta dalla «A» jugoslava

Sarajevo, 18

La Jugoslavia ha battuto ieri la Turchia per 5-1 (2-0) in una partita internazionale di calcio che ha visto la netta supremazia dei padroni di casa.

Eroe della giornata è stato il centrattacco jugoslavo Stjepan Bobek, che ha segnato tre delle cinque reti ottenute dalla sua squadra, due delle quali in due minuti, verso la fine del primo tempo. Gli altri due gol sono stati segnati da due nuovi elementi, l'ala sinistra Pasic e l'interno destro Markovic, entrambi debuttanti in nazionale in sostituzione dei titolari, essendo apparso evidente che gli jugoslavi avrebbero vinto, nonostante gli sforzi dei turchi, nettamente surclassati anche se tenaci e capaci di buone costruzioni di gioco. L'interno sinistro turco Mehmet Ali ha segnato il punto della bandiera all'ultimo momento, al 40' della ripresa, infilando il pallone in rete dopo una mischia in aerea jugoslava.

Contro i calciatori tedeschi

Hackett prevede la vittoria degli inglesi

Londra, 18

Sulle colonne del «Daily Express», uno dei più autorevoli tecnici del calcio britannico, Desmond Hackett, ha sostenuto oggi che è sua ferma opinione che l'Inghilterra batterà la Germania nella prima partita internazionale fra i due paesi dopo la fine della guerra, che si svolgerà a Londra il 1.o dicembre.

Hackett, che sabato scorso ha visto la Francia battere la Germania per tre ad uno ad Hannover, ha riferito che il C. T. Sepp Herberger gli ha detto che i tedeschi non batteranno l'Inghilterra, se mostreranno la forma di cui hanno dato prova sabato scorso. «Questa partita con l'Inghilterra è uno di quegli incontri che i tedeschi vogliono vincere più di ogni altro — ha detto Hackett —; non pensate che essi stiano tentando di ingannare il nostro osservatore in visita, Walter Winterbottom, giocando in cattiva forma».

UNA PAROLA NUOVA NEL CAMPIONATO DI BASKET

PERMANE L'AMMIRATO STUPORE per l'impresa dei ragazzi triestini

Oltre ai meriti personali, l'affermazione di una scuola e del suo maestro Zar - Forse una svolta della pallacanestro nazionale

Nessuna introduzione di circostanza è possibile al commento della seconda giornata del campionato cestistico, decisamente dominata dalla grande impresa dello scapigliato manipolo dei giocatori biancocelesti, espugnatore del munitissimo campo dei campioni d'Italia. Bisogna perciò subito parlare della Ginnastica, alla quale nessuno vorrà certo negare l'onore della prima citazione.

Dopo due anni di assidue cure l'ing. Zar è riuscito a preparare il ritorno in grande stile di una squadra che nel passato tante soddisfazioni aveva dato agli sportivi triestini e che però negli ultimi anni non era riuscita a sollevarsi al disopra di una appena sufficiente mediocrità. Il successo milanese è appunto importante in quanto non è il frutto di una serie di fortunate circostanze ma il risultato di un'accorta ed assidua preparazione resa possibile dai sacrifici accettati da un pugno di volonterosi ragazzi. Altri hanno già scritto ed ancora scriveranno dei meriti dei singoli giocatori; noi vogliamo richiamare l'attenzione di tutti gli appassionati sull'avvenimento perchè crediamo esso rappresenti addirittura una svolta decisiva nella storia della pallacanestro nazionale, in quanto segna l'affermazione di un sistema e di una scuola fino a ieri da molti ostentatamente ignorata. Essa rappresenta un antidoto al veleno dello spirito professionistico.

Per il Borletti, che pur ha giocato al meglio delle sue possibilità, la sconfitta potrebbe determinare un incentivo a curare maggiormente gli aspetti tecnici e tattici di uno sport che va sempre maggiormente evolvendosi e per eccellere nel quale non bastano più le doti naturali e individuali. Lo sport in genere e il basket in particolare non significa più soltanto svago e diletto, ma ancor più studio, applicazione e sacrificio. Per la prima volta da cinque anni a questa parte il peso dei suoi ancora efficientissimi assi non è riuscito a far pendere dalla parte del Borletti una bilancia che vedeva sull'altro piatto un blocco di volonterosi e diligenti giocatori, che assi potranno diventare domani, ma che oggi ancora sono agli inizi di una sicuramente brillante carriera. Zar ha vinto a Milano senza impiegare Porcelli; è l'asso che il nostro esperto tiene nella manica per le future imprese.

Il clamore suscitato dalla vittoria della Ginnastica su di un Borletti che non perdeva in casa dal 18 febbraio 1950 (Roma-Borletti 35-30), ha fatto passare in seconda linea tutti gli altri avvenimenti della giornata cestistica, pur ricca di episodi interessanti, incidenti decisamente sulla classifica. Il Borletti si consolerà almeno in parte della sconfitta subita prendendo nota degli insuccessi delle sue dirette avversarie nella lotta per il titolo, salvo poi a rivedere, al lume della squillante vittoria triestina, tutte le previsioni fatte. Roma e Virtus hanno perduto i rispettivi incontri per uno scarto minimo: i capitolini a Bologna contro il Gira, i felsinei a Venezia nella palestra della Misericordia.

Tutte e due le squadre avevano il pronostico favorevole, ma non hanno saputo in definitiva far valere i diritti di una migliore classe di fronte alle formazioni ospitanti. Il Gira è ben lontano dalla forma dell'anno scorso ed è riuscito a cogliere il successo per merito quasi esclusivo di un Mascioni che ha giocato il suo più bell'incontro sui campi italiani. A Venezia, dieci giorni fa, la vittoria era venuta grazie soltanto alle prodezze di Lucev, segno evidente che con Germain la squadra bolognese ha perduto il mastice che teneva unite le «tessere» formanti il mosaico della squadra. La Roma ha parecchio deluso ed in ombra sono rimasti i giocatori americani. Per la Virtus si può forse invocare la scusante di una incompleta preparazione, mentre il successo della Reyer prende nome dal giovane Sardagna, fino a ieri quasi sconosciuto prodotto di quel vivaio isontino che vanta oggi anche il cannoniere della massima categoria, Zorzi.

Da segnalare ancora nella giornata il franco successo del Benelli che resta per noi una delle più quotate formazioni del presente campionato.

M. V.

Il prof. Marino di Trieste allenatore del Gira

Bologna, 18

La società di pallacanestro Gira-Preti ha perfezionato oggi il contratto di assunzione come allenatore della squadra con il prof. Orlando Marino di Trieste, il quale inizierà domani la sua attività.

La legge dei pugni

Una nuova divisione delle dieci categorie

Roma, 18

Alle prese con un ordine del giorno quanto mai nutrito il congresso straordinario dell'A.I.B.A. in corso di svolgimento al Foro Italico, è rimasto riunito per cinque ore consecutive.

Sulla scorta di alcune osservazioni del congressista belga, le categorie sono state definitivamente così fissate: pesi mosca non oltre i 51 kg.; pesi gallo compresi tra kg. 51 e 54; pesi piuma tra 54 e 57; pesi leggeri tra 57 e 60; pesi welter leggeri tra 60 e 63,500; pesi welter tra 63,500 e 67; pesi welter pesanti tra 67 e 71; pesi medi tra 71 e 75; pesi mediomassimi tra 75 e 81; pesi massimi oltre kg. 81.

DOPO IL GRAN PREMIO SAN GIUSTO DI TROTTO

Da Mighty Fine a Vestone

Malgrado le disavventure capitate ai favoriti Vestone e Theme Song, il Gran Premio San Giusto ha mantenuto le promesse della vigilia con la maiuscola prestazione del vincitore Mighty Fine che ha trottato la distanza dei 2100 metri alla media di 1.19.9 al chilometro. L'*exploit* del cavallo del giovane Nogara non ha avuto quel rilievo che meritava per i due drammatici ritiri avvenuti nella primissima parte della corsa. Vestone nei due o tre «saltoni» in partenza ha spezzato i cinturini di sicurezza che lo saldano al sulky; Theme Song ha riportato la sospetta frattura di un ossicino del pastorale all'anteriare sinistro.

Da questo inizio la corsa ha preso una fisionomia totalmente diversa da quelle che dovevano essere le tattiche di scuderia: Mighty Fine, che già molto aveva guadagnato con un avvio di gran slancio, si è trovato a gareggiare sul «velluto» di un distacco pressochè completamente annullato in poco meno di mezzo giro; Karamazow e Tenebroso hanno corso in una situazione per ambedue favorevole dato il ritiro dei due quotati avversari; Montepolo, che fiancheggiato da Ritmo avrebbe dovuto tenere le ruote degli alti, per conquistare quello che si poteva in retta d'arrivo, (come del resto aveva fatto nel Premio Castiglione di due settimane fa a San Siro) è passato automaticamente dal ruolo di «comprimario» a quello di protagonista. Il cavallo affidato a Francesco Bertoli è infatti rimasto in testa per oltre 1500 metri, mentre lo stesso Ritmo, colto di sorpresa dal grosso colpo di scena verificatosi all'inizio, per un momento è sembrato correre anche lui avanti per proteggere la marcia del compagno di colori non tanto con una azione di rallentamento nei confronti degli inseguitori, quanto con un'attiva azione di difesa al fianco.

LE DISAVVENTURE CAPITATE A VESTONE E THEME SONG HANNO DATO UN VOLTO INATTESO ALLO SVOLGIMENTO DEL GRAN PREMIO SAN GIUSTO. NELLA FOTOGRAFIA: MONTEPOLO E RITMO, AFFIANCATI, INIZIANO UNA FUGA CHE DURERA' PER OLTRE 1500 METRI

C'è stata insomma una rivoluzione iniziale dei ranghi che ha creato una corsa fatta di imprevisti, nella quale soltanto la marcia rigorosamente regolare e corretta di Mighty Fine è stato l'unico episodio non nervoso della competizione. Quando succedono dei fatti come i ritiri di Vestone e di Theme Song, i professionisti della guida, che necessariamente sono tutti degli abili improvvisatori, devono mentalmente cambiare il calcolo che avevano fatto in scuderia e farne subito uno nuovo adatto alle evenienze che si sono venute a creare. Non è frequente che i due favoriti si eliminino in pochi metri; questi fatti accadono nelle corse della minore categoria oppure fra i puledri di «due anni». Se Montepolo è sembrato farsi cogliere dalla frenesia di concludere, Mighty Fine ha seguito la sua andatura regolare come traspare dalla sua partenza in 39 secondi (1.18 al km.) e dai due giri compiuti da 1.20.1 e da 1.19.3, una cadenza improntata come si può osservare ad una partenza veloce ma non troppo, un primo giro ad andatura abituale ed uno finale d'attacco. Anche Tenebroso, il secondo arrivato, ha compiuto l'ultimo giro da 1.19.3, mentre il primo è stato relativamente lento. Da notare che il massimo dello sforzo fornito da Tenebroso occupa i ben noti ultimi duecento metri in cui il «grigio» risponde sempre pienamente ai comandi del guidatore. Karamazow ha ripetuto grosso modo il tempo del Premio del Golfo di domenica scorsa con un 21 e frazioni, che è sempre un po' lontano da quelle che sono le sue possibilità. La diversità di rendimento fra questi due indigeni si può grosso modo sintetizzare così: Tenebroso è andato a 5 decimi di secondo dal suo record, sia pure conseguito di recente, mentre il «bersagliere» il cui record ufficiale, sui 2000 metri ed oltre, è di 1.19.9 ha fatto quasi due secondi di più.

Il Premio San Giusto ha reso giustizia ai cavalli che hanno ultimato il percorso fornendo un ordine d'arrivo che rispecchia esattamente i meriti attuali dei concorrenti. Mighty Fine ha perfettamente meritato perciò la vittoria confermando dal canto suo la prestazione che aveva fatto registrare nel maggio scorso con l'1.18.5 che resta il primato assoluto della pista triestina.

Di Vestone e di Theme Song non c'è molto da dire. Vestone ha sbagliato rivelandosi ancora falloso in partenza, a ciò si è aggiunta la rottura dei finimenti che non gli ha permesso di proseguire la gara. Del resto la percentuale di probabilità per un errore in partenza di Vestone era notevole, ma pure notevole era la probabilità, del resto dimostrata, che il cavallo di Mangelli rimediasse in dieci metri. Una su mille invece quella che si spezzassero dei finimenti e proprio quella una soltanto si è verificata a togliere a Vestone la possibilità di gareggiare ed a perdere ben cinque preziosissimi punti nella lotta per la Coppa d'oro del campionato. La partenza di Theme Song, che aveva sgambato impeccabilmente, è stata funestata da un incidente che si spera non abbia conseguenze. E' certo però che Theme Song, un cavallo che era stato tanto assiduo nelle nostre maggiori prove ed era certamente la rivelazione americana dell'annata, mancherà per diverso tempo dalle piste.

Giac.

Valenti ammalato

Una notizia che ha rattristato il vasto circolo dei calciatori rossoalabardati: il valoroso Valenti è caduto ammalato d'itterizia e dovrà astenersi dall'attività sportiva per un certo tempo. Purtroppo per domenica prossima non sarà disponibile nemmeno Toso che domenica, nel corso della partita Triestina-Udinese per il campionato riserve, ha riportato la distorsione del ginocchio.

Intensa domenica degli automobilisti triestini

I colori dell'Automobile Club Trieste erano abbastanza largamente rappresentati all'ultima gara della stagione valevole per il campionato triveneto guidatori, la Treponti-Castelnuovo disputatasi a Padova domenica. Giorgio Giro, Licio Missaglia ed Eric Jossipovich hanno partecipato alla corsa, sia pure con scarsa fortuna. Missaglia ha ottenuto un discreto piazzamento nella categoria 1100-103; Giro invece ha riportato un grosso guasto meccanico (rottura di una valvola) mentre Jossipovich ha avuto i suoi guai con la carburazione difettosa.

Due altri automobilisti triestini, Alberto Janesich e Giorgio Salvador, si sono brillantemente piazzati rispettivamente al primo e al secondo posto nella gimcana disputatasi domenica scorsa a Gorizia; Salvador ha eseguito il giro più veloce; Adriano Pedagan è giunto quinto nella graduatoria.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMBIO lavori offresi stanzetta. Battisti 26-II, destra, tel. 32696. 68891 B
DOMESTICA famiglia signorile, prestaservizi, referenze, cercansi. Agenzia Corso Garibaldi 11. 68884 B
DOMESTICHE capaci, prestaservizi ore combinarsi, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B
RAGAZZA stabile 25-35 anni robusta, tutto fare, libera subito, sappia cucinare semplicemente, stirare, referenze, cercano coniugi soli, salario 15 mila lire. Cassetta 22940 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. Battisti 3, portineria. 68905 C
A.A. PITTORE stanze cucine moderne 4000; coloriture olio, offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 68906 C
A.A. PITTORE stanze cucine moderne, lire 4000, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 68900 C
AUTISTA pratica ventennale, ottime referenze, offresi subito servizio padronale o garage. Telefonare 28998 oppure offerte Cass. 2111 C, U. P. I.
SPOSI giovani offronsi come portinai. Cass. 22935 C UPI.
TECNICO dentista offresi, miti pretese. Cass. 22941 C UPI.
45-ENNE fidatissima, indipendente, pratica negozio, offresi qualsiasi lavoro non pesante. Cassetta 22931 C UPI.
35-ENNE offresi quale bambinaia, anche ore. Cass. 22925 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tepide originali, francesi, americane, meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 68895 CC
ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano». Viso perfetto, figura elegante, muscoli solidi, elasticità corpo con cure speciali. Consultazioni gratuite. Tel. 90119. 68922 CC
PERMANENTI tiepide tipo americano, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telef. 93922. 68890 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ABILISSIMA lavorante sarta mantelli, presentarsi dalle 11 alle 12 Pierazzo, Corso 31. 68923 D
APPRENDISTA falegname e lavorante cercasi. Zovenzoni 6. 68921 D
APPRENDISTA meccanico 14-16 enne cercasi. Indirizzo UPI 6888 D.
COMMESSO 30-enne bella presenza, ramo tessuti, confezioni, offresi. Cass. 22927 D UPI.
COMMESSO o repartista per confezioni uomo, cerca importante ditta cittadina; capacità, moralità ineccepibili, curriculum vitae. Inutile presentare offerte senza requisiti richiesti. Cass. 22926 D U. P. I.
IMPIEGATO tecnico giovane, che parli e scriva perfettamente inglese, pratico macchine americane, cercasi per impiego quale interprete traduttore corrispondente tecnico di officina presso primaria società milanese. Scrivere Casella 144 B, SPI, Milano. 6221 D
INTERNISTA pratica per trattoria cercasi. Indirizzo UPI 68913 D
RAGAZZO 14-enne forte cerca officina Mazza, via Rittmeyer 12. 68927 D
RAGAZZO 15-enne cerca panificio. Via Morgagni 1 (Campi Elisi). 68887 D
RAGAZZO 14-enne cercasi per macelleria. Lazzari, piazza Ponterosso 4. 68894 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA ingresso libero, uso ufficio, centro, cercasi. Telefonare 29896. 68907 E
CAMERA ingresso scale, massimo II piano, centro, cercasi. Telefonare 29896. 68908 E
PIEDATERRA soleggiato, 2 camere, bagno, piazza Malta, foro Ulpiano, cercasi affitto. Cassetta 13024 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTANSI ambulatori medici signorili, arredati, tutti comfort. Gabinetto analisi completo. Telefonare 38239. 1249 F
CENTRALISSIMA mobiliata bagno, telefono, affittasi signore stabile. Ponchielli 3, scala II, porta 22. 68877 F
MATRIMONIALE, attigua stanza pranzo con divanoletto, uso cucina, telefono, accessori, 20.000; senza stanza pranzo 16.000; affittasi soltanto famiglia, oppure donne. Offerte Cass. 22939 F UPI.
MATRIMONIALE comodo cucina presso sola, affittasi coniugi verso anticipo fitto mitissimo; diverse altre vuote mobiliate. Italo, Crispi 3, bar Ausonia. 001 F
MATRIMONIALE bagno telefono, eventualmente vitto, affittasi. Mazzini 12 porta 7. 68914 F
MOBILIATA nuova, pulitissima, in appartamento rimesso a nuovo, acqua corrente, affittasi unico subinquilino (Stazione Centrale). Telefonare 92083. 68892 F
MOBILIATA bellissima, telefono, eventualmente vitto, affittasi. San Francesco 20, terzo. 68903 F
MOBILIATA ingresso scale distinto, escluso donne, affittasi. S. Michele 23, secondo. 68882 F
STANZA indipendente per ufficio affittasi. Telefonare 25461. 68910 F
STANZA vuota affittasi a persona sola. Telefonare 38201, dalle 14-16. 68880 F
STANZE due letti cercano tecnici massimo 12.000, possibilmente paraggi Sonnino. Tel. 37419. 2 F
STANZE quartieri mobiliati affittansi, cercansi. Agenzia Montina, Caccia 3 tel. 44714. 68924 F
STANZE in appartamento signorile, centrale, uso ufficio, ambulatorio, abitazione, affittansi. Cassetta 22932 F UPI.
STANZE vuote mobiliate comodo cucina, camerini, affittansi. Commerciale 3, agenzia. 68926 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12 55 G
A. DATTILOGRAFIA, Stenografia, Contabilità. Due mesi (3000). ICCO, Teatro 1. 68898 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 3, telefono 23121. 5 G
NOLEGGEREBBESI (mitissimamente) pianoforte; metodi, lezioni (gratuitamente). Accordature. Stime. Telefono 41346. 68881 G
PROFESSORESSA pianoforte giozioni pianoforte metodo Conservatorio, prezzi miti. Tel. 95524.
UNIVERSITARIO dà ripetizioni italiano, latino, storia, filosofia, medie inferiori, medie superiori. Telef. 35443. 68897 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro con ciondolo ariete smarrito via Commerciale. Mancia riportandolo Biasoletto 83. 68931 H
GIUBBETTO grigio smarrito domenica pomeriggio strada Opicina-Banne; pregasi gentile rinvenitore telefonare 37041 interno 227. Compenso. 68930 H
OROLOGIO metallo con bracciale elastico smarrito; compenso portandolo Stuparich 16, pianoterra, porta destra. 68885 H

I Off. appart. bott. L. 25

CAMERA cucinino soffitta centro affitto 6000, spese. Tarabochia, Bar Danubio. 68928 I
QUARTIERINO 2 camere cucina accessori, vuoto, affittasi, compenso. Indirizzo UPI 001 I

L Rich. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO centinaio mq., centro, cercasi. Offerte tessera CRI 1993, fermo posta. 68932 L
QUARTIERINO anche soffitta cercano coniugi soli, compensando spese. Tel. 32198. 68926 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. CUCINE «Stice» legna, miste gas, elettriche, fornelli. Rateazioni. Deposito: S. Lazzaro 16 68893 M
CALZE fortemente ribassate! Bemberg 270! Nylon reclame 375! Nylon uomo 370! Confrontate prezzi, qualità, «Irene», S. Nicolò 31. 68501 M
GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M
MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi anche ratealmente, con garanzia. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 68443 M
MACCHINA tessitrice a mano con quattro pedali vendesi, 70.000 lire. Telefonare 33514. 48397 M
MACCHINA spola rotonda mobile altra calzolaio, vendo. Pascoli 24. 68901 M
PELLICCE specialità persiani, schiene rat-mousqué, castorini; altre pregiate, comuni. Giacche, interni, guarnizioni; pellicette bellissime. Qualsiasi riparazione. Prezzi concorrenza. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 68677 M
PELLICCIA hodeida nera, misura abbondante, ottime condizioni, vendo. Tel. 23371. 68795 M
PELLICCE persiano, visone, ratmousqué, castorino, gatti, agnelli a prezzi incredibilmente bassi. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6-II. 68858 M
SCALDABAGNO Vaillant, cucina economica, stufe diverse, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 68920 M
SCALDABAGNO elettrico Radi occasione vendesi. Via Milano 16, terzo. 68904 M
UCCELLI calandroni cantori vendonsi, prezzo mite. Renda, Salita Gretta 33. 68879 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18. tel. 38900. 22770 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN
A. ALABARDA, assortimento mobili, singoli, materassi, ecc., tutto per bambini, ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4. 68912 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande di valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salotti-letto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 68911 NN
CAMERA pranzo stile viennese, vendesi occasione. Bissaldi, via Monte Grappa 2, tel. 27803. 68902 NN
CUCINA quattro pezzi buone condizioni, vendesi in mattinata. Via Ananian 4. 68899 NN
CUCINE bellissime moderne massicce perfette, prezzi bassi contanti. Crispi 51, falegname. 68889 NN
MATRIMONIALI panniforti modernissime, vendonsi, prezzi bassi ratealmente. Piccardi 64-A. 68896 NN
SALOTTO da ricevere moderno vendo occasione. Visitare 12-14, Jacobacci, Carducci 2, terzo. 68886 NN

O Commerciali L. 35

BRILLANTI, oro, argento acquisto; disimpegno polizze. Oreficeria piazza Ponterosso 5. 48331 O
CALDAIE occasione ogni tipo ritorno fiamma, nuove, vendonsi. Arsenale, Milano, via Nievo. 6079 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE produttore pubblicità editoriale introdotto regione cercasi da importante organizzazione grafica pubblicitaria. Scrivere Cassetta 8055, SPI, Torino. 6225 P
DITTA abbigliamento femminile assume esperto, introdottissimo agente vendite rateali. Referenze. Cass. 22934 P UPI.
RAPPRESENTANTE pratico vendita acciai e utensileria, già bene introdotto industrie meccaniche, cercasi. Indicare attività svolta nel ramo. Scrivere Casella 28, Roma, via Parlamento 9. 6215 P

Q Auto. moto, cicli L. 40

ASPIRANTI motociclisti! Approfittate premio invernale Motoguzzi, Zigolo 98, Airone 250. Visitateci. Esposizione. Cremascoli, Fabio Severo 18. 68802 Q
APPIA, 1400, 1100 TV, 1100-103, 1100-E, 500-C, Furgone C, Lambretta. Via Genova 21, Ban.
ARDEA 5 marcie ottimo stato vende privato, unico proprietario. Mediatori esclusi. Telefonare 14-16, 94-480. 68919 Q
AUTOVETTURE recenti pagamento a contanti compero. Duplica, S. Nicolò 10-A. 68925 Q
COMPRESSORE aria uso garage e ponte sollevatore, acquistansi. Garage Semaforo Opicina. 68929 Q
FIAT 1400, Nuova 1100, 1100-E, 1100 cabriolet, 1500-E, 500 Belvedere, 500-C giardinetta, 500-C furgone, Alfa 1900, Ardea. Cambi, rateazioni. S. Nicolò 10-A. 68925 Q
VESPA ultimo modello, Vespa modello U 130.000, pronta consegna, rateazioni speciali senza anticipo. Vespe usate d'occasione. Agenzia via S. Francesco 46, tel. 28940. 68846 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

MAGAZZINO adatto officina auto o autorimessa motoscooters mq. 135 cedesi facilitazioni. S. Caterina n. 9, II, sin. 1250 R
NEGOZIO frutta e verdure affittasi. Telef. 96105. 68917 R

S Case, ville, terreni L. 50

ABITAZIONE nuova città mezzanino due stanze stanzetta cucina. Libera. Occasione vendesi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9, II. 1246 S
ABITAZIONI Ponterosso, Pascoli, Rossetti vendonsi. Negozio alimentari vendesi. Via S. Caterina 9, II. 1248 S
APPARTAMENTI pronta entrata zone Pescheria Giuliani Barriera Rossetti, vendonsi, facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S
CAMPAGNA 640 mq., con ripostiglio agricolo tre vani, 200 metri dalla filovia valle Rozzol, vendesi, esclusi mediatori. Riccio Montecucco 8. 68879 S
CASETTA nuova 4 stanze, bagno, stanzino, termosifone, due terrazze, cantina, splendida vista, vendesi, Strada Friuli 108-A, prima fermata richiesta dopo Faro. Visitare 10-15, telef. 96351. 68916 S
IMMINENTE consegna appartamentini vendonsi. Impresa Granata, via S. Servolo 3, ore 15-18.
PRENOTANSI ultimi quartieri in condominio stabile in costruzione via del Veltro 43. Rivolgersi via Mazzini n. 46, p. II, destra. 54 S
QUARTIERI costruzione moderna anticipo 200.000, 350.000, vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3.
TERRENO con fabbricato complessivi mq. 1250, su incrocio strade statali importante centro provincia, cedesi per uso garage o altro. Scrivere Cassetta 2113 S UPI.
TERRENO centralissimo, permesso approvato, vendesi. Facilitazioni. Indirizzo UPI. 1247 S

Sobrietà ed eleganza...
sono unite all'alta precisione nell'ALPINA l'orologio svizzero di fama mondiale. Robusta ed elegante - la cassa d'oro protegge saldamente il fine e preciso movimento antimagnetico.
Troverete un magnifico assortimento presso i concessionari dell'ALPINA riconoscibili dal triangolo rosso.
la cassa metallo da L. 18 500 — la cassa oro 18 Kt da L. 39 000
OROLOGI SVIZZERI DI GRAN CLASSE DAL 1883

Sono ritornate le tradizionali sigarette

In elegante confezione
a L. 85 il pacchetto da 10 sigarette
a » 170 » » » 20 »